

**Supercoppa, attesi 20 mila tifosi
Piazza Libertà aperta alle famiglie**

PERTOLDI / PAGINA 28



**Mercato in salita per l'Udinese
È saltato anche il piano Witsel**

OLEOTTO / PAGINA 26



LE CRISI INTERNAZIONALI

VERSO IL VERTICE TRUMP-PUTIN

**L'ira di Mosca
contro l'Europa
«Imbecilli
e nazisti»**



L'ex presidente russo Dmitry Medvedev

La Russia si scaglia contro i Paesi europei accusandoli di voler boicottare i tentativi di Donald Trump di raggiungere la pace in Ucraina, a cinque giorni dal vertice con Vladimir Putin in Alaska. «Gli euroimbecilli cercano di ostacolare i tentativi americani di aiutare a risolvere il conflitto ucraino» ha affermato l'ex presidente Dmitry Medvedev. ZANCÓNATO / PAGINA 6

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

**Netanyahu
tira dritto:
«Libereremo
Gaza da Hamas»**

«Io non voglio prolungare la guerra, voglio farla finire. Israele non ha altra scelta se non finire il lavoro e «distruggere» Hamas». Travolto dalla pioggia di critiche internazionali e da quelle interne, Benjamin Netanyahu ha convocato due conferenze stampa (una per la stampa estera e una per i media locali) per spiegare la nuova offensiva militare su Gaza City. FIGÀ-TALAMANCA / PAGINA 7

LA RICERCA DI UN'ASSOCIAZIONE UDINESE. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE UTILIZZATA PER I COMPITI A CASA

Telefonini e social ai bimbi di 10 anni

Uno su due usa lo smartphone, tanti autodidatti. Diffusi Whatsapp e Tik Tok

Bambini sempre prima e sempre più a lungo in rete, e spesso senza rete, senza protezioni contro i rischi connessi alla navigazione e alla dipendenza da schermi. A dirlo è l'indagine «Bambini e schermi digitali 2025», curata da Media Educazione Comunità (Mec), associazione udinese impegnata nella promozione di un approccio consapevole ai mezzi di comunicazione. DÉTOMA / PAGINA 4

LUCA PIANA / INSERTO CENTRALE

**Le Deep Tech
tentano
la manifattura
del Nord Est**

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / PAGINA 5

**QUEL PONTE
TUTTO ANNUNCI
E NIENTE FATTI**

QUATTRO SQUADRE SONO PARTITE DA PALMANOVA E STANNO GIÀ OPERANDO. RICCARDI: «SITUAZIONE COMPLESSA»



Volontari friulani in aiuto sul Vesuvio che brucia

Il personale della Protezione civile regionale schierato prima della partenza per la Campania RIGO / PAGINA 9

IN CRONACA

COLLOREDO DI MONTALBANO

**Incidente
in autostrada,
due minori
tra i feriti**



Le auto coinvolte nell'incidente

Incidente stradale, ieri mattina, sull'A23 «Alpe Adria». Coinvolte, pochi minuti prima delle 11, due auto con targa austriaca con a bordo sei persone. Sei feriti lievi, tra cui due minori. CESARE / PAGINA 18

IL RILEVAMENTO

**Il rischio frane
in regione
coinvolge
7 mila abitanti**

Oltre 5.800 frane mettono a rischio una superficie di 221 chilometri quadrati in Friuli Venezia Giulia. PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

TARCENTO

**Cassaforte
sventrata,
nel bottino
15 mila euro**

Furto con scasso, sabato sera a Tarcento. Il colpo ha fruttato 15 mila euro. / PAGINA 19

AGOSTO D'AUTORE

**Gina, il gran caldo,
gli scogli e l'amore**

BETINA PRENZ

«Anch'io troverò il mio Consuelo», sospirò Gina mentre guardava Consuelo, completamente nuda, slanciata verso il compagno, nudo anche lui, entrambi in piedi sullo scoglio, sotto il raggio del sole, il mare immenso all'orizzonte. Seguì un lungo bacio. / PAGINA 25

shopping
senza
confini
Villach

ARIO

**VIENI ALLA
SCOPERTA
DI ATRIO**

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA CARINZIA



A pochi chilometri da Tarvisio:
- 90 negozi
- Ristoranti per tutti i gusti
- Planet Lollipop per i più piccoli



@atrio_villachit

@ATRIO Villach Italia

www.atrio.at/it

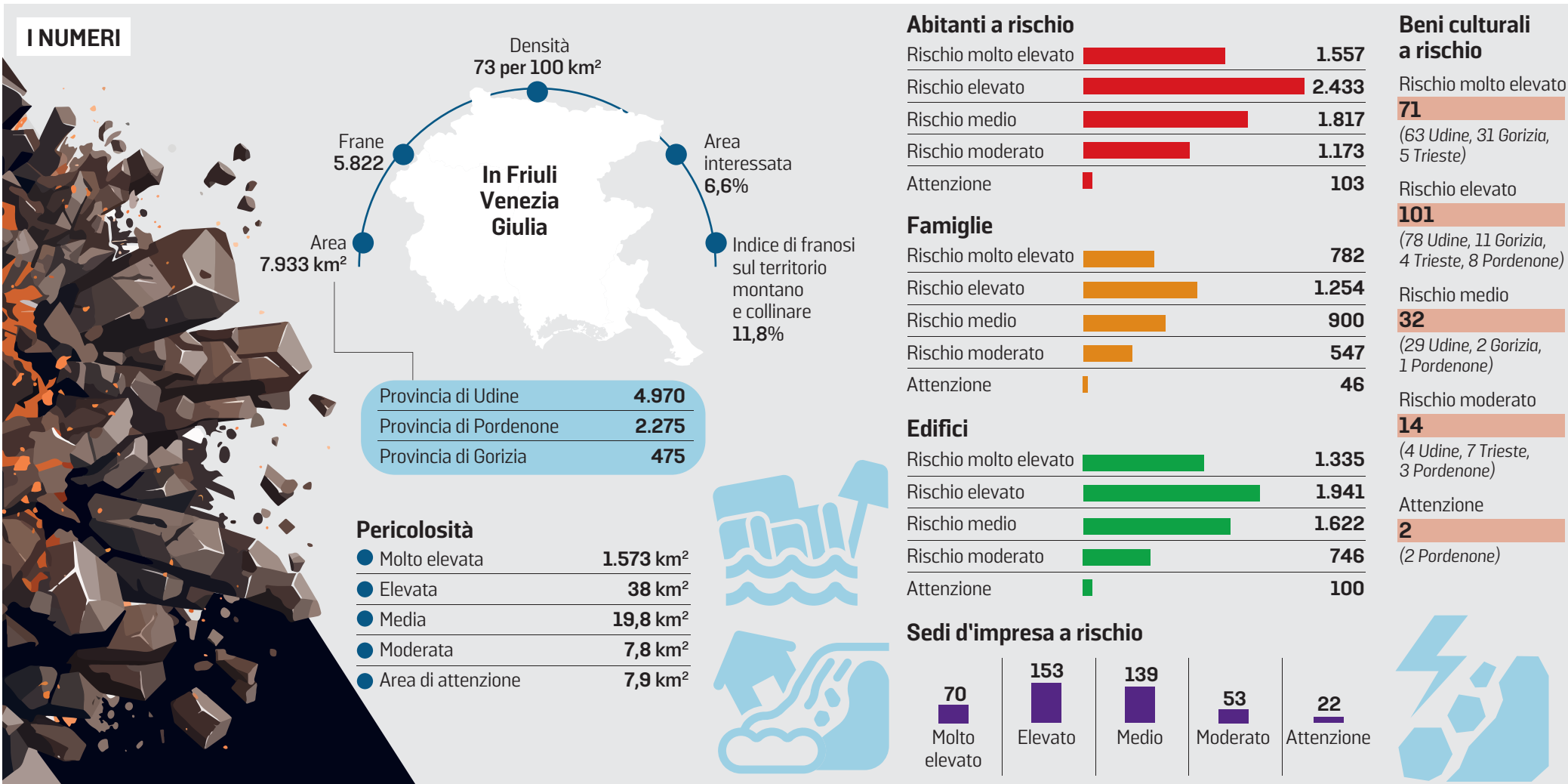
VERSO LA MOSTRA DEL CINEMA

**Caccia ai selfie
tra divi e vip**

ALBERTO FASSINA

Un tempo c'era la caccia all'autografo, ora c'è la corsa al selfie. Fino a qualche anno fa, la popolarità di un attore si misurava in base al successo dei suoi film, ora la temperatura della fama passa per click e like. Essere protagonisti di una serie tv di successo può valere più di un Oscar. / PAGINA 23

Friuli Venezia Giulia



Friuli Venezia Giulia

	Abitanti	Famiglie	Edifici	Sedi impresa
Provincia di Udine				
Rischio molto elevato	1.363	680	1.163	70
Rischio elevato	1.645	825	1.690	153
Rischio medio	1.675	819	1.533	139
Rischio moderato	313	160	234	53
Attenzione	0	0	8	22
Provincia di Gorizia				
Rischio molto elevato	1	0	2	2
Rischio elevato	32	13	21	1
Rischio medio	25	10	16	1
Rischio moderato	1	0	0	0
Attenzione	0	0	0	0
Provincia di Trieste				
Rischio molto elevato	44	26	21	5
Rischio elevato	602	335	46	33
Rischio medio	94	57	30	3
Rischio moderato	174	88	27	8
Attenzione	0	0	0	0
Provincia di Pordenone				
Rischio molto elevato	149	76	149	5
Rischio elevato	154	81	184	17
Rischio medio	23	14	43	2
Rischio moderato	685	299	485	31
Attenzione	103	46	92	22

ESTENSIONE
LA ZONA PIÙ ESPOSTA COPRE
UNA SUPERFICIE DI 221 CHILOMETRI

La provincia più colpita è quella di Udine seguita da Pordenone

Gli edifici che potrebbero essere danneggiati sono 5 mila 744

senti in zone con un rischio medio e moderato. Va ribadito che molti edifici classificati a rischio insistono su aree a bassa densità abitativa e quindi risultano inutilizzati. Nelle aree a rischio frane si contano anche 220 beni culturali architettonici e archeologici, pari al 3,1 per cento dei 7 mila 40 censiti in Friuli Venezia Giulia.

UNITÀ LOCALI DI IMPRESA
La percentuale complessiva

delle attività produttive in area a pericolosità di frana non supera lo 0,3 per cento, se invece l'attenzione si limita alle zone più problematiche la stessa percentuale si attesta lo 0,2 per cento, pari a 223 realtà. Anche in questo caso la provincia più esposta resta quella di Udine con 160 punti a rischio elevato, seguita da Trieste (38), Pordenone (22) e Gorizia (3).

CONCLUSIONI
Nel considerare la superficie complessiva classificata a pericolosità da frana molto elevata ed elevata, compresa la media dell'emergenza idraulica, il rapporto Ispra evidenzia valori maggiori del 60 per cento in Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna, mentre i valori registrati in Toscana, Campania, Provincia di Trento e Molise sono compresi tra il 20 e il 30 per cento. In altre undici regioni, tra cui la nostra, (Calabria, Liguria, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Sardegna, Marche, Umbria e Puglia) le stesse percentuali oscillano tra il 10 e il 20%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guite dai crolli e dai ribaltamenti diffusi (30%), mentre risultano più limitate quelle per colamento rapido. Treu si sofferma su questi dettagli per promuovere anche il Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (Rendis), la piattaforma utilizzata per il monitoraggio degli interventi per la mitigazione del rischio e Idrogeo, la piattaforma nazionale sul dissesto idrogeologico: «Le opere - conclude il presidente dei geologi - sono una sorta di medicina per il territorio, ma hanno effetti collaterali e possono interferire tra loro in modo sinergico o in contrapposizione. Quando si pianifica è bene avere un quadro di tutte le opere realizzate e in corso di realizzazione». —

G.P.

CERCASI
VENDEMMIATORI

zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons e
Dolegna.

Verrà riconosciuta
una retribuzione lorda
superiore a quella
sindacale.

Per informazioni
chiamare dal lunedì al
venerdì, dalle 9 alle 17,
il numero 3462680203

RICCARDO RICCARDI

«Preparazione»



«Sugli interventi strutturali la Protezione civile sta facendo un lavoro importante, riconosciuto anche a livello nazionale. Abbiamo migliaia di volontari e oltre 150 tecnici preparati che presidiano il territorio: dal piccolo smottamento fino agli eventi più importanti». L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, commenta così i risultati del monitoraggio annuale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra).

FRANCESCO TREU

«Conoscenza»



«La conoscenza del territorio permette di dotarsi di strumenti appropriati per pianificare gli interventi necessari per mitigare il rischio idrogeologico». Tra gli aspetti da tenere in considerazione, Francesco Treu, il presidente dei geologi, cita anche i versanti acclivi, i forti dislivelli, i corsi d'acqua torrentizi derivanti dalla giovane età del territorio, la notevole sismicità e la forte piovosità aggravata dal cambiamento climatico.

IL RAPPORTO

Il dissesto



Il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia presenta la nuova mosaicatura nazionale della pericolosità da frana realizzata dall'Ispra sulla base dei dati forniti dalle Autorità di bacino distrettuali e gli indicatori aggiornati di rischio per frane relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali. Restituisce i dati su base nazionale, regionale, provinciale, comunale, per macroaree e per ripartizione dei fondi strutturali.

Le risorse vengono utilizzate anche per far fronte alle emergenze. L'ambiente, già fragile, è messo in difficoltà dai cambiamenti climatici.

La Regione ha investito oltre 500 milioni negli ultimi sette anni per il territorio

Oltre un miliardo di euro per contenere il rischio idrogeologico in Friuli Venezia Giulia. Lo ha investito la Regione negli ultimi dieci, vent'anni. «Solo in questi sette anni - conferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - abbiamo destinato oltre 500 milioni di euro per i ripristini e la messa in sicurezza del territorio». A fronte di contesti sempre più fragili anche a seguito dei cambiamenti climatici, la Regione continua a investire decine di milioni di euro l'anno per fronteggiare emergenze improvvise, non ultima la grandinata di Mortegliano che ha distrutto centinaia di coperture, la frana di passo Monte Croce carnico o i cedimenti nell'abitato di Quinis di Enemonzo, e per realizzare interventi strutturali propedeutici alla riduzione del rischio idrogeologico. Gli ultimi 3 milioni sono stati stanziati con la manovra finanziaria appena approvata dal consiglio regionale.

«È un lavoro figlio di una tradizione che parte da lontano e ha a che fare con un territorio fragile messo in ulteriore difficoltà dai cambiamenti climatici». L'assessore lo ribadisce perché sa di poter contare su una squadra di tecnici, almeno 150, della Protezione civile che monitorano costantemente il territorio. «A partire dalla tempesta Vaia - spiega - gestiamo le emergenze con interventi strutturali a cui si affiancano le realizzazioni di opere puntuali in funzione di quello che accade».

Enel ricordare che il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è ancora commissario straordinario per il rischio idrogeologico, Riccardi riconosce il ruolo svolto dal ministero dell'Ambiente e della Protezione civile per raggiungere un obiettivo comune. Un caso per tutti è rappresentato dai quasi 70 milioni di euro ottenuti dalla Regione per il ripristino dei beni comunali danneggiati dall'ondata di maltempo nel 2023. Il Friuli Venezia Giulia è stata la regione che ha ottenuto il maggior contributo: «È un riconoscimento - ha già avuto modo di dire l'assessore - alla capacità di intervento del nostro sistema re-



IN APRILE
SPESI 220 MILA EURO PER LA FRANA TRA ATTIMIS E LE MALGHE DI PORZÙS

Tra gli interventi più recenti quelli per la grandinata di Mortegliano e per i cedimenti a Enemonzo

Per il ripristino dei danni causati dal maltempo nel 2023 sono stati spesi 70 milioni versati dal Ministero

gionale e alla credibilità che abbiamo costruito negli anni in termini di dialogo con le istituzioni nazionali». Non a caso lo definisce un «un lavoro composito e complesso che alle volte non si vede».

Uno di questi interventi è sicuramente la messa in sicurezza del ponte sul torrente Degano in località Patuscera (Comeglians), in corso di esecuzione come il rifacimento della galleria che collega Sauris al passo Pura. Alla base

dell'intervento relativo al ponte c'è la difesa spondale delle pile e la sistemazione dell'impalcato e dei parapetti. «Alla montagna stiamo destinando molte risorse» insiste l'assessore sapendo bene che la zona montana è quella più a rischio frane della regione. Altrettanto fondamentale è il monitoraggio costante dei movimenti franosi, lo sanno bene gli abitanti di Cazzaso (Tolmezzo) dove abbastanza spesso, a seguito dei movimenti rilevati dai sensori, scatta la chiusura della viabilità. Negli ultimi mesi, però, gli occhi degli esperti sono puntati anche su Quinis di Enemonzo sottoposta da sempre a smottamenti e cedimenti che ora stanno mettendo a dura prova gli abitanti. Le condizioni di pericolosità sono tali da richiedere specifici approfondimenti per capire quali soluzioni attuare per ridurre il rischio idrogeologico e per predisporre adeguati interventi strutturali, valutando l'agibilità degli edifici. L'altro elemento da non sottovalutare sono le possibili conseguenze per la viabilità su cui transita il traffico diretto anche oltre confine. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

L'ANALISI

Primo smartphone in media a 8 anni



Il sorpasso avviene già in quinta: a 10 anni, i bambini con lo smartphone personale sono infatti il 51%, in maggioranza rispetto agli altri. A distanza sorprendentemente breve inseguono tablet e smartwatch, rispettivamente al 48 e al 46%. Altro dato emblematico sulla diffusione precoce del telefonino è l'età media di consegna del primo smartphone, che è di 8 anni. Segno che il telefonino tra i bambini è molto diffuso ben prima della quinta elementare.

ALLA SCOPERTA DEI DISPOSITIVI

Un ragazzino su tre è autodidatta



Non sono la maggioranza, ma una minoranza corposa. Si tratta degli autodidatti dello smartphone, i bambini cioè che affermano di aver imparato a utilizzare il telefonino da soli, senza l'aiuto di genitori o familiari. Se il 48% dei bambini di quinta dice di essere stato istruito da genitori e il 21% da fratelli e sorelle, il 32% ha fatto da sé. Quasi ininfluente l'apporto della scuola: solo il 10% dice di essere stato supportato dagli insegnanti.

LE PROTEZIONI

In pochi impostano il controllo



Generazioni X e Y contro nativi digitali. Nello scontro, a dispetto della tenera età, a uscire vincenti sono spesso i bambini, a loro agio con i device fin dalla più tenera età. Papà e mamme arrancano anche quando si tratta di vigilare: solo il 36% dei genitori imposta un parental control. Passando dal piccolo al grande schermo, l'attenzione sale: il 69% dei genitori controlla i contenuti di video e serie tv per valutare che siano consoni all'età dei figli.

Un bambino su due ha il suo telefonino già a dieci anni Il 66% è sui social

L'esito dello studio dell'associazione Media Educazione Comunità. Il 37% degli alunni intervistati ha ricevuto messaggi da sconosciuti

Riccardo De Toma

Bambini sempre prima e sempre più a lungo in Rete, e sempre più spesso senza rete, senza protezioni cioè contro i rischi connessi alla navigazione e alla dipendenza da schermi. A dirlo l'indagine "Bambini e schermi digitali 2025", curata da Media Educazione Comunità (Mec), l'associazione udinese impegnata nella promozione di un approccio consapevole ai mezzi di comunicazione. Realizzato su un campione di 512 iscritti in regione all'ultimo anno delle scuole primarie, il sondaggio dice che in quinta elementare la maggioranza dei bambini, il 51%, ha già il suo telefonino persona-

L'INDAGINE
IL PROGETTO EDUCAZIONE DIGITALE
QUESTIONARI A 512 RAGAZZINI

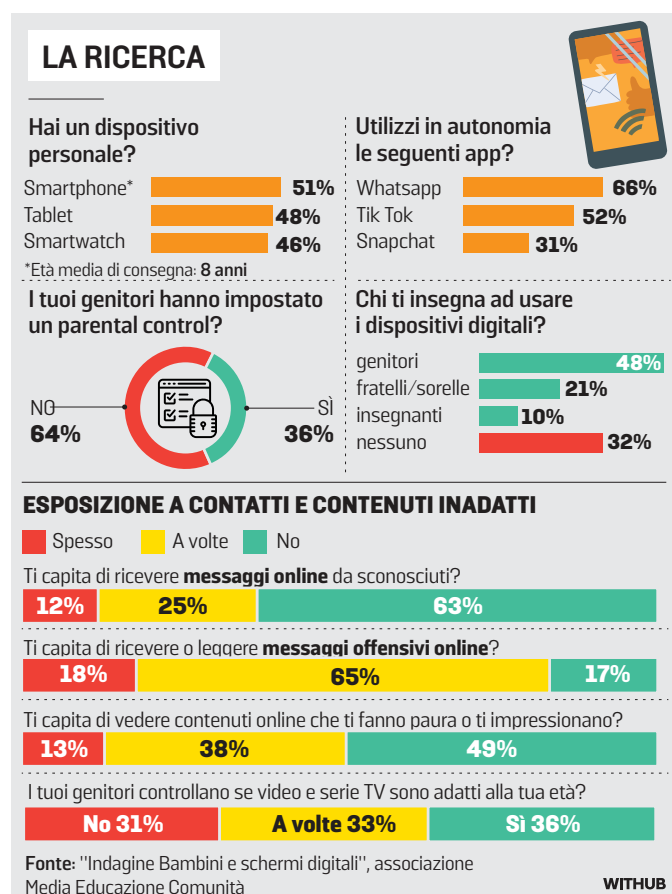
Trevisan (Mec): «I ragazzi accedono alla Rete senza avere un adeguato accompagnamento»

le, 2 su 3 (il 66%) utilizzano regolarmente WhatsApp, più di uno su 2 (il 52%) Tik Tok o un'App di intelligenza artificiale (il 55%). Navigatori abituali, insomma, e, spesso an-

che solitari, nel senso che solo una minoranza di genitori (il 36%) li seguono o impostano meccanismi di "parental control" sui dispositivi dei figli.

LA RICERCA

Basata su un campione di 512 risposte e promossa nell'ambito del progetto Esploratori digitali, supportato dalla Regione e dalla Fondazione Friuli, l'indagine è stata al centro del primo incontro dell'assegnazione Sapiens Digitalis, promosso da Mec in collaborazione con l'Università di Udine e le associazioni partner Tornare a essere umani, Primavera Aps e Spazio 35. I questionari sottoposti ai ragazzi in orario scolastico miravano non solo



a misurare la diffusione e l'utilizzo dei telefonini e altri device digitali, ma anche a individuare i principali fattori di rischio e i nuovi sviluppi come quelli connessi all'intelligenza artificiale (AI).

GENITORI DISTRATTI

«Dai dati in generale – spiega Giacomo Trevisan, coordinatore Mec – emerge l'anticipo costante con cui i nostri ragazzi accedono alla rete e ai dispo-

sitivi digitali senza avere un adeguato accompagnamento e un'educazione al loro uso da parte delle famiglie, che peraltro non conoscono o non applicano i limiti e la supervisione prevista per legge, e della scuola». L'indagine, per Mec, rende evidente «la difficoltà dei genitori a dare regole coerenti con le normative e in generale a monitorare i comportamenti online e i contenuti a cui hanno accesso i figli». A fronte di

un utilizzo sempre più invasivo, come accennato più sopra, solo il 36% delle famiglie attiva il *parental control* sui dispositivi dei ragazzi. E la maggioranza dei bambini di quinta utilizza regolarmente social come WhatsApp e Tik Tok, che secondo la legge potrebbero essere utilizzate in autonomia, ricorda Mec, soltanto a partire dai 13 anni. Non maggioritario, ma molto diffuso anche Snapchat, visto che quasi un bambino di quinta su 3 (il 31%) dice di utilizzarlo. Tutto questo aumenta l'esposizione a contenuti a rischio: al 37% dei bambini intervistati, infatti, è capitato di ricevere messaggi da sconosciuti (nel 12% dei casi questo avviene frequentemente), più di 1 su 3 (il 35%) riceve a volte o spesso messaggi aggressivi e uno su 2 (il 51%) afferma di aver visto contenuti impressionanti.

SOLITUDINE DIGITALE

Emblematico, per i ricercatori dell'associazione Mec, anche un altro dato, che riguarda le relazioni nel tempo libero. Il 46% dei bambini di quinta afferma di incontrarsi di persona «raramente o mai» con gli amici (al di fuori di attività organizzate da adulti come sport, musica o altro). Quasi un bambino su 2, in sostanza, non si vede con altri coetanei per giocare o stare insieme. Il sospetto che su questo incida anche il tempo dedicato a smartphone, social e giochi online è più che fondato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFFUSIONE DILAGANTE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'AI usata per i compiti a casa «Chat per sentirsi meno soli»

Una chatbot per amico? Mark Zuckerberg ha provato a trattteggiare così le sorti radiose e progressive dell'intelligenza artificiale (AI), destinata, ha detto, a diventare la nostra grande arma contro la solitudine. Il parere dell'amministratore delegato di Meta (leggi Facebook e WhatsApp) non appare interessato, e questo frena i voli pindarici oltre l'arcobaleno disegnato da Zuckerberg. L'intelligenza artificiale potrà dav-

vero regalarci un amico virtuale capaci di sostituirne uno in carne e ossa.

Dubitare è lecito, ma dietro ai banchi di scuola le chatbot sono già un amico prezioso per molti studenti, felici di sperimentare fin dalle più tenere età le grandi potenzialità di Chatgpt o altre app come alleate contro le sfide poste da un tema, un riassunto o un esercizio di matematica. «Ci ha sorpresi fortemente il dato secondo cui

oltre la metà degli studenti in quinta elementare ha utilizzato e utilizza, almeno saltuariamente, app di intelligenza digitale. Il dato ha avuto un balzo nell'ultimo anno scolastico, trainato a nostro parere dall'insediamento del pulsante "AI" tra le funzioni di WhatsApp». È quanto si legge nell'indagine "Bambini e schermi digitali" di Mec, che a questo aspetto ha dedicato un focus durante gli incontri con i ragazzi delle



L'intelligenza artificiale di "Meta" testata su WhatsApp

quinte elementari. Verificando, attraverso il questionario, che la percentuale di utilizzo di app basate sull'AI si attesta oggi al 55%. «Il fatto che WhatsApp abbia inserito la funzione AI – commenta il formatore Mec, Davide Sciacchitano – ha reso molto più facile per un

bambino di terza, quarta o quinta elementare l'accesso a una chatbot». Le testimonianze dirette dei ragazzi consentono anche di stilare una classifica sugli utilizzi più diffusi. «Stando a quello che ci raccontano in classe – spiega ancora Sciacchitano – utilizzano l'in-

telligenza artificiale non solo per farei compiti e per consigli di ogni tipo. Una delle risposte che ci danno, e forse quella che deve fare maggiormente riflettere, è che lo fanno anche per compagnia quando si sentono soli». Il sospetto, per tornare a Zuckerberg, è che gli amici virtuali colmino un vuoto che contribuiscono a formare, ma al di là degli aspetti più filosofici del dibattito, la scuola deve fare i conti con problemi più tangibili e immediati. Riconoscere le tracce dell'AI in un tema fatto in casa è diventata prassi quotidiana per gli insegnanti. El'esistenza di piattaforme come ChatGpt un fattore reale con cui fare i conti nel momento di affidare una consegna o di valutare un elaborato. —

R. D. T.

I nodi della politica

LA POLEMICA

Scontro sulle spiagge vuote L'opposizione insiste sui salari

Fi rilancia sul taglio dell'Irpef dal 35 al 30 per cento per redditi fino a 60 mila euro
Fratelli d'Italia nega che ci sia una crisi e sostiene che c'è il boom in montagna



Ombrelloni aperti in una spiaggia ANSA

Silvia Gasparetto / ROMA

Salari fermi e spiagge vuote. Falso, perché c'è il boom della montagna. È balneare il nuovo scontro tra opposizioni e maggioranza, non solo perché si consuma nei primi giorni di pausa del Parlamento, ma anche perché l'oggetto del contendere sono le vacanze degli italiani. Più corte o proprio assenti per il centrosinistra, che accusa il governo di non fare nulla per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. Ma dopo una giornata sotto il fuoco di fila di una batteria di co-

municati di Pd, M5s e Avs a difendere l'azione dell'esecutivo arriva un plotone di meloniani, che risponde sempre via notte stampa e respinge la lettura «falsata della sinistra» dei dati sul turismo nel Belpaese. Mentre Forza Italia a sostegno dei salari rilancia la proposta di taglio dell'Irpef per il ceto medio, passando dal 35% al 33% per i redditi fino a 60 mila euro (per un costo di circa 4 miliardi).

IL BOTTA E RISPOSTA

Va vantati per tutta la domenica estiva a suon di numeri. Gli in-

diziati numero uno sono i rincari sui litorali italiani, con «ombrelloni e lettini che arrivano a costare fino a 90-120 euro al giorno in Sardegna, Salento e Versilia, con punte di oltre 900 euro negli stabilimenti di lusso», fa i conti Mario Turco, vicepresidente 5S, puntando il dito contro la scelta di non toccare le «concessioni balneari», i cui canoni andrebbero allineati ai listini prezzi. Il caro-ombrellone peraltro, si scontra con «l'impoverimento del ceto medio» che oramai «riduce all'osso le vacanze» o «rinuncia del tutto», dice il re-

sponsabile economico del Pd Antonio Misiani, accusando il governo di «ignorare la questione salariale». I dem citano da un lato le cifre fornite dai «sindacati dei balneari» che registrano «un calo del 15% di presenze e di consumi rispetto allo scorso anno, con punte di meno 25% in alcune regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna», l'Ocse che «certifica che i salari reali in Italia sono diminuiti del 7,5% rispetto al 2021», e una dichiarazione del presidente di Federalberghi sul turismo «legato alle buste paga». Tra «caro vita e caro energia moltissime famiglie non riescono a partire per le ferie», incalza la segretaria Elly Schlein, riproponendo la ricetta dem: «Ridurre il costo dell'energia, separandolo da quello del gas, e approvare un salario minimo in uno dei Paesi che ha tra i salari più bassi d'Europa».

Ma «quale crisi delle vacanze», l'Italia è «al top del mercato turistico mediterraneo», respinge le accuse il responsabile turismo di Fdi Gianluca Caramanna. Ed elenca, come fa il presidente della commissione Industria e Turismo del Senato Luca De Carlo, i numeri record: «Per l'estate in montagna, si stimano oltre 6,8 milioni di arrivi (+ 4,8% rispetto all'estate 2024)», con il Trentino-Alto Adige che «detiene la leadership di saturazione» seguito da Valle D'Aosta e Abruzzo. È il «modello Meloni», che punta su «destagionalizzazione» e «delocalizzazione». —

LA DECISIONE DEL SINDACO

Forio d'Ischia off limits per spettacoli «trash» Arriva il no alla tiktokker

ISCHIA

Basta con il trash, basta con certi spettacoli urlati ad uso e consumo dei social: «non chiudiamo le porte a nessuno. Ma neanche le apriamo a tutti. Va tutelata l'immagine del paese». Dopo la trasferta a Roccaraso in cui invitava migliaia di followers a invadere il paese - richiesta esaudita, con il risultato di mandare in tilt il centro abruzzese - dopo il blitz nell'ufficio di un consigliere regionale, in cui s'improvvisa direttrice d'orchestra e gesticolando accompagna l'inno di Mameli, la tiktokker Rita De Crescenzo torna al centro della scena. Anche se stavolta non è direttamente lei a farsi pubblicità. Il sindaco di Forio D'Ischia, uno dei sei comuni dell'isola, ha infatti impedito l'ospitata della discussa tiktokker napoletana da quasi due milioni di followers in una sala Bingo il prossimo 13 agosto, già programmata e pubblicizzata. Forio, per lei, è off limits.

La vicenda ischitana, ricostruita dal quotidiano locale «Il Dispari», inizia quando il primo cittadino di Forio Stanislao Verde fa sapere al titolare del locale di non essere favorevole alla presenza della De Crescenzo. E quando il proprietario ha chiesto spiegazioni, per poi poter comunicare l'annullamento dello show, la risposta del primo cittadino sarebbe stata lapidaria: «Riferisci pure che il sindaco non vuole questo evento nel suo comune». Sebbene di questo aut aut non arrivano conferme ufficiali, ci pensa la tiktokker ad avallare la storia. Attraverso un post



La tiktokker Rita De Crescenzo

sul suo profilo, De Crescenzo conferma le voci dello stop: «Sindaco di Ischia di Forio vergognati e dici chi ha chiamato per togliermi l'evento il 13 agosto al Bingo». De Crescenzo, che dopo il blitz nell'ufficio del consigliere regionale Di Fenza potrebbe volersi candidare alle prossime elezioni regionali, ha pubblicato il suo attacco a Verde con un testo su una foto di un affollato scorcio del by night del comune di Forio aggiungendo: «È vergognoso dove sono la polizia, le ambulanze, i pompieri» ha scritto, chiudendo con una frase sibillina: «Ci vediamo nelle tv a settembre», sorta di avvertimento che lascia presagire una risposta ancor più energica. «Non si è trattato - replica sereno il sindaco - di una censura né di una scelta personale. Come amministrazione siamo chiamati ogni giorno a tutelare l'immagine del nostro paese, un patrimonio culturale storico e turistico tra i più importanti della Campania». E dunque, «ci preoccupa la cattiva pubblicità». —

IL COMMENTO

QUEL PONTE TUTTO ANNUNCI E NIENTE FATTI

FRANCESCO JORI

Il Ponte dei Raggiri. Se a Venezia quello dei Sospiri è un'attrattiva mondiale, la variante di Messina rischia di trasformarsi in gogna planetaria; fin dall'annuncio proclamato con fragoroso rullo di tamburi, ma che si basa su un bluff di cartapesta. I cantieri partiranno in autunno, garantisce Salvini: ma quali? Al massimo, le reti di recinzione e i regolamentari cartelli con le specifiche dei lavori: perché il progetto esecutivo è ancora tutto da scrivere; e senza quello non si può mettere mano neppure a un badile. Altro imbroglio: nulla si dice dei costi di manutenzione che, una volta realizzata l'opera, comporterebbero una spesa di 3 miliardi l'anno. Infine, il silenzio più assordante: ci si dimentica di ricordare che l'opera è già costata di sole parole un miliardo 200 milioni, tra studi e spese di gestione.



Alessandro Morelli, Matteo Salvini e Pietro Ciucci

È la scandalosa ricaduta di una stucchevole storia infinita, trascinata dai Borboni a Berlusconi, in una sequenza di promesse solenni giunte da leader dell'intero arco politico, da destra a sinistra, dalla prima alla seconda Repub-

blica (Cossiga, Craxi, Andreotti, Prodi, Rutelli, Berlusconi, Renzi, Tajani, alcuni dei quali cambiando idea, Salvini in testa); e sistematicamente cadute nel vuoto. Per limitarsi al progetto oggi

che i prodromi risalgono agli anni Settanta del secolo scorso; oggi recuperato, riveduto e corretto, incluso l'ennesimo raggiri per trovare una scorciatoia di comodo, e cioè la possibile destinazione militare a beneficio della Nato... trascurando l'elementare fatto che un singolo carro armato, una volta raggiunto l'accesso al ponte, si troverebbe con la guerra già conclusa da anni, causa lo stato delle infrastrutture per arrivarci.

Non c'è bisogno peraltro di provarci con un mezzo militare: bastano i normali calvari di milioni di viaggiatori; sia che provino a cimentarsi su un'autostrada Salerno-Reggio Calabria afflitta da pluridecennali cantieri infiniti; sia che ricorrano al treno, in attesa della chimera del completamento di un'alta veloci-

tà alla quale mancano 17 miliardi di finanziamenti. E anche una volta approdati al mitico ponte e riusciti a sbarcare in Sicilia in una manciata di minuti, si troverebbero di fronte alla realtà terzomondista di strade incompiute, e di treni che per collegare Palermo con Catania (200 chilometri) oggi ci impiegano tre ore, e per andare da Trapani a Ragusa addirittura tredici. In compenso, si calcola di spendere per il ponte dei Raggiri 13 miliardi e mezzo: a oggi, s'intende, perché se e quando sarà completato (nel 2033, secondo i calcoli), chissà quale sarà il saldo da mettere in conto.

Uno spreco cosmico, denunciano dal nord voci reiterate, comprese molte interne alla Lega. Matteo Salvini replica vantandosi di far felici

le imprese, ma quali? Una intanto, di sicuro: la mafia, che non mancherà di cercare di concorrere ai dividendi, grazie alla sua indiscussa professionalità in materia; rischio contro il quale la Direzione Investigativa Antimafia mette in guardia fin dal 2005. Poco o nulla interessa a un Salvini che a quel ministero dei Trasporti cui è preposto si dedica part-time, e quasi con fastidio, preferendo dividersi tra ministro-ombra degli Interni, occasionalmente premier mascherato, h24 kapazität di una Lega a sua immagine e somiglianza. I fatti per lui sono un optional: l'importante è esternare a oltranza.

«Abbiamo rimesso in moto il Paese», si è vantato anche in un'intervista. Sì; ma per trovarsi subito dopo in implacabile incolonnamento, tra treni in ritardo, calvari stralati e cantieri infiniti. Tutti in coda, disperatamente. —

Le crisi internazionali

Ira di Mosca contro l'Ue per il sostegno a Kiev «Imbecilli e nazisti»

Medvedev attacca: «Cercano di ostacolare i tentativi di risolvere il conflitto»
Per il vicepresidente Usa Vance «l'intesa non renderà felici entrambi i Paesi»

Alberto Zanconato / MOSCA

La Russia si scaglia contro i Paesi europei accusandoli di voler boicottare i tentativi di Donald Trump di raggiungere la pace in Ucraina, a cinque giorni dal vertice con Vladimir Putin in Alaska.

«Gli euroimbecilli cercano di ostacolare i tentativi americani di aiutare a risolvere il conflitto ucraino», ha affermato l'ex presidente Dmitry Medvedev, dopo che, in una dichiarazione congiunta, i leader di Francia, Italia, Germania, Polonia, Finlandia e della Ue hanno ribadito il loro «incrollabile impegno» per «l'integrità territoriale dell'Ucraina» e hanno fatto appello a «fare pressione su Mosca» con «misure restrittive». «Dichiarazione che la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha liquidato come un «volantino nazista». Nel testo, ha sottolineato Zakharova, il gruppo dei Paesi europei «invita a un cessate il fuoco, ma non quello che si otterrebbe interrompendo le forniture di armi ai terroristi di Kiev». «Al contrario, in un altro volantino nazista si afferma che il successo nel raggiungere la pace in Ucraina si può ottenere solo esercitando pressione sulla Russia e sostenendo Kiev», ha



Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ANSA

aggiunto la portavoce in un commento sul suo canale Telegram.

LA REAZIONE

L'Alta rappresentante per la politica estera dell'Ue, Kaja Kallas, convocando per oggi una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri, ha affermato che «tutti i territori temporaneamente occupati (dai russi) appartengono all'Ucraina». No quindi all'offerta di Mosca che a Bruxelles viene definita «a senso unico». Trump aveva invece parlato di «scambi di territori» per arrivare alla pace. Mentre nelle ultime ore il vice presi-

dente Usa, JD Vance, ha insistito sulla necessità di un compromesso in un'intervista a Fox News, in cui ha osservato che «l'accordo alla fine non renderà felici né la Russia né l'Ucraina». Il quadro, dunque, appare tutt'altro che definito. I Paesi europei, insieme con Kiev, affermano che nessuna soluzione può essere trovata senza la partecipazione dell'Ucraina. Ma non ci sono finora segnali di un eventuale invito del presidente Volodymyr Zelenskyy al vertice di Ferragosto. Un incontro trilaterale è «possibile», ha detto l'ambasciatore americano alla Nato, Matthew Whitaker in

CHI È WITKOFF

L'immobiliarista «amico» prestatò alla diplomazia

Un immobiliare prestatò alla diplomazia che ha ora sulle spalle il compito di spianare la strada alla pace in Medio Oriente e in Ucraina. Sul 68enne Steve Witkoff, Donald Trump ha riposto la sua incondizionata fiducia affidandogli i dossier più delicati della sua presidenza. Finora però i risultati sono stati pochi e, di recente, è apparso poco chiaro e lucido, creando confusione sulle reali intenzioni dello zar per la pace in Ucraina. E non cavando un ragno dal buco per risolvere la questione di Gaza. Witkoff -accusato i detrattori -avrebbe «frinteso» la richiesta russa di «ritiro pacifico» delle forze ucraine da Kherson e Zaporizhzhia, interpretandola come un'offerta di Mosca di ritirare le proprie truppe dalle stesse regioni. Nella convulsa settimana di diplomazia dopo il suo incontro con Putin, Witkoff avrebbe offerto agli europei una versione diversa da quella riferita da Trump.



Il vice segretario del Consiglio di Sicurezza russo Dmitry Medvedev

un'intervista a Cnn. «Non credo che un incontro tra Putin e Zelenskyy sarebbe produttivo prima dell'incontro con Trump», ha dichiarato invece Vance. Diversi osservatori sottolineano anche che nel loro primo colloquio dal ritorno del tycoon alla Casa Bianca - e il primo tra un presidente russo e uno americano dopo oltre quattro anni - l'Ucraina sarà solo uno degli argomenti in discussione. I due leader dovrebbero parlare anche di temi urgenti nell'ambito delle relazioni bilaterali, a partire dall'equilibrio strategico. Nel febbraio prossimo scadrà l'ul-

timo trattato in vigore tra i due Paesi in materia di armi nucleari, il New Start, che limita il numero dei missili intercontinentali.

Mentre nei giorni scorsi Mosca ha avvertito di non sentirsi più obbligata a rispettare una moratoria sul dispiegamento di vettori a medio e corto raggio, dopo che nel 2019, durante il suo primo mandato, Trump aveva deciso di uscire dal relativo trattato Inf. Secondo il vice ministro degli Esteri russo Serghei Ryabkov, in questa situazione esiste «il rischio di un conflitto nucleare globale». —

LE AMBIZIONI E I TIMORI

Il sogno della Grande Russia e lo spettro di un'altra Monaco

Zelenskyy sì, Zelenskyy no: le lancette scandiscono le ore che separano l'Ucraina da quello che appare come l'incontro del destino, il vertice di Ferragosto in Alaska tra Donald Trump e Vladimir Putin che in molti temono possa trasformarsi in una nuova Jalta o, peggio, «una nuova Monaco». «Il comunismo è un vicolo cieco», disse una volta Putin che pure non ha mai smesso di esprimere ammirazione per i leader sovietici che hanno contribuito a suo dire alla gloria della Russia. Un amore contrastato però dalla passione per l'epoca zarista che lo ha spinto anche a ripristinare le antiche insegne e divise di alcuni battaglioni dell'Armata russa.

Del resto, forse non casual-

mente, il suo mentore politico è universalmente considerato Anatolij Sobčak, lo stesso candidato nel 1991 a sindaco di Leningrado - città natale di Putin - in concomitanza con il referendum per cambiare il no-

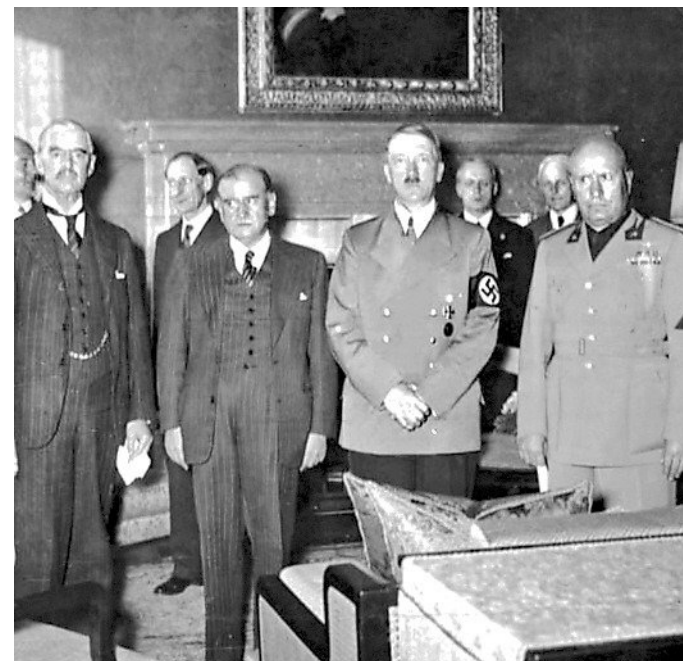
Molti hanno paura che il vertice in Alaska di Ferragosto ricalchi la tragedia del 1938

me della città e divenuto primo cittadino della «rinata» San Pietroburgo. In Alaska, un tempo territorio dell'impero zarista, Putin potrebbe strappare a Trump un sì decisivo per mettere il primo grande

mattone di quella Grande Russia che lo zar del Cremlino ha promesso ai russi. Il Donetsk, il Lugansk, le regioni di Kherson e Zaporizhzhia, oltre al definitivo incasso della Crimea, hanno un valore simbolico oltre che territoriale, perché è qui che nella narrazione putiniana le popolazioni filorusse hanno subito l'egemonia dei «nazisti di Kiev» e pagato un prezzo di sangue salato in nome del separatismo. Un bilancio di morti destinato drammaticamente ad aumentare se Putin fosse costretto a conquistare militarmente ogni metro di territorio di questa piccola Grande Russia. Putin sta preparando per Donald Trump «un'altra Monaco», è il j'accuse sul Washington Post di Max Boot, storico

molto più vicino ai circoli conservatori americani che a quelli democratici.

«Se Trump accettasse le condizioni di Putin si tratterebbe della ripetizione dell'accordo di Monaco del 1938, quando il primo ministro britannico Neville Chamberlain cedette ad Adolf Hitler i Sudeti - una regione di quella che era allora la Cecoslovacchia - senza consultare i cechi. In cambio Chamberlain non ricevette altro che promesse vuote di pace», ha scritto Boot. Sembra invece evocare il patto di Jalta, l'accordo siglato nel 1945 in Crimea da Churchill-Roosevelt-Stalin per la spartizione del mondo in due blocchi, il cancelliere tedesco Friedrich Merz: «Non possiamo accettare che que-



Una foto storica della Conferenza di Monaco del 1938 ANSA

stioni territoriali vengano discusse o addirittura decise tra Russia e America sulla testa degli europei o dell'Ucraina», ha detto augurandosi che «venerdi ci sia una svolta».

Il leader ucraino Volodymyr Zelenskyy, rassicurato dalla pre-

sa di posizione dell'Europa che conta con il suo «no a modifiche dei confini Kiev con la forza», spera ora che la Casa Bianca decida di coinvolgerlo nel vertice di Ferragosto, facendo ingoiare una patata bollente allo zar del Cremlino. —

Le crisi internazionali



Assicura che Israele «non punta all'occupazione» e attacca: «Gli unici affamati sono gli ostaggi»
L'Onu: «Ennesima escalation pericolosa. Si rischia di aggravare la catastrofe umanitaria»

Netanyahu tira dritto sul piano «L'obiettivo è liberare Gaza»

Laurence Figà Talamanca / ROMA

«Io non voglio prolungare la guerra, voglio farla finire. Israele non ha altra scelta se non finire il lavoro» e «distruggere» Hamas. Travolto dalla pioggia di critiche internazionali e da quelle interne, a partire dalle piazze gremite di dimostranti fino ai suoi stessi alleati di governo - come il ministro di estrema destra Bezalel Smotrich che vorrebbe anettere la Striscia - Benjamin Netanyahu ha convocato due conferenze stampa (una per la stampa estera e una per i media locali) per spiegare la nuova offensiva militare che mira ad occupare Gaza City definita «capitale del terrore». E per respingere le accuse di affamare la popolazione civile della Striscia: «Aprite gli occhi sulle menzogne di Hamas», ha detto il premier ai giornalisti nei suoi uffici a Gerusalemme, mentre una scritta con le stesse parole campeggiava alle sue spalle. Subito dopo, la fazione palestinese ha risposto al mittente la stessa accusa: «Tutto ciò che ha detto Netanyahu in conferenza stampa è una serie di bugie».

L'ALLARME

Nelle stesse ore a New York si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere del piano israeliano, definito dal Palazzo di Vetro «l'ennesima pericolosa escalation» che rischia di aggravare una catastrofe umanitaria già di «dimensioni inimmaginabili». Ma Netanyahu non sente ragioni e tira dritto: «Il nostro obiettivo non è quello di occupare Gaza, ma di liberarla, liberarla da Hamas», ha scandito il premier spiegando che l'esercito ha avuto l'ordine di «smantellare le ultime due roccaforti del gruppo terroristico, a Gaza City e nei campi centrali» della Striscia, tra cui la zona umanitaria di Ma-



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ANSA

wasi. Israele darà inizio al piano «in tempi brevi», ma «permettendo innanzitutto ai civili di lasciare in sicurezza le aree di combattimento e raggiungere zone sicure designate», dove riceveranno «cibo, acqua e cure mediche in ab-

bondanza», ha assicurato, annunciando anche l'apertura di nuovi corridoi sicuri e nuovi siti di distribuzione degli aiuti della Gaza Humanitarian Foundation, la controvertosa organizzazione israelo-americana già al centro di

forti critiche.

Netanyahu ha quindi respinto con forza le accuse di voler affamare i palestinesi: «La nostra politica durante tutta la guerra è stata quella di congiurare una crisi umanitaria, mentre la politica di Hamas è stata quella di crearla», sabotando e saccheggiando le derrate alimentari. Dall'inizio della guerra Israele ha distribuito «2 milioni di tonnellate di aiuti», ha rivendicato il primo ministro, accusando l'Onu di «non averli voluti consegnare» e i media internazionali di aver creduto alla propaganda di Hamas «alla cieca». In particolare, ha ventilato la possibilità di fare causa al New York Times per aver pubblicato la foto di un bambino di Gaza malato, Muhammad Zakaria Aub, sostenendo che fosse denutrito a causa del blocco degli aiuti da parte di Israele. Al contrario, ha attaccato Netanyahu, «gli unici che stanno deliberatamente morendo di fame sono i nostri ostaggi», e ha mostrato a sua volta la foto dell'ostaggio Evyatar David fortemente dimagrito e chiuso in un tunnel. —

L'APPELLO DURANTE L'ANGELUS

Il monito di Papa Leone «Basta con le guerre»

A una settimana dal grande evento che ha radunato a Roma oltre un milione di giovani per il loro Giubileo, papa Leone torna a chiedere che la comunità internazionale operi concretamente in favore del desiderio universale di pace. «Continuiamo a pregare perché si ponga fine alle guerre», ha detto all'Angelus.

«L'80esimo anniversario dei bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki - ha continuato - ha risvegliato in tutto il mondo il doveroso rifiuto della guerra come via per la risoluzione dei conflitti, quanti prendono le decisioni tengano sem-

pre presenti le loro responsabilità per le conseguenze delle loro scelte sulle popolazioni, non ignorino le necessità dei più deboli e il desiderio universale di pace». Più nel merito, papa Prevost è entrato sulla vicenda caucasica con l'accordo siglato alla Casa Bianca a Washington, tra Armenia e Azerbaijan che potrebbe porre fine a decenni di ostilità: «Mi congratulo con l'Armenia e l'Azerbaijan che hanno raggiunto la firma della dichiarazione congiunta di pace - ha affermato -, auspico che questo evento possa contribuire a una pace stabile e duratura». —

SALAH CONTRO IL POST DELLA UEFA

«Dicano com'è morto il Pelè della Palestina»

Mohamed Salah non ci sta. Il campione egiziano è intervenuto sui social per criticare l'Uefa per l'omaggio dedicato sempre on line al «Pelè palestinese», Suleiman al-Obeid, la cui morte è stata annunciata mercoledì scorso dalla Federcalcio palestinese e causata secondo la stessa Pfa da colpi d'arma da fuoco israeliani durante una distribuzione di aiuti nella Striscia di Gaza. «Addio a Suleiman al-Obeid, il Pelè palestinese». Un talento che ha dato speranza a innumere-

voli bambini, anche nei momenti più bui», ha scritto l'Uefa su X ma per l'attaccante del Liverpool tutto questo non basta, e sullo stessa piattaforma ha postato: «Si può dire come è morto, dove e perché?». La presa di posizione di Salah è coerente con quanto da lui espresso negli ultimi due anni, con grande solidarietà per la popolazione di Gaza dopo l'inizio del conflitto con Israele innescato dal sanguinoso attacco del 7 ottobre 2023 organizzato da Hamas. —

sport
business
forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

Sequel
Gemona del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sportbusinessforum.com



Friuli Venezia Giulia

Il giorno più torrido dell'estate Superati i 38 gradi anche in Friuli

Picco a Monfalcone con 39, Trieste a 37, Pordenone e Gorizia a 36. Oggi si allenta un po' la morsa

Valeria Pace

Ieri è stato il giorno più caldo dell'estate in Friuli Venezia Giulia che a Trieste ha fatto registrare il «record assoluto» di calore mai misurato alla stazione Fratelli Bandiera – dove le temperature sono registrate continuamente a partire dagli anni Novanta – con la temperatura di 37,2 gradi, che «batte di quasi un grado il precedente record del 2014 di 36,4 gradi», riferisce il previsore dell'Arpa Fvg Federico Bonaldo. E l'ondata di calore resterà con noi per i prossimi giorni, anche se oggi si attenuerà un po' per poi tornare a mordere a partire da metà settimana.

Un vero e proprio shock climatico dopo un luglio anomalo, fresco come mai da 25 anni a questa parte, che ha fatto seguito al terzo giugno più caldo mai regi-

strato dopo il 2019 e il 2003.

LE TEMPERATURE

Il caldo ha interessato tutta la regione, dalla costa, alla pianura fino alla montagna, con lo zero termico fissato a 4.800 metri sul livello del mare.

Il picco assoluto è stato toccato a Monfalcone, dove si sono registrati 39 gradi, ma in diverse località in pianura sono stati superati i 38 gradi con punte di 38,6 gradi a Lauzacco, 38,3 a Cervignano e 38,2 a Codroipo. Udine ha visto temperature massime di 37,5 gradi, Pordenone di 36,9 gradi e Gorizia di 36,7 gradi.

Nelle località balneari, Lignano Sabbiadoro e Grado, temperature leggermente più basse, rispettivamente 34,5 e 33,2 gradi.

Anche in quota, in località come Tarvisio e Forni di Sotto, sono stati superati i 30 gradi. A Tolmezzo si sono toccati i 36,2 gradi.



Una donna cerca un po' di refrigerio dal caldo immergendo i piedi in acqua lungo le Rive di Trieste LASORTE

LE PREVISIONI

Per quanto riguarda le previsioni, specifica Bonaldo, in settimana «continuerà il caldo ma in maniera un po'

più ridotta». Oggi infatti «calano le temperature, che rimarranno sopra i 30 gradi, ma verso metà settimana il caldo si intensificherà nuovamente con picchi sopra i 35 da mercoledì in poi». Oggi soffierà bora mo-

derata su pianura e costa, specialmente a Trieste dove in mattinata sarà sostenuta.

Va detto che il caldo rimarrà «molto secco», in quanto è causato «da un robusto anticiclone sull'Europa centrale, che ha fatto sì

che arrivino correnti nordorientali», spiega ancora Bonaldo. Infatti per tutta la settimana soffierà un borino o una bora, con venti molto secchi.

A differenza di altre ondate di calore che hanno provocato violenti temporali estivi, soprattutto in montagna, questa volta ci sarà «tempo molto stabile anche in montagna grazie alla massa d'aria molto secca», prosegue ancora Bonaldo. Giornate terse e calde, insomma, quelle che si possono aspettare i vacanzieri che hanno scelto di recarsi verso le cime della regione per trovare un po' di refrigerio.

IL MARE

La temperatura del mare non ha raggiunto ancora livelli di allerta simili ai valori che si sono registrati l'anno scorso. «Si partiva da un mare molto fresco, con temperature sotto la norma fino a due giorni fa», sottolinea Bonaldo. Chi cerca di rinfrescarsi in mare dunque troverà in acqua ancora una piacevole temperatura tra i 26 e i 27 gradi.

NOTTI TROPICALI

Torneranno anche le notti tropicali, ossia quelle in cui la temperatura non scende sotto i 20 gradi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT CAPTUR

pronta consegna

gpl ECO-G 100 oppure TCe 90
da **99€***/rata mese
tan 6,49% - taeg 8,03%

ANTICIPO 6.320€ - 36 RATE - RATA FINALE 14.460€ O SEI LIBERO DI RESTITUIRLO OFFERTA VALIDA FINO AL 31/08/2025.
INFO E CONDIZIONI PRESSO LA RETE ADERENTE

Renault Captur ECO-G 100. Emissioni di CO₂: 121 g/km. Consumi ciclo misto 7,7 l/100 km (wltc-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur Evolution gpl ECO-G 100 MY25 a €23.000 (iva inclusa, ipi e contributo pfu esclusi) con 1.100€ di Bonus Renault. Anticipo € 6.320, importo totale del credito € 17.109,00 (che include finanziamento veicolo € 16.714 e spese istruttoria pratica € 395), su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente da MFS (Mobilize Financial Services) + Imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.949,50, valore futuro garantito € 14.460,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo, eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.024,50 in 36 rate da € 99,01 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,03%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/08/2025.

Renault raccomanda

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Friuli Venezia Giulia

L'EMERGENZA IN CAMPANIA

Fiamme sul Vesuvio Quattro squadre partite da Palmanova

Coinvolti sedici volontari della Protezione civile regionale Riccardi: supporto concreto a una situazione complessa

Cristian Rigo

Il Friuli Venezia Giulia si mobilita per fronteggiare il vasto incendio che sta interessando le pendici del Vesuvio. Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha attivato quattro squadre del Corpo volontari antincendio boschivo per supportare le operazioni di spegnimento. Ieri la partenza da Palmanova verso la Campania.

IL CONTINGENTE

La colonna è composta da 14 volontari Aib e 2 funzionari, con tre pick-up attrezzati, un'autobotte da 5 mila litri, un furgone logistico e un fuoristrada della Protezione civile regionale. L'impegno economico previsto è di 100 mila euro, a copertura delle spese operative e logistiche.

L'ASSESSORE

«Il Friuli Venezia Giulia – ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione Civile Riccardo Riccardi – conferma la propria disponibilità e rapidità d'intervento nell'ambito della solidarietà nazionale. I nostri volontari e funzionari sono già in viaggio per dare supporto concreto a una situazione complessa che minaccia persone, abitazioni e un patrimonio naturalistico di valore inestimabile».

DALLO SPAZIO

L'altissima colonna di fumo prodotta dall'incendio sul Vesuvio è visibile anche dallo spazio. Sul web sono diventate virali le foto satellitari che mostrano il golfo di Napoli con un lungo pennacchio bianco che si leva da un lato del vulcano, a dimostrazione della gravità del rogo e della estensione del fronte del fuoco.

IFRONTI ATTIVI

Allo stato attuale sono ancora presenti tre fronti di fuoco attivi: la valle del Gigante in direzione del Monte Somma, dove stanno già operando i mezzi aerei Canadair; nel sud del cratere del vulcano operano elicotteri della Protezione Civile regionale e nella zona del Vicinale, dove la scorsa notte è ripreso l'incendio a causa del vento, dove si sta operando via terra.

LE FORZE IN CAMPO

Quanto alle forze che sono in campo, dalle prime ore della mattinata sono operativi i mezzi aerei, 6 Canadair e 4 elicotteri, che già nei giorni precedenti hanno operato costantemente per lo spegnimento. Sono arrivate sul po-

sto ulteriori 15 squadre di volontari della Protezione Civile per la bonifica a terra dell'incendio, grazie al decreto di mobilitazione straordinaria, dichiarata con decreto del Ministro della Protezione Civile e delle politiche del mare, su richiesta della Regione

Campania. I vigili del fuoco hanno rafforzato il loro assetto operativo aggiungendo alle 5 squadre già presenti ieri, due moduli antincendio boschivo della colonna mobile nazionale, provenienti dalle regioni Toscana e Marche ed ulteriori squadre di supporto

sono in arrivo da Benevento e Salerno. Inoltre si stanno utilizzando mezzi speciali per il rifornimento degli elicotteri e delle autobotti.

IL VERTICE

Ieri si è riunito il Centro coordinamento soccorsi, convoca-

to dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, per seguire le operazioni di spegnimento. I sindaci dei quattro comuni il cui territorio è stato maggiormente interessato dall'incendio stanno tenendo attivi i Coc (Centri operativi comunali) e un presidio sanitario

fisso h24 si è aggiunto alla postazione all'Unità di crisi locale di Terzigno. Inoltre, la Asl Napoli 1 centro ha messo a disposizione il residence dell'Ospedale del mare per ospitare squadre di volontari che provengono da fuori Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'incendio che ha devastato le pendici del Vesuvio FOTO ANSA

Il sogno era danzare. Oggi è sfrecciare.

Con il prestito under 36 al 3%, i sogni prendono slancio. Anche con una rata leggera.

Da bambina danzava tra le nuvole, oggi vola per la città. Con il prestito a tasso fisso 3% riservato agli under 36, anche una Vespa nuova, un'auto o il tuo primo mezzo diventano progetti reali. Perché i sogni cambiano forma, non intensità.

TAN
3,00%

TAEG
3,096%



**MENO DI 50€ AL MESE PER 5000€ DI LIBERTÀ
SU DUE RUOTE (O QUATTRO)**

DAI GAS AI TUOI DESIDERI — SCOPRI IL PRESTITO

L'OPPORTUNITÀ

Centri giovanili Bando online: contributi fino a 30 mila euro

È online l'avviso per la concessione di contributi per i progetti dei centri di aggregazione giovanile rivolti ai giovani tra i 14 e i 35 anni residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro in Friuli Venezia Giulia.

«Si tratta di un bando che conferma l'attenzione della Regione per le Politiche giovanili e il Servizio civile nazionale, l'associazionismo, gli oratori, gli enti locali che, attraverso i Centri di aggregazione giovanile (Cag), animano le relazioni sociali e valorizzano il contributo e il talento dei ragazzi» spiega l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen.

Il bando prevede il finanziamento di progetti in ambiti che spaziano dalla cittadinanza attiva alla legalità, dalla cultura allo sport, dall'educazione ambientale alla sicurezza sui luoghi di lavoro, favorendo anche il raccordo e il lavoro in rete tra Cag e con il terzo settore, le scuole, i servizi sociali, i Centri per l'impiego e i progetti regionali Attivagiovani e Attivascuola.

Le candidature possono essere presentate fino al 30 settembre. Possono fare domanda di contributo i soggetti gestori di Cag tra cui: enti pubblici; enti del terzo settore; associazioni giovanili, parrocchie; altri enti privati senza fine di lucro.

Il contributo va da un minimo di 5 mila euro a un massimo di 10 mila per ogni ambito di intervento. Il contributo massimo concedibile per l'intero progetto non può in ogni caso superare i 30 mila euro.

La domanda, redatta utilizzando l'apposita modulistica scaricabile dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia o dal portale www.giovanifvg.it, deve essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Iniziativa riservata a NUOVI CLIENTI privati consumatori. ESEMPIO RAPPRESENTATIVO Importo finanziamento: 5.000€ - Tan: 3,00% - TAEG: 3,0965% - Durata: 120 mesi - Rata 48,29€/mese - Tasso fisso: 3,00% - Spese di istruttoria € 0,00 - Spese di incasso rata € 0,00/mese - Spese invio rendiconto periodico €1,09/anno, aliquota D.P.R. 601 €12,50. Costo totale del credito: 794,39 € - Importo totale dovuto dal consumatore: 5.794,39 €. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nel foglio informativo o negli annunci pubblicitari previsti dalla normativa sul "credito ai consumatori" disponibili presso le nostre filiali e sul sito internet della banca. Iniziativa riservata ai NUOVI CLIENTI privati consumatori. Per nuovo cliente si intende cliente che non abbia mai avuto rapporti nominativi con la banca negli ultimi 24 mesi. Proposta valida per le richieste sottoscritte dal 1 giugno 2025 al 30 agosto 2025, salvo proroghe. Importo massimo finanziabile pari a 10.000€ per una durata massima di 10 anni. L'erogazione del finanziamento è soggetta all'insindacabile valutazione della Banca.

Seguici su:
WWW.CREDIFRIULI.IT

L'EMERGENZA SANITARIA

I decessi a causa del botulino

Nove indagati, 5 sono medici

Si sta allargando l'indagine portata avanti dai magistrati della procura di Paola. I ricoverati in ospedale a Cosenza, al momento, sono 14. Ma il focolaio si attenua

Gabriele Santoro / ROMA

Si allarga l'inchiesta sulle intossicazioni da botulino in Calabria, costate la vita a 2 persone: sono saliti a 9, di cui 5 sono medici, gli indagati dalla Procura di Paola (Cs). Nel registro l'ambulante che avrebbe venduto i panini con salsiccia e cime di rapa alle vittime e agli altri 16 intossicati, ma ci sono anche 3 responsabili delle ditte produttrici della pietanza potenzialmente inquinata e 5 medici di 2 strutture sanitarie del Cosentino.

LE CURE

Si tratta dei sanitari che hanno curato le 2 vittime - Luigi di Sarno, 52enne, di Cercola, e Tamara D'Acunto, 45enne, di Diamante - prima del decesso: la Procura guidata da Domenico Fiordalisi ha intenzione di capire se abbiano o meno ricevuto una diagnosi tempestiva, e per questo saranno fondamentali le



Una dispensa con barattoli di vetro da conserve alimentari ANSA

verifiche sulle cartelle cliniche già sequestrate nei giorni scorsi.

I reati ipotizzati per i 9 sono, a vario titolo, omicidio colposo, lesioni personali colpose e commercio di sostanze alimentari nocive. Si tratta di un atto dovuto, viene fatto notare, in vista di accertamenti irripetibili: tra domani e mercoledì sono previste le autopsie, oltre a un'ulteriore analisi del furgone dove sono stati preparati i panini. Le parti lese sono 18: oltre alle 2 vittime i 16 intossicati, di cui 14 più gravi

È stata confermata la diagnosi nei primi tre campioni prelevati

ricoverati nell'ospedale Annunziata di Cosenza. Ieri uno dei pazienti in terapia intensiva è stato estubato, ed è in respirazione autonoma, mentre un altro, che nei giorni scorsi aveva ricevuto la dose di antitossina botulinica, ha lasciato la rianimazione ed è stato trasferito in medicina. Al momento, fa sapere l'ospedale, 5 sono in terapia intensiva, 3 in pediatria e 6 nei reparti di area medica. «L'Istituto Superiore di Sanità - rende noto inoltre la direzione dell'Annunziata - ha confermato la diagnosi di botulismo nei primi 3 campioni prelevati ai pazienti». È stata proprio la diagnosi tempestiva a permettere di ri-

chiedere al ministero l'antitossina in tempi rapidi, «scongiurando conseguenze potenzialmente fatali per molti dei pazienti coinvolti». Il focolaio di botulino già da ieri sembra essersi attenuato. La vicenda era iniziata tra domenica e martedì, quando le persone coinvolte dall'intossicazione hanno mangiato un panino venduto da un ambulante in un food-truck a Diamante, sequestrato dalla Procura dopo i primi ricoveri. I primi sintomi erano emersi tra le 24 e le 48 ore successive.

TRADIZIONE

L'Italia, secondo gli esperti, detiene il primato europeo dei casi di botulismo, in stragrande maggioranza dovuti a contaminazione di verdure sott'olio, specie i broccoli. Ricorda il presidente della Società italiana d'igiene, Enrico Di Rosa: «Broccoli e broccoletti sono verdure che vengono spesso preparate artigianalmente, e quindi non si riesce ad assicurare la completa eliminazione delle spore del botulino. A livello industriale si possono fare delle pastorizzazioni con calore e pressione». Il punto è che le conserve di queste verdure hanno un pH non acido, che favorisce lo sviluppo del batterio e produce tossina. Cosa che non accade con la più comune delle conserve all'italiana, quella di pomodori: «Quello del pomodoro è un ambiente acido, e l'acido - spiega l'esperto - non fa crescere il botulino».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare



Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire!

Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche

identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.



Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

RubaXX®
Articolazioni
Per sostenere
la salute delle
articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



È ACCADUTO A VENEZIA. AVREBBERO ANCHE SPUTATO LORO ADDOSSO, LA DONNA INCINTA DI CINQUE MESI SOTTO CHOC

Rialto, aggredita coppia di turisti ebrei Minacciati da ragazzi con un cane

La polizia sta visionando le telecamere. Il rabbino ortodosso denuncia: «Un gesto razzista»

Marta Artico / VENEZIA

Insulti, spintoni e botte. Un giovane ebreo ortodosso americano che si trovava con la moglie incinta di cinque mesi in zona Rialto per fare una passeggiata e ammirare i riflessi della grande luna del 9 agosto nello specchio d'acqua lagunare, sarebbe stato aggredito da un gruppetto di facinorosi con un cane di grossa taglia, che evidentemente voleva attaccare briga. Questa è la versione resa alla comunità dalla coppia e che è girata di bocca in bocca ieri, rimbalzando in tutto il Ghetto.

L'episodio verso la mezzanotte di sabato. L'uomo, un giovane ebreo Lubavitch, ossia il movimento chassidico ortodosso, sarebbe stato attaccato da due o tre individui, sui trent'anni, che gli avrebbero versato una bibita addosso e sputato in faccia. Il turista in visita a Venezia ha tentato di difendersi dal mastino che uno degli



Il ponte di Rialto a Venezia

aggressor gli ha aizzato contro. L'animale ha fortunatamente morso solo il telefonino che il giovane teneva in tasca, bucando il ve-

tro. Il gruppetto avrebbe urlato contro la coppia insulti a sfondo razzista e minacce. Marito e moglie incinta al quinto mese, sotto choc, si

sono allontanati e rifugiati al ristorante ebraico kosher Gam Gam alle Guglie, dove erano stati ospiti. Quanto accaduto è da verificare raccogliendo le testimonianze delle persone coinvolte e di chi si trovava seduto fuori, nei locali di Rialto. In questo momento, però, non è stata sporta alcuna denuncia formale in merito a quanto sarebbe avvenuto, e c'è solo la versione dei due turisti ebrei ortodossi americani e resa alla comunità ortodossa, che peraltro si sono già allontanati da Venezia.

La Polizia di Stato, informata dei fatti, sta visionando le telecamere per capire cosa sia davvero accaduto e cosa abbia innescato la presunta lite da cui sarebbe scaturita l'aggressione. Se ci fossero altre persone coinvolte e se davvero l'episodio può essere ricondotto a un contesto a sfondo razziale. Il rabbino ortodosso Sion Yehiel Banin Raha-

mim, che conosceva la coppia, che si è rivolta a lui, condanna l'episodio, bollandolo come un «gesto razzista» e aggiungendo che delle tante persone che hanno assistito «nessuno ha fatto nulla».

Sull'episodio è intervenuto il segretario dei Radicali di Venezia, Samuele Vianello: «Un'altra vile aggressione motivata dall'odio razziale, che scandisce la regressione verso gli anni più bui del Novecento. Il clima di intolleranza e odio antiebraico imperversa in città: i cori antisemiti rivolti a Dario Calimani, presidente della comunità ebraica di Venezia, durante le celebrazioni del 25 aprile, insieme all'aggressione di un docente dello Iuav – “reo” di non aver preso posizioni contrarie a Israele – unitamente a quest'ultima violenza e ai messaggi minatori ai danni di una intera comunità, configurano un quadro preoccupante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MILANESE

Il caso all'autogrill Antisemitismo e quattro indagati

Il 27 luglio, in un autogrill milanese, un episodio a sfondo antisemita che ha visto coinvolti un gruppo di persone di origini palestinesi e una famiglia di turisti francesi di religione ebraica. L'aggressione è passata alla ribalta delle cronache per un video postato sui social da un turista francese di 52 anni di religione ebraica, a suo dire, bersaglio, di insulti per la kippah che lui e il figlio indossavano. In merito alla vicenda, la Procura di Milano indaga per percosse aggravate dall'odio razziale, questo il reato ipotizzato in merito all'aggressione antisemita avvenuta in un autogrill sull'A8 a Lainate.

Le immagini estrapolate dai filmati e le targhe delle auto presenti nell'area di sosta sono stati fondamentali nella vicenda, che ad oggi vede quattro indagati. Stando a quanto denunciato dall'uomo, lui e il figlio, che stavano rientrando in città dopo una gita al lago Maggiore, sarebbero stati presi di mira per via della kippah che indossavano. Dapprima sarebbero stati insultati al grido di “assassini”, “Palestina libera” e “Qui non è Gaza”. Poi, dopo essere usciti dai bagni al piano di sotto, vi sarebbe stata nei loro confronti anche un'aggressione fisica.

Auto si inabissa nel Sile Bimbo di cinque anni sott'acqua per 20 minuti

La madre, che era alla guida, e la sorella sono riuscite a uscire dall'abitacolo. Il piccolo è stato recuperato dai pompieri. Le sue condizioni sono gravissime

Giovanni Cagnassi / JESOLO

Auto fuori strada piomba nel Sile lungo via Riviera Piave vecchio, bimbo di cinque anni salvato in extremis lotta tra la vita e la morte dopo che è stato immerso in acqua per quasi 20 minuti. È rimasto intrappolato dalla cintura di sicurezza nell'auto Daewoo Kalos guidata dalla mamma, una 38enne di Favaro, R.S., di nazionalità moldava, che si è salvata assieme alla figlia 12enne seduta sul sedile del passeggero.

Le due donne sono riuscite a uscire appena l'auto è finita nel Sile, mentre il piccolo, seduto dietro, era legato al sedile posteriore dalla cintura di sicurezza che non è riuscito ad aprire in tempo.

L'incidente è avvenuto ieri alle porte di Jesolo, intorno alle 13 e ha suscitato profonda emozione.

Il traffico in quel momento era intenso, ma abbastanza scorrevole verso la direzione



I vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di recupero dell'automobile finita nel fiume

del litorale in una domenica assolata di caldo torrido. Tanti pendolari si sono messi in moto per raggiungere le spiagge e tra questi la fami-

gliola di Favaro Veneto a Mestre: mamma e i due figli.

La donna al volante dell'utilitaria stava percorrendo via Adriatico, strada regiona-

le 43, verso il supermercato IperTosano a Jesolo Paese. Ha svoltato a destra in corrispondenza della biforcazione su via Riviera Piave Vec-

chio che collega al centro storico di Jesolo.

Appena imboccata la strada lungo il Sile, ha eseguito una manovra di inversione a velocità sostenuta.

Pare che volesse tornare indietro sulla strada regionale e così ha sfruttato lo spiazzo in ghiaia sulla destra dove erano in sosta un paio di vetture. Lei si è allargata troppo a destra nella manovra di svolta e successiva inversione e, non essendoci protezioni, ha raggiunto l'ultimo lembo di argine con la ruota anteriore scivolando direttamente nel fiume, che raggiunge i sette metri di profondità. L'auto si è rovesciata in acqua, immergendosi nel fiume.

Mamma e figlia sono riuscite a scivolare fuori dalle portiere. Non il bimbo di cinque anni che era intrappolato sul sedile posteriore. Le donne hanno raggiunto la riva disperate gridando aiuto. Si è fermato un turista tedesco, Marco Gambel di Norimberga.

Da un autobus di linea partito da Mestre per il lido di Jesolo, un cuoco tunisino che lavora a Mestre, ha visto la scena dal finestrino. Ha implorato l'autista perché si fermasse subito ed è sceso di corsa. Il tunisino e il tedesco si sono spogliati velocemente e tuffati nel fiume. Ma l'auto aveva già superato i tre metri di profondità e hanno dovuto desistere e tornare in superficie. Nel frattempo, altri automobilisti e residenti hanno lanciato l'allarme. È arrivato l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia, con due sub aggregati alla squadra che si sono calati con il verricello e immersi. In acqua anche la squa-

dra dei pompieri di Jesolo. Hanno raggiunto l'auto a circa 7 metri, reciso la cintura di sicurezza e lo hanno riportato a riva davanti a mamma e sorella sotto choc. Sono arrivati anche i carabinieri e la polizia locale di Jesolo che ha chiuso la strada durante i soccorsi. Sul posto è arrivato anche il comandante della Polizia locale di Jesolo, Claudio Vanin.

Il bimbo è stato rianimato sul posto dai sanitari del 118 che lo hanno trasferito poi in elisoccorso all'ospedale di Padova in prognosi riservata.

L'ipossia, mancanza di ossigeno nel cervello, può essere fatale in questi casi. È rimasto in acqua per circa 20 mi-

Il minore è rimasto agganciato alle cinture di sicurezza nel sedile posteriore

nuti, ma i sanitari sono riusciti a salvarlo. E comunque vivo per miracolo, seppur in gravissime condizioni. Ora si trova nella terapia intensiva dell'ospedale di Padova.

La gru dei pompieri di Treviso con i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia hanno trainato a riva l'auto dal letto del fiume poi consegnata alla carrozzeria Piave a disposizione dell'autorità giudiziaria. La polizia locale procederà con le indagini per lesioni stradali e ha effettuato l'alcoltest alla donna. Nel frattempo, all'ospedale di Padova il bimbo sta lottando disperatamente per la vita. A casa, i genitori pregano per lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

La Furlana

Miniauto Elettriche

OFFICINA DR SERVICE

Via Manzano 43,
Azzano di Premariacco (UD)
Tel: 0432-716044 | Cell: 335-6008697
email: lafurlanaauto@gmail.com
la furlana auto

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casa o nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

www.lafurlanaauto.com

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

NUOVE PROMOZIONI 2025

PIRELLI

CENTRO COLLAUDI AUTO E MOTOCICLI

AUTOFFICINA felice
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

ELT RAUT O **GOMMISTA**

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE CONSEGUIMENTO CQC MERCI - PERSONE
29 SETTEMBRE 2025

RINNOVO CQC MERCI PERSONE
27 SETTEMBRE 2025

NOVITÀ

PROROGATO CONTRIBUTO REGIONALE CQC 50% - 80%
FINO AL 15 SETTEMBRE • PER INFO CHIAMACI

CHIAMA IL 348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO CONSEGUIMENTO CQC
23 LUGLIO E 16 SETTEMBRE

CORSO RINNOVO CQC MERCI/PERSONE
DA SETTEMBRE

SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE **AUTO PIÙ RICERCATE**
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE **VANTAGGIOSI!!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE CQC merci e persone
INIZIO 09 SETTEMBRE

CONSEGUIMENTO PAT. BE BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.00
e tramonta alle 20.25
La Luna Sorge alle 21.26
e tramonta alle 9.36
Il Santo Santa Chiara
Il Proverbio
Dutis lis maraveis a' dūrin tre dis.

SIAMO CON TE
PENSANDO AL FUTURO

cassaruralefvg.itCASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Countdown per la Supercoppa: -2

Udine città blindata Oltre 400 agenti per la finale europea

Atteso l'arrivo di contingenti anche da fuori regione per i prossimi due giorni
A preoccupare è l'eventuale contatto tra i tifosi del Psg e quelli del Tottenham

Alessandro Cesare

Sarà imponente il servizio d'ordine in vista della finale di Supercoppa europea di calcio in programma mercoledì sera allo stadio Friuli. Il match tra Paris Saint Germain e Tottenham è classificato ad altissimo grado di rischio (4) e vista la quantità di tifosi in arrivo in città (6.600 da Parigi, 4.700 da Londra) Udine, per i prossimi due giorni sarà blindata. A essere mobilitato sarà il personale di polizia di Stato, carabinieri e guardia di Finanza del Nord Italia: oltre 400 tra uomini e donne dei reparti mobili deputati a far rispettare l'ordine pubblico che stanno raggiungendo il capoluogo friulano per dare man forte alla locale questura e agli agenti della polizia locale.

La sicurezza non riguarderà solo l'area attorno all'impianto di piazzale Argentina, ma anche il centro della città, dove le due tifoserie potrebbero venire a contatto. Un impegno sul campo che, come rilevano i rappresentanti sindacali delle forze dell'ordine, scatenerà un effetto di "coperta corta" in altre zone d'Italia, visto che la carenza di personale è ormai cronica ovunque. «Il personale inviato a Udine creerà dei "buchi" in altri territori - ha ricordato il segreta-



PIAZZA LIBERTÀ' ADDOBATA
DOMANI SARA' INAUGURATA
L'UEFA FAN FESTIVAL /FOTO PETRUSSI

La serie di controlli interesserà non soltanto la zona dello stadio ma anche il centro

rio provinciale del Sap Udine, il Sindacato autonomo di polizia, Dino Fabris-. Questo perché la carenza di organico è diffusa, con chi va in pensione che non viene sempre sostituito. Se Udine è stata scelta per questo evento significa che viene riconosciuta alla città la capacità di mantenere l'ordine pubblico, però non mancheranno dei disagi. La carenza di personale costringerà la questura a tenere chiusi alcuni uffici fino al 14 agosto, dando modo ai colleghi di dare supporto ai servizi per la finale di Supercoppa. Il mio ringra-

ziamento - ha chiuso Fabris - va a chi si sta sobbarcando una mole di lavoro importante che, con tutta probabilità, sarà nuovamente richiesta nel mese di ottobre per la partita di calcio tra Italia e Israele». Per cercare di placare gli animi delle due tifoserie, il prefetto di Udine ha firmato un'ordinanza che vieta la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche sopra i 5 gradi. Si potranno consumare, quindi, in bar e ristoranti, solo certe tipologie di birra. Al di là di qualche mugugno dei titolari degli esercizi pubblici,

Udine è pronta ad accogliere quello che rappresenta un evento sportivo molto importante per tutto il Friuli. Negli ultimi giorni in centro sono apparsi totem celebrativi, un maxi pallone e un maxi trofeo in piazza San Giacomo (un altro si è aggiunto in via Mercatovecchio), e sono in via di conclusione i lavori per realizzare i "fan point" per le tifoserie.

Un clima di festa a cui contribuirà l'arrivo a Udine dei trofei della Champions League, dell'Europa League e la Uefa Super Cup. Domani e dopodomani le tre coppe saranno ospiti speciali dell'Uefa Fan Festival di piazza Libertà, che sarà inaugurato alle 11 alla presenza delle autorità e con la partecipazione di alcuni ambassador "Io sono Friuli Venezia Giulia", tra cui spicca Jonathan Milan, da poco rientrato dalle due vittorie al Tour de France. Un evento itinerante che ha già toccato Gorizia, Trieste, Grado e Lignano Sabbiadoro. Nella località balneare friulana, in particolare, la fila di sportivi è stata continua per tutta la giornata di ieri.

Intanto PromoTurismoFvg e Comune hanno messo a punto una serie di agevolazioni per i possessori del biglietto della partita. Domani, ad esempio, tutti i musei cittadini saranno aperti e accessibili gratuitamente in occasione dell'apertura dell'Uefa Fan Festival.

Informazioni utili su Udine e la città, trasporti e collegamenti per lo stadio, tutte le promozioni e le agevolazioni promosse in occasione dell'evento, sono disponibili sulla landing page sul sito di PromoTurismoFvg, www.turismo-fvg.it/supercoppa.

Per i tifosi delle due squadre che si contenderanno il titolo, a Udine sono state previste due aree, una per ciascuna tifoseria: piazza Primo Maggio per il Tottenham e parco Moretti per il Paris Saint-Germain. I due Fan Meeting Point saranno aperti dalle 10 alle 18 del 13 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DINO FABRIS (SAP)

«Poco personale»



«La carenza di personale costringerà la questura a tenere chiusi alcuni uffici per due giorni, dando modo ai colleghi di dare supporto ai servizi per la Supercoppa. Il mio ringraziamento - ha detto Dino Fabris - va a chi si sta sobbarcando una mole di lavoro importante che, con tutta probabilità, sarà nuovamente richiesto nel mese di ottobre per la partita di calcio tra Italia e Israele».

MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Da oggi i divieti



Restrizioni alla viabilità sono attese da oggi tra piazza I Maggio, via Moretti, piazzale XXVI Luglio e le aree limitrofe allo stadio Friuli. In Giardin grande, ad esempio, scatterà il divieto di sosta su tutta la piazza, compresi largo delle Grazie e viale della Vittoria (tra via Diaz e la piazza), che dalle 7 di mercoledì alle 12 di giovedì diventerà divieto di transito. Il traffico da piazza Patriarcato sarà deviato nelle vie Manin e Treppo.



LA TAPPA A LIGNANO

In coda per ammirare i trofei

Turisti e appassionati in fila, ieri, a Lignano per vedere dal vivo i trofei della Champions League, dell'Europa League e la Uefa Super

Cup. Domani le tre coppe approderanno a Udine, all'Uefa Fan Festival di piazza Libertà, dove rimarranno in mostra anche mercoledì.



✓ Porte in legno su misura
✓ Porte tutto vetro
✓ Porte blindate BAUXT
✓ Battiscopa
✓ Controcasse in legno su misura

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro Showroom
Per info e appuntamenti tel.+39 0432 959055

Fapla srl
Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

Le segnalazioni dei lettori



Mario Turello indica il rivolo d'acqua in via Pirana; nell'immagine in basso al centro, un particolare della perdita (foto Petrucci). Nelle altre due foto, i rifiuti triturati per metà a bordo strada, nella zona di Udine sud

Tra le lettere di questa settimana, molte riguardano degrado e incuria. Per un guasto in via Pirana è già stato sollecitato ripetutamente il Cafc.

Bivacchi, perdite d'acqua, rifiuti lasciati per strada e parcheggi selvaggi: la protesta dei cittadini



Le auto in sosta che invadono la corsia di transito su via Poscolle

Chiara Dalmasso

Bivacchi non autorizzati in centro, perdite d'acqua insante, parcheggi selvaggi in via Poscolle e una generale situazione di incuria, più accentuata in alcune zone della città: anche questa settimana, dalle parole dei lettori emergono forti lamenti, sintomo di un'insoddisfazione che cresce di giorno in giorno.

BIVACCHI IN DUOMO

«Da mesi fuori dal Duomo, sul lato est, bivaccano in maniera

stabile giorno e notte alcuni immigrati, vista la non accoglienza e il totale disinteresse da parte delle strutture deputate» ci scrive Mauro, un lettore che lavora in quella zona e dunque ci transita quotidianamente. Una situazione che si protrarrebbe da mesi, provocando una sensazione di disagio nelle persone che passano di lì: «La comodità è data dalle panchine, sempre occupate da loro, dagli alberi che offrono ombra e riparo, dall'alto numero di pedoni in transito, a cui chiedere soldi, sigarette o cibo» prose-

gue, sollecitando l'intervento tempestivo di chi di dovere.

ACQUA IN VIA PIRANO

Una perdita d'acqua «modesta ma continua», lungo il marciapiede di via Pirano, all'altezza del civico 9, ci viene comunicata da Mario Turello, che aggiunge: «Le segnalazioni al Cafc sono state sinora inutili». Il disagio sarebbe però generato (e amplificato) dal permanere del problema: «Scorrendo lentamente, l'acqua ristagna contro il cordolo, e si va formando una poltiglia vegetale che, già

spiacevole alla vista, con il caldo finirà per essere sgradevole pure all'olfatto» continua, aggiungendo una nota ironica. «Per il momento non ci sono giri e sorvolo sulle risposte ricevute dal numero verde».

INCURIA A UDINE SUD

Dove l'erba cresceva rigogliosa, a bordo strada, nella zona del mercato ortofrutticolo di Udine sud, ora è stata tagliata. E questo è indubbiamente un bene. «Peccato però – ci fa notare Sandra Scattolin – che i mezzi per lo sfalcio abbiano tritura-

to, insieme all'erba in eccesso, anche i tanti rifiuti abbandonati da automobilisti e passanti». Le immagini allegate, in effetti, mostrano pezzetti di bottiglie di plastica, lattine e cartacce: «La spazzatura andrebbe raccolta prima del taglio dell'erba, per non creare micro-rifiuti» suggerisce Scattolin, ringraziando i volontari dell'associazione Ripuliamoci challenge per aver comunque provato a intervenire.

SOSTA VIETATA IN VIA POSCOLLE

Chi percorre via Poscolle di se-

ra, qualunque sia il giorno della settimana, le avrà sicuramente notate: auto per lo più di grossa cilindrata parcheggiate in divieto, in particolare in corrispondenza di una pizzeria, senza alcuna multa sul parabrezza. A ricordarlo, con tanto di documentazione fotografica, è stata Valentina. «Una volta ho anche filmato il passaggio di un'auto della Polizia locale – ci ha scritto –: gli agenti hanno proseguito lungo la strada senza neppure fermarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PALAMOSTRE

Un tuffo in piscina per combattere il caldo

Un tuffo in piscina per trovare conforto dal gran caldo di questi giorni: molti udinesi hanno avuto la stessa idea, andando così ad affollare l'impianto Palamostre di via Ampezzo 4. Penalizzata dal maltempo delle ultime due settimane di luglio, la piscina ha tuttavia recuperato, registrando un'affluenza notevole in questo secondo week-end agostano, con tanti cittadini e famiglie che hanno trovato refrigerio nelle vasche esterne.

L'impianto, aperto dal 9 giugno, chiuderà il 7 settembre, una settimana dopo rispetto all'anno scorso: tra le novità di questa stagione, l'ingresso gratuito per le persone con disabilità.

Grazie ai lavori di riqualificazione svolti negli ultimi mesi, l'impianto può contare su una salubrità dell'ambiente decisamente migliore, sia in vasca sia negli spogliatoi, e su una riduzione dei consumi energetici. —



Le vasche esterne dell'impianto Palamostre hanno accolto tanti cittadini e famiglie durante lo scorso fine settimana / FOTO PETRUCCI

I SETTORI
D'INTERVENTO

Arte e beni culturali

Oltre 2,3 milioni di euro sono stati destinati l'anno scorso all'arte, alle attività e beni culturali. I progetti finanziati sono stati complessivamente 272.



Salute

Sul terzo gradino per peso della contribuzione, dopo istruzione e iniziative culturali, sale la Salute pubblica con 100 progetti finanziati e 1,2 milioni deliberati.



Volontariato

La Fondazione, presieduta da Bruno Malattia (in foto), ha destinato al volontariato 183 mila euro. Sostenuto il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

NUMERI E ATTIVITÀ

IL BILANCIO 2024 DELLA FONDAZIONE FRIULI



18.530.799
euro di avanzo di esercizio



46.322.473
euro di fondi per l'attività istituzionale a fine esercizio



73.495
utenti che hanno visitato almeno una volta il sito internet per un totale di 138.212 pagine visualizzate



365.000
volumi distribuiti a scuole e biblioteche in 33 anni di attività



7.161.090
euro contributi deliberati



727
richieste pervenute



594
progetti sostenuti



12.056
euro importo medio di ciascun progetto



338.751.533
euro di patrimonio netto a fine esercizio

WITHUB



La sede della Fondazione Friuli, a palazzo Antonini-Maseri, a Udine

Dalla Fondazione Friuli contributi per 7 milioni

Nel 2024 l'istituto ha sostenuto 594 progetti, importo medio di 12 mila euro. L'esercizio è l'ultimo dei due mandati di Morandini: «Otto anni entusiasmanti»

Maura Delle Case

Contributi per quasi 7,2 milioni di euro destinati a sostenere 594 progetti per un importo medio di 12 mila euro. Sono i numeri che in sintesi raccontano l'attività della Fondazione Friuli nel 2024. Un anno, lo scorso, che ha visto terminare il doppio mandato di Giuseppe Morandini alla presidenza dell'istituto, passata – lo scorso maggio – nelle mani di Bruno Malattia in ottime condizioni. Con un risultato d'esercizio pari a 18,5 milioni, in deciso aumento rispetto ai 10,8 milioni dell'anno precedente, un pa-

trimonio a sua volta in crescita, forte di 339 milioni a fine 2024 contro i 326 milioni del 2023 e un tesoretto di 46 milioni, contro i poco più di 39 milioni dell'anno precedente, di fondi accantonati per finanziare future erogazioni. «Sono stati otto anni entusiasmanti e complessi, penalizzati sia dal periodo pandemico sia dall'andamento dei mercati finanziari da cui la Fondazione trae le proprie risorse – è il commento di Morandini –. Grazie a una squadra eccezionale, all'organo di indirizzo e ai due cda che si sono succeduti, la Fondazione ha mantenu-



GIUSEPPE MORANDINI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE FRIULI
DAL 2017 A MAGGIO 2025

«Aumentato il patrimonio (oggi a quasi 339 milioni di euro), che è al servizio del territorio»

to un ottimo stato di salute, dando stabilità ai contributi erogati, e ha anche aumentato un patrimonio che rimane dei friulani e a servizio del territorio». Tra le tappe più significative dei suoi 8 anni alla guida dell'istituto, Morandini ricorda in particolare «la realizzazione della nuova sede, con il recupero di palazzo Antonini-Stringher, e la conversione dell'ex sede di via Manin in un moderno studentato di ultima generazione». Tornando all'esercizio 2024 – i cui risultati sono stati sintetizzati nel report annuale recentemente pubblicato – su 727 domande 98 sono state respinte, 9 non ammesse per mancanza di requisiti, 141 rinviate all'esercizio successivo. Le restanti 594 sono state accolte dando luogo a erogazioni in favore di associazioni, comitati e fondazioni (60,6% dei progetti), istituzioni scolastiche (11,8%), Comuni (8,6%) e organismi religiosi (5,6%) solo per citarne alcuni. Particolarmente significativo è il valore complessivo dei progetti ai quali la Fondazione ha contribuito: a fronte di 7,1 milioni di erogazioni da

parte dell'istituto sono state infatti movimentate risorse per un volume totale dei progetti che supera i 42 milioni. Zoomando sulle aree d'intervento, a far la parte del leone è stato ancora il settore "Educazione, istruzione e formazione" con 2,7 milioni, seguito da "Arte, attività e beni culturali" con 2,3 milioni e da "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con 1,3 milioni. Impegni più contenuti (per 887 mila euro) sono stati invece destinati ad altri settori tra cui volontariato, attività sportiva, crescita e formazione giovanile. Va evidenziato a questo proposito che le erogazioni minori, quelle fino a 5 mila euro, pur pesando limitatamente sui contributi complessivi (14,3%) rappresentano il 56,2% del totale degli interventi. «Segno di una particolare attenzione – evidenzia la Fondazione nel report – anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile alla coesione e al benessere delle comunità di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO CON L'ATENEO DI UDINE

Supporto all'Università per spingere l'innovazione

Come da tradizione, il primo settore a beneficiare, in termini di peso delle erogazioni Fondazione Friuli, è stato quello dell'Educazione, dell'istruzione e della formazione che ha assorbito il 37,3% delle risorse deliberate dall'istituto nel 2024 per un valore di quasi 2,7 milioni di cui 800 mila euro destinati all'Università di Udine e 700 mila al fondo per la Repubblica digitale.

Nell'ambito dell'istruzione scolastica e universitaria la Fondazione ha sostenuto 118 progetti, contribuendo a movimentare quasi 4,5 milioni di risorse complessive. La Fondazione definisce quella con l'Ateneo friulano «una collaborazione modello, fruttuosa ed efficace, che si applica ad importanti interventi mirati, puntando su un numero limitato di azioni ad alto impatto e po-

tenziale di ricaduta per il sistema socio-economico». L'accordo 2024 con l'Ateneo ha puntato su quattro aree: interventi strategici e di sviluppo produttivo, internazionalità, attrattività e corsi innovativi, infine divulgazione dell'offerta formativa. L'anno scorso è continuato anche il sostegno al polo universitario di Pordenone dove nel 2022 la Fondazione ha contribuito



Nella foto d'archivio, alcuni studenti nell'università di Udine

all'avvio di una laurea magistrale in Design di Prodotto, partito nell'anno accademico 2023-2024, rispondendo alle esigenze dei laureati triennali che per completa-

re gli studi dovevano uscire dalla regione. Oltre alle università, l'istituto ha confermato il proprio sostegno agli Its Alto Adriatico di Pordenone e Nuove tecnologie

per il made in Italy di Udine. Istruzione superiore e universitaria ma non solo. Il 26% delle risorse del settore è stato infatti destinato all'istruzione primaria e secondaria per sviluppare le attività formative dedicate agli studenti. Quattro anche in questo caso i temi sui quali ha puntato il bando Istruzione della Fondazione, individuati considerando le esigenze evidenziate dalle scuole e dalle famiglie: potenziamento delle relazioni internazionali (17 progetti finanziati), doposcuola (27), competenze motorie (28) e benessere di classe e di scuola (20). —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTO DELL'ATENEO

Concorso sull'Unione europea Premi a sei liceali del Marinelli

Gli studenti hanno inventato un quiz su temi nazionali e internazionali
Il gruppo ha vinto un assegno da 3.500 euro destinato a finalità didattiche

Il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Udine ha festeggiato i sei studenti della 4^aF del liceo scientifico Marinelli del capoluogo friulano, autori del progetto che ha vinto il concorso "L'Europa che vorrei". Il concorso è stato promosso dal Consiglio regionale e dall'Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (Aiccre) del Friuli Venezia Giulia. Il dipartimento dell'Ateneo friulano è stato partner del progetto assieme alla Central european initiative (Ince) di Trieste, al Comune e all'associazione Vicini di casa onlus. Gli studenti si sono così aggiudicati il primo premio di 3 mila 500 euro che saranno destinati a finalità didattiche.

Il progetto vincitore, intitolato "Pronti, solidali...via! Quanto sei solidale? Mettiti alla prova e ottieni il tuo Patentino della solidarietà", è stato realizzato da Enea Haxhiaj, Precious Njoekpumeogor, Lucia Pellizzari, Sofia Scamarda, Ingrid Spiandore e Ginevra Vandura.



Da sinistra, Ilaria Zamburini, Ilaria Menis, Precious Njoekpumeogor, Claudio Cressati, Lucia Pellizzari, Silvia Bolognini, Sofia Scamarda, Ingrid Spiandore e Ginevra Vandura

grid Spiandore e Ginevra Vandura. Gli studenti sono stati coordinati dalle docenti Ilaria Menis e Ilaria Zamburini. Il tema del concorso di quest'anno era "Solidarietà: compiti dell'Unione europea, doveri dei cittadini".

Al cordoglio del Comune, si affianca quello dell'Anpi, capofila la presidente Antonella Lestani, che così lo ha ricordato: «Un grande intellettuale, di quelli che adesso mancano. Un ricercatore, che sapeva raccontare la storia con quella sua speciale vena di umorismo. Ci legava una grande amicizia, l'ho sempre ritenuto il mio maestro sulla Resistenza».

L'ultimo saluto a Fabbroni, scomparso l'altro ieri all'età di 84 anni, è previsto domani pomeriggio, alle 16, alla Cas funeraria Mansutti di via Calvario 101. —

CORDOGLIO DA PALAZZO D'ARONCO

Scomparsa di Fabbroni il ricordo del Comune «Storico appassionato»

L'amministrazione comunale di Udine esprime profondo cordoglio per la scomparsa del professor Flavio Fabbroni, figura di grande rilievo nel panorama culturale e civile del nostro territorio.

Storico appassionato e instancabile testimone della Resistenza friulana, il Professor Fabbroni è stato un punto di riferimento imprescindibile per la ricostruzione e la trasmissione della memoria storica del Friuli,

con particolare attenzione alla lotta partigiana e ai valori della libertà e della democrazia.

Autore di numerosi studi e pubblicazioni, ha lasciato un contributo prezioso alla ricerca storica locale. Dirigente dell'Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi) e dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione (Ifsml), tra i suoi lavori più significativi si ricordano quelli dedicati alla caserma Pia-



L'intervento di Fabbroni alla festa della Repubblica tre anni fa

ve di Palmanova e quelli sulla deportazione politica durante il periodo 1943-1945, frutto di un lavoro approfondito e appassionato.

La sua voce ha accompagnato generazioni di studenti e cittadini nei momenti più significativi della nostra vita collettiva, portando con sé il valore della memoria, dell'impegno civile e della verità storica.

L'amministrazione si stringe con affetto e vicinanza alla famiglia, ricordando con gratitudine i tanti momenti in cui il suo contributo è stato fondamentale per la crescita culturale e democratica della nostra comunità.

Al cordoglio del Comune, si affianca quello dell'Anpi, capofila la presidente Antonella Lestani, che così lo ha ricordato: «Un grande intellettuale, di quelli che adesso mancano. Un ricercatore, che sapeva raccontare la storia con quella sua speciale vena di umorismo. Ci legava una grande amicizia, l'ho sempre ritenuto il mio maestro sulla Resistenza».

L'ultimo saluto a Fabbroni, scomparso l'altro ieri all'età di 84 anni, è previsto domani pomeriggio, alle 16, alla Cas funeraria Mansutti di via Calvario 101. —

L'ultima salita a Fabbroni, scomparso l'altro ieri all'età di 84 anni, è previsto domani pomeriggio, alle 16, alla Cas funeraria Mansutti di via Calvario 101. —

IL DIBATTITO

Italia-Israele Govetto (Fdl): «Avs faccia opposizione»

«Il consigliere Di Lenardo si copre di ridicolo: fa parte della maggioranza che ha concesso la disponibilità della città a ospitare la partita Italia-Israele. Ora sostiene una raccolta di firme contro la medesima partita?» Lo afferma in una nota il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giovanni Govetto, sostenendo che «se Di Lenardo fosse veramente contrario all'evento, semplicemente dovrebbe uscire dalla maggioranza e contestare la scelta del sindaco facendo opposizione. Contestare la decisione in questo modo — aggiunge — è ipocrisia. Bisogna avere il coraggio di dirlo: la partita si farà e si farà a Udine anche perché il sindaco e la giunta di cui Avs fa parte hanno dato il loro consenso». —

ERA CUGINO DEL RETTORE

L'informatico Montanari muore a 61 anni

È mancato a 61 anni il consulente informatico, di origine siciliano, Carlo Montanari, vittima di una rapida malattia che lo ha strappato alla vita. L'uomo era cugino del rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari.

«Carlo lavorava nel settore informatico — ha riferito un amico di famiglia — tra Vicenza e Padova. Da poche settimane erano comparsi i sintomi di una malattia che non lascia speranze».

La morte di Montanari ha provocato un diffuso cordoglio nella comunità e nell'amministrazione comunale. Il rito funebre sarà celebrato oggi, nel duomo di San Nicolò, alle 10.30, e la salma proseguirà per la sepoltura al cimitero a San Odorico. —

ISCRIZIONI APERTE

Consulenti del lavoro C'è un premio regionale

Timothy Dissegna

Una borsa di studio dedicata agli studenti più meritevoli di tutta la regione. Nell'ambito del progetto "La cultura del lavoro-Divulgare la legalità, il lavoro in sicurezza e la parità di genere — GO!2025 Capitale europea della Cultura", il Consiglio provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Gorizia, l'Ancl e l'Associazione giovani consulenti del lavoro di Gorizia hanno indetto

un concorso per l'assegnazione del premio "Giorgio Gratton". Sarà assegnato a coloro che vogliono intraprendere un percorso formativo nel settore della consulenza del lavoro.

Il premio, dal valore complessivo di 2.500 euro, mira a incoraggiare le nuove generazioni a contribuire alla crescita della legalità e della professionalità. Possono partecipare studenti e studentesse iscritti alla quinta superiore

in tutto il Friuli Venezia Giulia, negli anni scolastici 2023/24 o 2024/25, che intendano proseguire gli studi nel corso di laurea in Consulenza del lavoro o affini in ambito giuridico, economico o politico. Per candidarsi, è necessario inviare entro il 12 settembre la domanda di partecipazione completa di documento d'identità, curriculum vitae aggiornato, lettera di motivazione ed elaborato scritto su un tema legato alla consulenza del lavoro, etica e sicurezza. La proclamazione del vincitore si terrà il 21 novembre. L'iniziativa è realizzata grazie al prezioso contributo della Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia. Per informazioni: go2025@consulentidellavoro.go.it. —

IN PIAZZA GARIBALDI

Musica e condivisione Torna Migrante a chi?

A pochi giorni dalla fine dell'estate, piazza Garibaldi diventa spazio di incontro e confronto tra cittadini, esperti e testimoni diretti del fenomeno migratorio. Alle ore 18 del 29 agosto prenderà il via l'appuntamento "Migrante a chi? Migrante perché?", un evento pubblico che unisce microfono aperto, musica dal vivo e aperitivo, trasformando il cuore della città in un luogo di dialogo aperto e informale.

L'iniziativa, finanziata dalla Regione, rientra nel progetto "Terra forte. Territorio, radicalizzazione, formazione e testimonianza", promosso dalle associazioni Oikos Ets e Time for Africa, in collaborazione con il Garante dei diritti delle persone detenute della città di Udine, l'Ordine regionale degli psicologi e i Comuni di Cervignano del Friuli, Fagnana e Terzo d'Aquileia.

Oltre agli esperti di Ets, il

microfono sarà a disposizione di chiunque voglia porre domande, fare osservazioni o condividere riflessioni sul tema delle migrazioni e dell'integrazione.

"Terra forte" si muove su due fronti: sensibilizzare la cittadinanza nei contesti ad alta presenza di servizi di accoglienza per persone con background migratorio e rafforzare, attraverso percorsi formativi mirati, le competenze di operatori penitenziari e psicologi per riconoscere precocemente segnali di radicalizzazione e agire in prevenzione. Gli incontri come quello del 29 agosto nascono per portare la discussione nei luoghi della vita quotidiana, favorendo partecipazione diretta e conoscenza reciproca. —

NEL TARVISIANO E IN CARNIA

Migliaia di turisti in montagna Malore nell'Orrido dello Slizza

Un turista settantenne recuperato dal Soccorso alpino. A Sauris una coppia si è persa nei boschi

Alessandro Cesare / TARVISIO

In queste giornate roventi la montagna friulana è stata letteralmente presa d'assalto da migliaia di turisti. Se il mare stenta, le terre alte si stanno confermando meta privilegiata per queste vacanze agostane. Ad attirare sono soprattutto le temperature gradevoli: se in città si boccheggiava con quasi 40 gradi, sul Lussari e sullo Zoncolan la colonnina di mercurio non ha superato i 22 gradi. E così flotte di turisti hanno raggiunto Tarvisiano e Carnia. Verso i laghi di Fusine, solo per fare un esempio, negli ultimi due giorni sono salite oltre mille automobili. Gettonatissima anche la telecabina che conduce al santuario del Lussari e il Centro NautiCave al lago del Predil. Se da un lato gli operatori turistici sorridono, dall'altro cresce l'impegno da parte di chi deve vigilare sulle sorti degli escursionisti, volontari del Soccorso alpino in primis.

Ieri la stazione di Cave del Predil del Corpo nazionale Soc-



A sinistra il Centro NautiCave preso d'assalto alla ricerca di refrigerio, a destra il recupero di un escursionista dall'Orrido dello Slizza

corso alpino e speleologico (Cnsas) è stata attivata tra le 12.20 e le 14 dalla Sores, assieme alla Guardia di Finanza, ai sanitari dell'ambulanza e, in un secondo tempo, all'elisoccorso regionale, per soccorrere un turista di Lodi di 70 anni che ha accusato un malore nell'Orrido dello Slizza. L'uomo, che si trovava nel punto

più lontano del percorso, a ridosso del corso d'acqua, è stato raggiunto sia dai sanitari dell'ambulanza che dai soccorritori, che hanno fatto una prima valutazione del suo stato di salute. In quell'orario l'Orrido era frequentato da almeno un centinaio di persone. La valutazione clinica ha portato a ponderare il suo recupero con la

barella percorrendo il sentiero a ritroso, ma l'operazione avrebbe richiesto troppo tempo, e così si è preferito richiedere l'intervento dell'elicottero per velocizzare le operazioni. Tecnico di elisoccorso e medico si sono calati sul posto con il verricello. L'uomo è stato quindi caricato a bordo del velivolo: le sue condizioni non sono

gravi.

La stazione di Cave del Predil ha approfittato di questo episodio per ricordare che l'Orrido dello Slizza non è un percorso turistico ma escursionistico e, come tale, va affrontato con le dovute cautele e con l'abbigliamento opportuno. Qualche ora prima, sempre le squadre di Cave del Predil del



TOLMEZZO

Morto in Bolivia don Nigris Guidò il Collegio dei salesiani

Enri Lisetto / TOLMEZZO

Saranno celebrati oggi pomeriggio dal vescovo Tito Solari, originario di Pesaris, nella chiesa boliviana di Santa Fe, i funerali di don Ermanno Nigris, salesiano friulano morto venerdì sera nel piccolo ospedale missionario di San Carlos, dove era ricoverato da un mese per una polmonite.

Nato ad Ampezzo il 22 ottobre 1931, sin da giovane entrò in contatto con la realtà salesiana in Carnia; ordinato prete a 27 anni, nel 1958, diresse il

Collegio di Tolmezzo e l'istituto San Luigi di Gorizia.

Sin da giovanissimo espresse il desiderio di partire per le missioni, ma dovette attendere. I superiori, infatti, lo inviarono a Pordenone, dove fu parroco - il secondo - al San Giovanni Bosco dal 1971 al 1978. Dopo due anni era già con le valigie in mano per contribuire all'avvio della missione a San Carlos con monsignor Solari, ma la permanenza venne prolungata su richiesta dei parrochiani che uscivano da un altro veloce avvicinamento

che rischiava di minare la partenza della nuova parrocchia.

Nella Destra Tagliamento parallelamente all'opera pastorale avviò, con don Arturo Bergamasco, i gruppi teatrali - lui stesso era autore di molte commedie -, la raccolta carta e le olimpiadi in oratorio. «Un grande lavoratore e uomo di fede», lo ricordano così, in città.

Nel marzo 1972 riunì il primo consiglio pastorale. La Filodrammatica dell'oratorio visse una seconda giovinezza. Cominciò a lavorare all'idea di programmare le vacanze, ov-



L'ultima visita in Friuli di don Ermanno Nigris nel 2018

vero evitare quella smobilitazione estiva che interrompeva il cammino umano e cristiano. Occorreva una casa come punto di riferimento: prima a Sauris, poi a Forni di Sopra. Un luo-

go per tutta la comunità parrocchiale.

Nel 1978, la partenza per la Bolivia, dove ha trascorso metà della sua esistenza, impegnato a salvaguardare gli in-

dios Yukis. Laureato in Lettere, fu docente alle scuole superiori e all'università di Antropologia, nel Sud America ha avviato missioni, costruito chiese compreso il santuario di Santa Fe, fondato una congregazione di suore. Nel 1987, recandosi in viaggio in una comunità di indios, venne colpito da una freccia che gli perforò l'intestino, ma grazie alle cure immediate, si ristabilì. Dopo la morte, sono state celebrate veglie di preghiera e la salma portata nei paesi in cui ha operato. I funerali saranno celebrati oggi alle 15.30 ora locale a San Juan e la sepoltura avverrà nella chiesa di Santa Fè.

L'ultimo pordenonese che l'ha salutato è Daniele Rampogna, in visita alle missioni boliviane dei salesiani. «È stato un privilegio - ha detto -. Mi ha riconosciuto, l'ho salutato. Poi si è spento». —

TOLMEZZO

Alberi pericolanti da Casanova a Cazzaso Chiesti interventi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Vengono richiesti a gran voce al Comune di Tolmezzo interventi per eliminare il problema di sicurezza rappresentato da alberi pericolanti che per la loro instabilità rendono pericolosa la strada che da Casanova conduce alle frazioni alte di Fusea e Cazzaso. Vari alberi accanto all'arteria principale che collega tali fra-

zioni alte al capoluogo carnico: ciò riguarda soprattutto il tratto tra il secondo e il terzo tornante, partendo da Casanova, con alcuni fusti oramai secchi che incombono sopra la viabilità e per questo motivo preoccupano sempre più cittadini di Fusea e Cazzaso che si trovano a percorrerla quotidianamente.

Le segnalazioni ormai non si contano. E i sempre più fre-

quenti e violenti eventi atmosferici inducono un numero crescente di abitanti a domandare interventi risolutivi preventivi, nel timore che, se si trascura il problema, prima o poi possa accadere il peggio. Vedere quelle piante ondeggiare sopra la testa, garantiscono alcuni residenti, non è per nulla rassicurante. La tematica è stata sollevata più volte nell'assise cittadina tolmezzina anche per esempio dal consigliere comunale di opposizione Roberto Busolini, che quel territorio lo conosce bene e che ha sollecitato spesso in aula a intervenire in merito, e da altri. Oltretutto, viene fatto notare da alcuni pendolari, un tratto della strada è stato interrotto mesi fa pure da un incendio, il che aggiunge argo-

menti a chi richiede un celere intervento. La Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, interessata del problema, ha provveduto a contattare i privati proprietari di alcuni tratti interessati per sollecitare che procedessero al taglio delle piante pericolose, ma finora il problema non è stato ancora risolto.

L'ex assessore comunale alle frazioni Mauro Migotti, che era stato contattato sul tema dai residenti e che ricorda di aver fatto più volte pressing per giungere a una soluzione concreta, osserva che «gli alberi necessitano oggettivamente di essere tagliati quanto prima e di aver nuovamente sollecitato anche ora chi ha gli strumenti per poter farli tagliare: ovvero sindaco e Polizia locale». —

ZUGLIO

Pomeriggi al museo Due gli appuntamenti

ZUGLIO

Continuano i pomeriggi al museo di Zuglio. Sono due i prossimi appuntamenti in programma con l'iniziativa e le visite accompagnate alle sale espositive del Civico Museo archeologico Iulium Carnicum di Zuglio, aperte al pubblico, per scoprire la storia della città romana più settentrionale d'Italia.

Sabato 16 agosto alle 17 e domenica 24 agosto alla

stessa ora l'appuntamento con ritrovo nel cortile del Museo alle 16.45.

Non è necessaria la prenotazione. Pagamento del solo biglietto di ingresso al museo. Per informazioni si può consultare il sito museo.zuglio@libero.it, recapito telefonico 0433/92562 (giovedì e venerdì 9-12, sabato e domenica 9-13/15-18), la struttura resterà chiusa giovedì 14, ma aprirà venerdì 15 dalle 9 alle 12. —

NEL TERRITORIO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO ATTORNO ALLE 11

Incidente in autostrada: due minori tra i feriti

Tamponamento in direzione nord, coinvolte due macchine austriache. Sei persone soccorse, coda fino a 7 chilometri

Alessandro Cesare

/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Incidente stradale, ieri mattina, sull'autostrada A23 "Alpe Adria". Il sinistro, verificatosi pochi minuti prima delle 11, ha coinvolto due auto con targa austriaca con a bordo sei persone.

Si è trattato di un tamponamento: su una delle auto viaggiava una famiglia di quattro persone con due bimbi minori, sull'altra due donne. Tutti sono riusciti a uscire autonomamente dalle vetture.

Ai sanitari inviati sul posto dalla Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), i feriti hanno se-

gnalato contusioni e traumi da cintura di sicurezza. Fortunatamente nessuno ha riportato gravi conseguenze, al di là di un comprensibile spavento per quanto accaduto.

Sul posto si è portata anche la polizia stradale di Amaro per i rilievi del caso, il personale di Autostrade per l'Italia per regolare il traffico e i vigili del fuoco di Udine, che hanno provveduto a mettere in sicurezza i mezzi incidentati.

Tutte le persone coinvolte sono state trasportate per accertamenti negli ospedali di Udine e Tolmezzo a bordo di diverse ambulanze. Da segnalare il meritorio

supporto di un motociclista medico in transito che si è fermato per prestare soccorso e aiuto prima dell'arrivo del personale medico.

L'incidente, che ha creato gravi disagi al traffico, di per sé già intenso in una giornata da bollino nero per l'esodo estivo, si è verificato nel tratto tra Udine Nord e Gemona del Friuli, in direzione nord, di fronte all'autogrill Ledra est, in comune di Colloredo di Monte Albano.

La coda in A23, a causa dell'incidente, ha raggiunto i 7 chilometri di lunghezza. Per smaltirla ci sono volute diverse ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incidente in A23 con le due auto austriache coinvolte

CASTIONS DI STRADA

Finisce nel fosso dopo lo scontro davanti al Mega

Un incidente tra due auto si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri all'altezza del supermercato Mega a Castions di Strada. Uno dei due veicoli ha terminato la sua corsa nel fosso a lato della carreggiata. All'arrivo sul posto dei vigili del fuoco della stazione di Cernignano i passeggeri erano già usciti autonomamente dalle auto.

L'IMPIANTO CONTESTATO A PAGNACCO

Raccolte dal comitato 960 firme contro il biometano a Modoletto

PAGNACCO

Sono 960 le firme cartacee raccolte in poco più di una settimana dal comitato No Biometano a Pagnacco costituitosi contro la realizzazione di un impianto a Modoletto. «Invitiamo tutti i cittadini – fa sapere il portavoce Leonardo Torossi – a conoscere la problematica e a firmare la petizione dal vivo nelle numerose attività aderenti a Pagnacco, Colloredo, Tricesimo e Tavagnacco. Possono firmare i cittadini italiani residenti in Friuli Venezia Giulia, secondo le indicazioni regionali. Sono inoltre in preparazione una serata informativa a fine agosto e banchetti durante eventi pubblici e sagre, a conferma di una mobilitazione in crescita».

Nella recente riunione pubblica promossa dall'amministrazione comunale guidata da Laura Sandruvi, anche il presidente della Comunità Collinare del Friuli (di cui Pagnacco fa parte) Luigino Bottoni ha espresso il suo sostegno a que-



Un momento della raccolta firme contro l'impianto di biometano

sta battaglia. Oltre quindici professionisti hanno dato disponibilità pro bono per analizzare la documentazione (attesa dalla Regione). È attiva una raccolta fondi destinata principalmente alle spese legali, con rendicontazione pubblica e trasparente. Sul caso del biometano

non è intervenuta anche la consiglieria regionale Serena Pellegrino, Alleanza Verdi e Sinistra. «Ho fatto l'accesso agli atti alla Direzione centrale Ambiente della Regione per conoscere e condividere – afferma – sia con l'amministrazione di Pagnacco sia con il neo costi-

tuito comitato, quanto la Pagnacco Biometano società agricola consortile vorrebbe costruire nel territorio. Si tratta di una centrale a biometano da collocare in località Casali Pezzetta, in prossimità del piccolo borgo di impianto medievale che si erge attorno al castello di Fontanabona, tutelato dalla Soprintendenza ai beni e di proprietà della Regione. È un'area di pregio ambientale e paesaggistico, che ha visto da subito l'opposizione della popolazione tanto che in pochi giorni sono state raccolte centinaia di firme».

«Sono molte – prosegue la vicepresidente della IV Commissione – le preoccupazioni che emergono, come l'impatto odorifero, i rischi patogeni legati alla presenza di microrganismi, lesivi e pericolosi per la stessa esistenza umana, ma anche il danno ambientale e paesaggistico in una zona naturalistica di grande pregio. A questo non può essere sottaciuto l'aumento considerevole del traffico locale che rischierebbe di congestionare una viabilità locale già in grossa difficoltà. Non è immaginabile, né auspicabile che impianti di questo genere possano essere collocati in zone così di pregio tra l'altro senza rendere partecipe la sua popolazione, così come previsto dalla normativa regionale vigente». —

VENZONE

In bici sotto le stelle Oltre una settantina i partecipanti all'evento



I ciclisti che hanno partecipato all'iniziativa

VENZONE

In bicicletta sotto un cielo stellato attraverso le strade del Friuli collinare. Oltre una settantina le persone che hanno aderito alla suggestiva "Pedalata notturna tra amici", fra loro la sindaca del comune di Trasaghis Stefania Pisu. Il lungo corteo di biciclette è partito dalla piazza di Venzone, proseguendo per Bordano, il paese delle farfalle, Trasaghis, Avasinis,

il paese del lampone e del mirtillo, Alesso, punto di ristoro, per costeggiare poi il lago dei 3 Comuni fino a Somplago, dopo lo scollinamento di sella Cesclans, il passaggio sulla ciclabile del San Simeone, per concludere la pedalata di 30 km, alla sagra di Pioverno, con una pasta e un momento conviviale. L'iniziativa ha avuto ampi consensi soprattutto per l'intinerario e per l'accoglienza della Pro Pioverno. —

UN MANUALE FOCALIZZATO SULLA LINGUA INGLESE PARLATA CON MOLTISSIMI ESERCIZI, TRUCCHI E SEGRETI MATURATI DALL'AUTRICE DURANTE ANNI DI CORSI E INSEGNAMENTO PER SUPERARE I PROBLEMI O I BLOCCHI PIÙ COMUNI DELLA LINGUA.

INOLTRE, IL LIBRO CONTIENE CURIOSITÀ SULLE MAGGIORI DIFFERENZE FRA INGLESE BRITANNICO E AMERICANO.

LET'S SPEAK!

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 26 LUGLIO IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

A TARENTO COLPO DA 15 MILA EURO

Sventrano la cassaforte con la flex

Alessandro Cesare
/ TARENTO

Furto con scasso, nella serata di sabato, a Tarcento. Il colpo ha fruttato ai malviventi un bottino da 15 mila euro. Dopo essere rincasata, la proprietaria di un'abitazione di via Riviera di Po-

nente ha chiamato il 112 segnalando un furto subito.

Ignoti, presumibilmente tra le 19.30 e le 22.30 (l'orario in cui la donna, 55 anni, si trovava fuori casa), forzando la finestra del bagno, sono riusciti a entrare nella sua abitazione. Evi-

dentemente i ladri sapevano già dove cercare, visto che si sono equipaggiati con una flex, attrezzo che gli ha permesso di aprire la cassaforte di famiglia senza troppi problemi. Un furto che sembra essere stato studiato nei minimi dettagli: a quanto pare i malvi-

venti sono andati a colpo sicuro verso la cassaforte. Evidentemente sapevano che nemmeno il rumore della flex in azione avrebbe insospettito i vicini, potendo quindi operare indisturbati per il tempo necessario a compiere il furto.

All'interno della casset-



Una cassaforte sventrata

ta di sicurezza incastonata nel muro i ladri hanno rinvenuto un bracciale d'oro e diversi gioielli per un valore stimato di 15 mila euro.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della stazione di Faedis e del Norm di Cividale. Dopo che la proprietaria ha formalizzato la denuncia, sono in corso le indagini per individuare gli autori del colpo da parte dei carabinieri della stazione di Tarcento.—

TAVAGNACCO

Nuova Casa di Comunità «Assemblea con i sindaci»

L'impegno della vicesindaco Del Fabbro per verificare i tempi per l'avvio
Le opposizioni: «Purtroppo assistiamo a una forma di inerzia sul progetto»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

A che punto è l'iter di avvio della Casa di Comunità? Se n'è parlato nell'ultimo consiglio comunale, in un ordine del giorno condiviso da maggioranza e minoranza, con l'invito ai vertici dell'azienda sanitaria e dei servizi sociali dell'Asufc, nonché i sindaci dei Comuni contermini che usufruiranno della struttura, a essere informati «sull'avanzamento del progetto, sulle tempistiche di attivazione, sulle funzioni e sulla situazione sociosanitaria del Comune di Tavagnacco e di quelli contermini».

La delibera della giunta regionale 2042/2022 prevede che l'Azienda sanitaria Friuli centrale allestisca nel comune di Tavagnacco, entro giugno 2026, una Casa della Comunità spoke, una struttura che, a differenza delle «hub» (che offrono una gamma di servizi ampia, con una presenza più capillare sul territorio), è più piccola e con un'offerta di servizi più ristretta, ma con un forte collegamento con le hub di riferimento. Per la comunità si tratterebbe, quindi, di un importante punto di riferimento per l'erogazione di servizi sanitari e sociosanitari di prossimi-



GIULIA DEL FABBRO
VICESINDACO
DEL COMUNE DI TAVAGNACCO

tà, in grado di garantire cure coordinate e tempestive, riducendo così accessi inappropriati al pronto soccorso e l'ospedalizzazione.

Un progetto strategico per un Comune come Tavagnacco, che ha già in dotazione l'edificio e le strutture adatte a Felletto Umberto per ospitare la Casa della Comunità presso l'attuale Centro di assistenza primaria di piazza Libertà.

«Purtroppo assistiamo a una certa inerzia su questo progetto che risponde ai bisogni di una popolazione sempre più anziana, affetta da malattie croniche e bisognosa di assistenza continuativa, anche a



DANIELA MIAN
CONSIGLIERA
DI TAVAGNACCO FUTURA

domicilio — hanno evidenziato le due liste di opposizione, per voce di Daniela Mian di Tavagnacco futura e di Antonella Bulfone di Progetto Tavagnacco—. Di fronte a queste situazioni i consigli comunali e le amministrazioni locali devono riprendere un ruolo da protagonisti nella programmazione dei servizi di integrazione socio-sanitaria e nella risposta ai bisogni di salute dei cittadini.

Detto fatto: «Esistono già interlocazioni tra gli enti competenti per l'avvio degli interventi sulla struttura dedicata, che verranno realizzati nell'anno-sottolinea la vicesindaco Giulia Del Fabbro —, in anticipo



ANTONELLA BULFONE
CONSIGLIERA
DI PROGETTO TAVAGNACCO

dunque rispetto a quanto previsto inizialmente per noi. Ciò avverrà non solo nella nostra, ma anche nelle altre Case del Friuli centrale, e per questo ringraziamo il distretto sanitario di Udine per la collaborazione. L'amministrazione ha assunto l'impegno di proporre un'assemblea dei sindaci del Friuli centrale aperta ai referenti degli enti competenti per le Case di comunità del nostro territorio (interessato da una hub e due spoke) per dare un aggiornamento 360° a tutti gli interessati, proposta che l'assemblea dei Comuni dell'Ambito ha accolto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

C'è il logo del Comune «Efficace e moderno»

Maristella Cescutti
/ POZZUOLO

Nuovo logo per il comune di Pozzuolo del Friuli che verrà usato esclusivamente sui social media, sito web, comunicazioni via e-mail e in tutti i contesti divulgativi non protocollari. L'immagine si presenta ora più semplice, moderna e stilizzata più adatta per semplificare la comunicazione cartacea e digitale. Una soluzione adottata per semplificare la comunicazione cartacea e digitale.

Lo stemma ufficiale originale, la cui origine risale al 1924 quando venne concesso con Regio Decreto, continuerà invece a essere impiegato per tutti gli atti giuridici, protocollari e cerimoniali. La giunta in una sua recente seduta ha approvato una versione grafica contemporanea e semplificata dello stemma storico, destinata a essere utilizzata per la comunicazione e in contesti non istituzionali, come materiali informativi, eventi e manifestazioni pubbliche. Il nuovo simbolo, pur mantenendo i suoi elementi storici e araldici, è stato alleggerito da dettagli come ombre, fiocchi e la scritta in latino, per renderlo più leggibile e più attuale. «Si tratta di una scelta che porterà a rinnovare e semplificare la comunicazione — spiega il sindaco Gabriele Bressan —. L'alleggerimento del sim-



Comune di
Pozzuolo del Friuli

Il nuovo logo di Pozzuolo

bolo eviterà sovrapposizioni con lo stemma ufficiale del Comune, conferendo un'identità distintiva e autonoma». Il nuovo logo conserva i simboli identitari del territorio: lo scudo rosso, la stella, la fascia merlata e il pozzo, quest'ultimo richiama la romana etimologia del nome di Pozzuolo nella storia locale. «La grafica studiata valorizza l'identità del territorio e la racconta in maniera più efficace e strategica — aggiunge il sindaco —. L'uso di questa nuova veste grafica, favorirà la promozione dell'immagine istituzionale del Comune in chiave moderna, valorizzando al contempo la tradizione storica e la capacità dell'Ente di innovarsi e digitalizzarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARMO

Rami spezzati in via Strangulin Addio a due bagolari a Romans

Monia Andri / VARMO

Addio definitivo ai bagolari secolari di Romans. Nella frazione di Varmo, via Strangulin era stata chiusa al traffico, nel tratto tra il ponte e la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, per lo schianto di un ramo del bagolaro al lato della strada avvenuta durante una delle ultime ondate di maltempo.

I vigili del fuoco avevano transennato e messo in sicurezza l'area colpita (sul posto era intervenuto anche il personale del Corpo forestale regionale). Il sindaco Fausto Prampero era giunto con l'assessore alla Protezione civile Gabriele Tonizzo per un sopralluogo.

Il ramo, spezzandosi aveva impattato rovinosamente anche su un muretto di cinta privato verso la cam-

pagna retrostante.

A seguito delle opportune verifiche si era deciso di procedere con il taglio definitivo del bagolaro in questione per il quale è stata emessa una apposita ordinanza contingibile e urgente.

È stato inoltre stabilito di procedere anche sulla pianta «gemella» posta accanto e già per altro in parte interessata da un intervento



Il taglio dei due bagolari in via Strangulin a Varmo

con stesse criticità due anni fa.

Nei giorni scorsi, dunque, si è proceduto con l'intervento di una ditta locale, alla presenza degli agenti della polizia locale, che ha provveduto al taglio definitivo dei due bagolari.

Come ha inoltre spiegato l'assessore alla Protezione civile Tonizzo «la via interessata dal taglio degli alberi è stata soggetta a una momentanea viabilità modificata solo per permettere l'esecuzione dell'intervento conclusivo per le delicate operazioni del caso».

E così, senza questi due rustici e maestosi alberi, un pezzo di storia di Romans se ne va per sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domenica a Lignano



I concessionari balneari: «Si va verso il tutto esaurito fino al 31 agosto»
Settore ricettivo in difficoltà: «Non si fanno più vacanze da 15 giorni»

Spiaggia sold out ma negli alberghi non c'è il pienone «Estate sottotono»

IL PUNTO

SARA DEL SAL

È arrivato il primo vero week-end estivo e si è visto in spiaggia, dove si è registrato il tutto esaurito. Da Sabbiadoro a Riviera sotto gli ombrelloni sono arrivati in tanti. A Pineta «si va verso il tutto

esaurito fino a Ferragosto – conferma il presidente della Società Lignano Pineta Giorgio Ardito –, con al massimo qualche ombrellone ancora disponibile in alcuni stabilimenti».

Anche a Riviera il presidente della società Imprese Lignano Renzo Pozzo conferma: «Tutto esaurito fino alla fine del mese, con qualche disponibilità in alcune giornate, ma molto limitate». Per

quanto riguarda Lisagest, a Sabbiadoro, anche Roberto Falcone, il presidente, conferma che «sarà un sold out che durerà per circa un mese. Se qualcuno vede ombrelloni vuoti è solo perché non sono utilizzati dagli ospiti degli hotel». La stessa cosa accade negli stabilimenti degli altri concessionari che stanno annunciando una serie di iniziative per far vivere la spiaggia anche oltre l'orario della

tintarella.

Quella in corso rimane comunque una stagione «sottotono» e lo confermano operatori di altri settori. Come in tutta Italia e anche in parecchi paesi all'estero un calo di presenze c'è.

A Lignano, ne risente il settore ricettivo. Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Udine spiega che si tratta di una «stagione sottotono, soprattutto rispetto all'anno scorso. C'è un calo della domanda interna: gli italiani hanno una minore capacità di spesa e cercano di organizzare la vacanza in modo diverso. Non vi rinunciano, ma fanno periodi più brevi. Per quanto riguarda gli italiani il turismo è legato anche alle buste paga. Se non si interviene sul cuneo fiscale, se non si lasciano più soldi in tasca, c'è poco da fare. Il meteo nel mese di luglio non ha aiutato. La finestra di prenotazione si è fortemente accorciata e si arriva spesso a prenotare solo pochi giorni prima della data di arrivo».

Per Luigi Sutto, vice presidente del mandamento di Confcommercio Lignano spiega che «ci sono diverse considerazioni da fare. C'è un calo della richiesta ma siamo tornati al trend degli an-

GRANDI NUMERI SUL LITORALE

SPIAGGE AFFOLLATE DI TURISTI
NELLA RIVIERA FRIULANA (FOTO PETRUSSI)

Guerin: «Gli italiani hanno una minore capacità di spesa e organizzano le ferie in modo diverso»

Sutto: «C'è un calo della richiesta. È un problema strutturale: il modello turistico non attrae»

ni che hanno preceduto il Covid, in cui Ferragosto non è più una settimana garantita di lavoro. In questo momento ci sono oltre una cinquantina di alberghi che possono ancora offrire delle disponibilità. Dare la colpa alla crisi però significa non aver ascoltato i segnali che sono arrivati da anni. Il balneare è in crisi da tempo. La vacanza di quindici giorni sotto l'ombrellone non attira più come

un tempo. Il modello balneare non è più attraente perché siamo cambiati, i giovani vogliono avere molti più stimoli per una vacanza al mare. Oggi si dà la colpa al caro ombrelloni ed è sbagliato: è tutta la filiera che deve adeguarsi, anche perché chi viene in hotel l'ombrellone non lo paga».

Sutto ricorda le villeggiature di un tempo in cui al mare ci si ritrovava con gli amici conosciuti in vacanza. «Oggi non abbiamo più questa capacità di socializzazione – aggiunge –, Sicuramente è un problema economico, perché mancano gli italiani, ma fortunatamente noi a Lignano abbiamo l'Austria e l'Ungheria, ma il problema è strutturale, di modello turistico».

«Il settore commercio vive un momento di crisi generalizzato in tutta Italia – conferma Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine – si sente che il potere d'acquisto che la voglia di spendere sono in calo. Tutti spendono un po' meno quindi tutti i settori si lamentano. Già da anni, subito dopo il Ferragosto c'è il vero pienone di turisti, quindi potrebbero arrivare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTITOLAZIONE

Largo don Angelo Molaro L'omaggio di Cervignano a un personaggio storico

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il consiglio comunale di Cervignano approva all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal gruppo di minoranza Cervignano Vale, a firma del consigliere Luca Negro, per dedicare uno spazio urbano in memoria di don Angelo Molaro. Dopo quasi 30 anni di attesa, l'area antistante la chiesa madre di San Michele diventerà Lar-



Don Angelo Molaro

go don Angelo Molaro. E a testimoniare la tabella «Storico di Cervignano (1879-1945)», «che pone fine a un limbo incomprensibile» afferma Negro. Il 20 ottobre del 1997, la giunta comunale deliberò l'intitolazione dello spazio urbano e la posa della tabella stradale: azioni mai portate a realizzazione. «A 80 anni dalla morte di una figura importante per la nostra comunità – spiega Negro – riteniamo che l'attesa debba finire. Abbiamo chiesto al consiglio comunale di impegnare sindaco e giunta ad applicare in tempi rapidi la delibera del 1997, come segno di rispetto per la figura di don Molaro e per la memoria storica collettiva. La tabella andrà posizionata davanti alla chiesa madre, luogo centra-

le della comunità religiosa e storica di Cervignano, con una cerimonia pubblica che coinvolga l'intera cittadinanza».

Negro ringrazia lo storico Antonio Rossetti «per averci sostenuto nel percorso». Ordinato sacerdote nel 1903, fu cappellano a Fiumicello, don Molaro, poi si trasferì a Cervignano dove insegnò religione nelle scuole primarie e qui rimase per circa un trentennio svolgendo la sua attività di maestro e sacerdote. Quando, il 30 ottobre 1918, Trieste proclamò il suo distacco dall'Austria, Molaro convocò a casa sua gli esponenti irredentisti del paese e il 1 novembre, il sacerdote proclamò il distacco di Cervignano dall'Austria e la costituzione di un Comitato di salute pubblica con pieni poteri. —

SAN VITO AL TORRE

Un Zîr Pai Gai a Crauglio Più di 500 i marciatori

SAN VITO AL TORRE

Si è svolta a Crauglio di San Vito al Torre, la tradizionale marcialonga, Un Zîr Pai Gai, arrivata alla sua 39ª edizione. Nonostante le condizioni meteo poco clementi nelle giornate antecedenti la marcia, il tempo ha concesso una tregua e a Crauglio son arrivati 537 marciatori provenienti da tutta la regione e anche dall'estero. Il gruppo vincitore anche quest'anno è stato

quello dei Donatori di Sangue di Campolongo-Tapoglian promuovendo così il dono del sangue volontario. Il presidente, Mario Godeassi, ringrazia i partecipanti, le attività della zona, e tutti i volontari, quasi 60 persone, «che senza il prezioso contributo che danno non si potrebbero realizzare tutto ciò. Arriverci al prossimo anno nella 40ª edizione della marcia con chissà quali novità». —

F.A.

Macchine per il caffè
SharkNinja
sfida De' Longhi
nelle cucine
d'America

ROBERTA PAOLINI / APAG. VI APAG. IV

Bruno Conterno
**«Nice Footwear,
un progetto
aperto alle seconde
generazioni»**



L'azienda di Monfalcone
**Materiali riciclabili
e sistemi predittivi
Gmr porta a Roma
le case sostenibili**

GIULIO GARAU / APAG. V

L'INTERVENTO

L'URGENZA
DI UN NUOVO
MODELLO
DI SVILUPPO

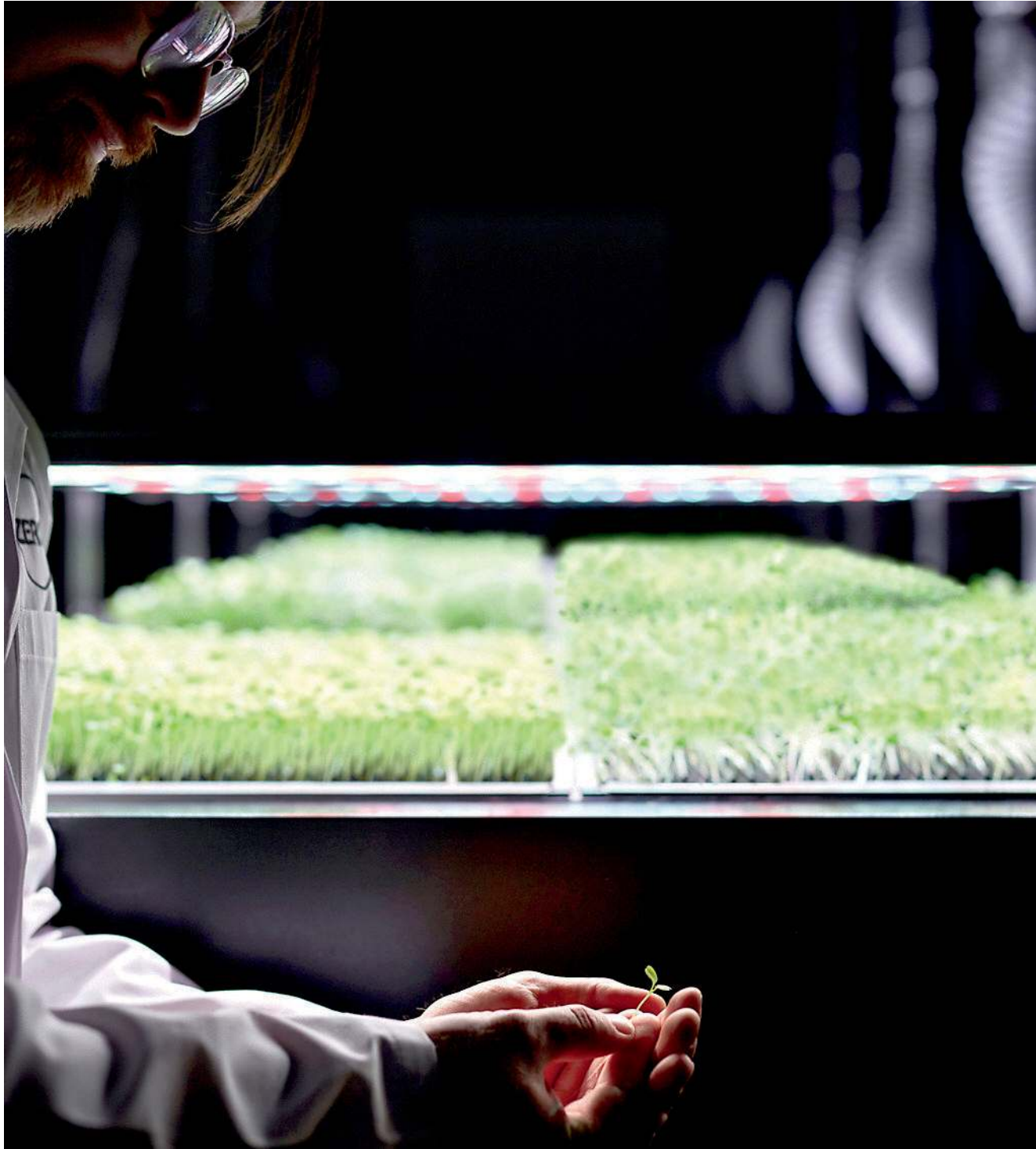
STEFANO MICELLI

Progetti imprenditoriali come Rara e Zero, raccontati in queste pagine, oggi al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica locale e non, raccontano un Nord Est che cambia. Esprimono il potenziale economico della ricerca condotta all'interno di università e centri di ricerca attraverso il coinvolgimento diretto di imprese e finanza. Soggetti che a lungo hanno fatto fatica a parlarsi, dimostrano che a Nord Est è possibile creare cortocircuiti virtuosi in grado di mettere in moto progetti di qualità con prospettive di crescita significative a livello internazionale.

Non è la prima volta che il Veneto, ad esempio, si cimenta con la sfida del Deep Tech. Una ventina di anni aveva preso forma Veneto Nanotech. Alla base del progetto c'era l'idea di che il presidio sulle nanotecnologie avrebbe consentito una nuova fase di sviluppo dell'economia (il "Terzo Veneto"). Le ragioni delle difficoltà di quel progetto sono diverse. Di certo il contesto locale non ha percepito l'urgenza di un nuovo modello di sviluppo.

Oggi siamo consapevoli che il mondo è cambiato. Le ricette che hanno fatto la ricchezza del Nord Est negli ultimi trent'anni non rappresentano soluzioni praticabili per gli anni a venire. La nostra economia ha prosperato in un mondo piatto, secondo la felice espressione di Thomas Friedman, un mondo di pace in cui le barriere ideologiche, politiche e commerciali sarebbero state via via eliminate per fare spazio a una divisione del lavoro internazionale capace di premiare specializzazioni e qualità di regioni e nazioni.

Segue a Pag. II >



Le Deep Tech tentano il Nord Est

Un rapporto più stretto con l'università può dare nuovo impulso alla manifattura
Le due storie di frontiera, tra promesse e rischi, di Rara e di Future Farming Initiative

LUCA PIANA / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 11 AGOSTO

IL QUADRO

La reazione cinese ai dazi

Ci vorrà ancora tempo per valutare con maggiore chiarezza le conseguenze dei dazi americani sull'economia degli Stati Uniti e dell'Europa. Tuttavia, ancora prima che entrasse in vigore l'accordo tra l'amministrazione Trump e l'Unione europea, gli scossoni al commercio mondiale sono stati già di profondi. Un'analisi dettagliata è stata compiuta dal centro studi Ref Ricerche.

Tra gli aspetti più importanti c'è il crollo delle impor-

tazioni americane dalla Cina in aprile e maggio, scese del 31% annuo. Osservando dall'Europa, c'è di che preoccuparsi: l'export globale cinese è comunque aumentato (+6%, nell'intero secondo trimestre) e questo significa che le aziende cinesi stanno spingendo verso altri mercati per compensare le perdite negli Stati Uniti. «Ne deriva», scrive Ref Ricerche, «che nei prossimi mesi diverse economie, fra le quali i Paesi Ue, vedranno un aumento della presenza di prodotti cinesi a

prezzi competitivi».

L'Europa, dunque, rischia di ritrovarsi fra il martello cinese e il chiodo americano, una posizione scomoda. A parziale contropartita, c'è il fatto che l'aggressiva politica cinese eserciterà una pressione al ribasso sull'inflazione, aiutando le politiche di stabilizzazione del mercato interno attuate dalla Bce con il disallineamento della politica monetaria rispetto alla Fed. Ma è chiaro che, nei prossimi mesi, nessuno dormirà sonni tranquilli. — LU.P.



**Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese**



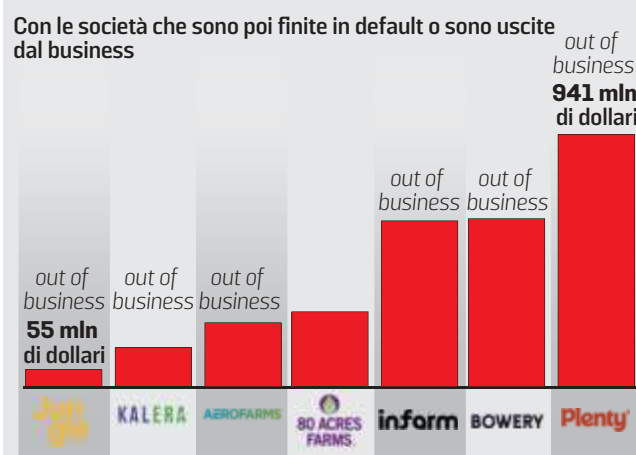
FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Lo scenario

Gli imprenditori lo ripetono spesso. Per conservare il dinamismo del Nord Est, la vocazione imprenditoriale che l'ha reso uno dei territori più prosperi d'Italia, occorre alzare l'asticella. Essere bravissimi nella manifattura, oggi rischia di non garantire i profitti necessari per continuare a investire e per attirare talenti. Una delle frontiere che il Nord Est può esplorare, proprio grazie alle sue storiche capacità, è quella delle Deep Tech, le tecnologie avanzate basate su scoperte scientifiche e innovazioni ingegneristiche. In queste pagine raccontiamo due iniziative, una fotografata sul nascere, una più avanti. Solo il futuro dirà se avranno successo, com'è normale per chi si muove in campi inesplorati, ma una certezza c'è: il legame con le università che le caratterizza dovrebbe essere una regola per tutti.

La rivoluzione Deep Tech parte dall'agricoltura

I CAPITALI RACCOLTI DALLE STARTUP DELL'AGRICOLTURA IN AMBIENTI CONTROLLATI



Fonte: Elaborazioni su dati PitchBook

WITHUB



Una degli impianti pilota della pordenonese Zero, co-fondatrice della Future Farming Initiative di Roncade

LUCA PIANA

Daniele Modesto mostra un grafico di quelli che piacciono agli economisti. Rappresenta la curva della raccolta di investimenti da parte delle startup che volevano rivoluzionare il mondo dell'agricoltura, coltivando frutta e verdura al chiuso, in ambienti controllati, per rivenderle ai supermercati. Il grafico è tipico di una bolla: c'è un'impennata nei primissimi anni dopo il 2020 - quando quelle che sembravano stelle venivano valutate in termini di miliardi di dollari - e poi c'è un crollo. L'Aerofarms del New Jersey, 238 milioni raccolti, è finita in bancarotta nel 2023, la portoghese Jungle, 55 milioni, nel 2024, la californiana Plenty, 941 milioni, pochi mesi fa.

Dopo il crollo degli ultimi anni, che ha azzerato la raccolta di investimenti delle cosiddette "vertical farms", il grafico riprende a salire più gradualmente. È a questa nuova progressione che Modesto, fondatore della Zero di Pordenone, guarda con attenzione: «Il vizio di fondo che ha determinato lo scoppio della bolla del vertical farming era determinato dal fatto che i finanziatori era-

no venture capital. Investitori di questo genere sono abituati ad attendersi rendimenti del 20-25% annuo, che in questo settore vanno contro ogni logica: come puoi pensare di ottenere ritorni simili vendendo insalata? Visti gli investimenti necessari, i tuoi prezzi non saranno mai paragonabili con i produttori tradizionali».

FUORI DALLA BOLLA

Zero, nata nel 2020, gli impianti per la coltivazione al chiuso li costruisce e può sembrare sorprendente ascoltare il fondatore esprimersi così. Ecco

La pordenonese Zero sta realizzando le prime vertical farms su larga scala. E con Ca' Foscari apre una nuova frontiera

perché bisogna riportare gli occhi sul grafico e guardare a quando la curva torna a salire. «Quei progetti sono falliti perché erano nati nel contesto sbagliato e utilizzavano male le loro tecnologie. Fin da subito, invece, noi abbiamo puntato su

un modello diverso», racconta Modesto. «Abbiamo iniziato a sviluppare internamente le competenze di biologia, i software, i sistemi di AI, l'hardware che serve per costruire gli impianti. Non ci siamo messi a produrre ortaggi con lo scopo primario di venderli. Gli impianti che abbiamo realizzato e che sono già funzionanti, a Capriolo vicino a Brescia, oppure ad Abu Dhabi o in Russia, servono ai nostri partner e ai clienti per verificare che la tecnologia funziona, e che da lì si può partire per realizzare impianti di grande scala».

Non tutti i progetti che sono stati disegnati da Zero sono diventati realtà e alcuni sono stati abbandonati. Altri, però, stanno andando avanti e garantiscono alla società pordenonese un portafoglio di progetti in corso valutabile in «centinaia di milioni di euro», dice Modesto. Uno dei punti essenziali è avere finanziatori più pazienti dei venture capital, come fondi sovrani, fondi pensione, operatori industriali.

IL FATTORE ENERGIA

L'altro fattore determinante per la sostenibilità economica

è la disponibilità di energia, integrando le vertical farms con impianti di produzione: di qui i progetti pilota ad Abu Dhabi, «dove con un partner regionale stiamo definendo gli accordi per la scalabilità industriale», oppure ad Al Karj, in Arabia Saudita, dove Zero con la catena di supermercati Tamimi e il colosso giapponese Mitsui, ha già avviato l'ampliamento del progetto. Anche in Italia Zero sta lavorando a due sviluppi: uno in Puglia, per la produzione di zafferano, l'altro a Firenze, nell'ex area industriale di Bekaert. Qui verrà realizzato

SEGUE DALLA PRIMA

L'URGENZA DI UN NUOVO MODELLO

STEFANO MICELLI

Il prosecco è stato, probabilmente, l'emblema di questa fase di crescita. Il Nord Est ha esportato un prodotto di successo, un territorio, uno stile di vita. Purtroppo, il mondo con cui abbiamo a che fare non è più "piatto".

In un mondo conflittuale,

aggressivo, ideologico, settori chiave come l'energia, la produzione di nuovi materiali, il digitale e la difesa sono fondamentali. Sviluppare innovazione in queste filiere richiede un'integrazione sistematica di ricerca, finanza e industria. Presuppone una collaborazione strutturata fra pubblico e privato a livelli diversi. Necessita di un allungamento della prospettiva temporale e la costruzione di una visione condivisa a livello politico. Un cambio di passo, insomma, rispetto a quello che

abbiamo vissuto nel corso degli ultimi quindici anni.

I casi di Zero e di Rara ci dicono che questo cambio di passo può contare su un sottostante di qualità. Che il Nord Est è in grado di offrire competenze manifatturiere essenziali per lo sviluppo di tecnologie avanzate, che le università promuovono progetti di ricerca di livello internazionale, che i docenti sono in grado di dialogare con imprenditori ed esponenti della finanza. Rara e Zero, e non solo loro, sono la prova che l'econo-

Sviluppare innovazione nelle nuove filiere fondamentali richiede l'integrazione fra ricerca, finanza e industria

mia e la società del Nord Est possono interpretare in modo efficace uno scenario profondamente mutato.

Sarà facile procedere in questa direzione? No. Le diffi-

coltà che queste imprese incontrano nella fase di crescita sono tante. Proprio in questi giorni la startup italiana più conosciuta sul fronte della produzione di energia nucleare di nuova generazione, Newcleo, sta affrontando problemi economici rilevanti a causa della rapidità con cui sta consumando i finanziamenti ottenuti.

Sarebbe ingenuo pensare che le difficoltà incontrate da Stefano Buono, fondatore di Newcleo, siano un caso isolato. Le vicende di grandi

in f

COLTIVIAMO
CULTURA
D'IMPRESA
E CRESCITA
REALE

www.tec4ifvg.it

Innovazione Formazione Tecnologia
Prototipazione Cybersecurity
Stampa 3D Data-Driven Business
Aziende Startup Talenti

TEC4 FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

un parco fotovoltaico che servirà fra l'altro ad alimentare un impianto per produrre idrogeno. Il calore di scarto sarà utilizzato per climatizzare la vertical farm dove saranno coltivate piantine per il vivaismo, così come l'ossigeno che servirà un allevamento di salmoni.

Come tutte le aziende che non si possono più chiamare startup ma sono ancora in una fase di rullaggio, quale è Zero, servirà ancora tempo per capire dove potrà arrivare davvero. Nel 2024 i ricavi delle vendite sono stati pari a 8,6 milioni, da 7,1 milioni nel 2023, e la società è diventata redditizia sia a livello operativo che di risultato netto. È chiaro, però, che la traiettoria di sviluppo diventerà più leggibile solo quando si concretizzeranno i primi progetti industriali, in un orizzonte di tempo che Modesto indica in 2-3 esercizi, già a partire da questo 2025. «L'azienda avrà due fonti di ricavo. La prima sarà di natura one off, attraverso la vendita degli impianti chiavi in mano, la seconda di tipo ricorrente, grazie alla gestione dei software che servono per farli funzionare», spie-

8,6 mln
I ricavi di Zero nel 2024, un valore che quest'anno è atteso raddoppiare

20 mln
Le risorse stanziare da Zero e (via Pnrr) da Ca' Foscari per Future Farming Initiative



Daniele Modesto

ga l'imprenditore, che vede un raddoppio dei ricavi a partire da quest'anno, con un rafforzamento della redditività.

L'ALLEANZA CON LE UNIVERSITÀ

Se questo è l'oggi di Zero, in prospettiva c'è però un altro sviluppo che mira a una dimensione ben più ampia, che riguarda le Deep Tech, le tecnologie basate su scoperte scientifiche o innovazioni ingegneristiche e che puntano a cambiare dalle fondamenta il mondo della produzione industriale. Per questo motivo Zero ha formato una joint venture basata a Roncade con l'Università di Ca' Foscari, battezzata Future Farming Initiative. La società è partecipata da Zero con il 51% e dall'ateneo veneziano con il 49%, ed è stata finanziata con 20 milioni, divisi in quote paritetiche: Zero ha usato fondi propri, Ca' Foscari quelli del Pnrr.

Qui l'asticella si alza. Modesto la spiega così: «La forza dell'Italia è la sua competenza manifatturiera. Il punto debole, invece, è storicamente il trasferimento tecnologico, in particolare dalla ricerca universitaria all'innovazione di prodotto nell'industria. Future Far-

ming Initiative vuole operare come ufficio di trasferimento tecnologico, creando la connessione fra università, esperti di tecnologie e finanziatori», dice. Per questo motivo la joint venture ha stretto accordi con molte altre università, come ad esempio lo Iuav di Venezia, gli atenei di Verona Padova, Trento, Udine, Trieste, istituzioni come la Sissa e l'Ogs, sempre triestine, o ancora il Cnr, in modo da poter attingere a un bacino più ampio possibile di ricercatori.

Una delle prime applicazioni che vedranno la luce sarà la vertical farm di zafferano per la quale si stanno definendo gli accordi in Puglia, così come quella di frutta e verdura già in implementazione in Arabia Saudita, che hanno visto una ricerca delle competenze necessarie proprio attraverso uno scouting tra le università partner. Ma l'agricoltura in ambiente controllato è solo uno dei nove programmi di sviluppo lanciati da Future Farming Initiative, che riguardano ambiti che suonano subito più sfidanti, come l'utilizzo di virus, batteri, alghe e funghi quali piattaforme genetiche per la produzione di composti attivi, farmaci, integratori e così via. Così come per Zero, ancora meno per Future Farming Initiative Modesto fa numeri su dove potrebbero arrivare questi business: «Ma tra le due attività, in prospettiva, non c'è confronto: stiamo parlando forse di uno a cento», dice. «L'importante, però, è capire che il sistema industriale del Nord Est deve cogliere questa sfida, sia a livello di collaborazioni industriali, sia per la ricerca dei capitali che serviranno allo sviluppo di ogni nuova idea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VENEZIANA RARA FACTORY SI ASPETTA DI GENERARE I PRIMI RICAVI NEL 2026

Quei prof che vogliono sostituire le terre rare

Il laboratorio si trova in uno dei capannoni del Vega Park di Mestre ed occupa le dimensioni di un appartamento. Il cuore è però più piccolo, una stanzetta, ma la sfida dei macchinari collocati all'interno è di portata planetaria: trovare alternative alle terre rare, così da poter sostituire nei loro usi industriali quei minerali che stanno ridisegnando la geopolitica mondiale.

L'idea nasce nei corridoi di Ca' Foscari, dove si sono incrociate le strade dei tre inventori del brevetto da cui si è sviluppato il progetto, Stefano Bonetti, fisico della materia e protagonista dell'intuizione iniziale, Michele Bugliesi, informatico e per sei anni rettore dell'ateneo veneziano, Guido Caldarelli, fisico teorico. Lo spunto da cui sono partiti i tre arriva dalla scoperta che, se osservato dal punto di vista delle loro proprietà fisiche, lo spazio dei materiali ha una struttura ordinata che ne rende possibile l'esplorazione in modo efficiente. «Può sembrare una banalità mettere insieme diversi elementi chimici per ottenere materiali dalle determinate proprietà», spiega Bugliesi, «ma la realtà è che la corrispondenza fra la composizione chimica di un materiale e le sue proprietà fisiche è estremamente difficile da prevedere senza la guida di una struttura come quella che abbiamo scoperto».

Basandosi su questa scoperta, Rara ha elaborato un modello di Intelligenza artificiale capace di individuare nuovi materiali che poi vengono prodotti e studiati al Vega. L'esperienza dell'americana Niron Magnetics — che ha sviluppato un composto di ferro e azoto dalle elevate proprietà magnetiche — è solo un esempio delle possibilità che ora, a Venezia, la tecnologia di Rara è in grado di aprire. A differenza della lega sviluppata da Niron, che sembra essere di complessa industrializzazione,



Bugliesi e Bonetti con i dischi per i test sulle leghe alternative

Rara si concentra sulla produzione di leghe totalmente metalliche, di più semplice realizzazione.

Il macchinario per la produzione — si chiama “magnetron sputter” — deposita su un disco di silicio 24 campioni di una composizione di diverse leghe. I campioni vengono poi caratterizzati con tecnologie laser proprietarie, che permettono la caratterizzazione delle composizioni in maniera rapida. Le informazioni raccolte vengono inserite nel database ed elaborate dal modello di intelligenza artificiale al fine di accrescere la capacità predittiva sui comportamenti dei materiali ottenuti. Per tutto questo processo la scorsa estate è stata depositata domanda di brevetto, la cui registrazione è attesa nel giro di qualche settimana.

Nei prossimi tre mesi di lavoro in laboratorio, Rara Factory produrrà e caratterizzerà 10 mila leghe diverse, concentrando sulla possibilità di replicare le proprietà del neodimio, una terra rara su cui la Cina ha un monopolio di fatto, utilizzata in particolare nei magneti dei motori elettrici per auto. L'obiettivo è arrivare alla sostituzione di almeno una parte del neodimio ed è per questo che la startup è stata scelta per entrare nell'acceleratore d'impresa

della Motor Valley. I tempi per il prodotto finito? «Abbiamo firmato un contratto per arrivare entro dodici mesi alla definizione della ricetta, come viene chiamata, testata su un quantitativo standard simile a quello di una moneta», spiega Bugliesi. Il modello economico prevede che Rara brevetti la ricetta, per poi concederla in licenza d'uso con il riconoscimento di royalties.

Nonostante il lavoro già fatto, il progetto è ovviamente ancora ai primi passi e le possibilità che gli obiettivi vengano mancati esiste. Se tutto filerà come previsto, tuttavia, in base al contratto firmato i primi ricavi sono attesi nel 2026. A quel punto, però, nelle aspettative dei suoi fondatori, Rara sarà già qualcosa di diverso: «Oltre ai magneti, stiamo lavorando su altre tre linee di sviluppo che non abbiamo ancora rivelato», dice Bugliesi. «Quando inizieremo a generare cassa, infatti, aumenteremo il numero delle macchine per potenziare i test su un numero crescente di materiali, con utilizzi possibili molto diversi. Di fronte a noi abbiamo un universo virtualmente infinito di materiali, è impossibile che non ci siano alternative alle terre rare. E ora noi abbiamo il miglior metodo per andarcene a cercare». —

LU.P.

progetti tecnologici come Asml (macchine per la produzione di chip) e Nvidia sono segnate da momenti di incertezza, ripensamenti, cambi di rotta che inevitabilmente richiedono risorse finanziarie aggiuntive e sforzi collettivi. Lo stesso Jensen Huang, fondatore e amministratore di Nvidia, non fa mistero della frustrazione provata nei tanti turnaround dell'impresa che ha creato trent'anni fa.

Per evitare delusioni e ripensamenti a mezza via, è fondamentale che altre Rara e Ze-

ro Farm mettano radici a livello territoriale. Un ecosistema popolato da decine di start up e imprese deep tech contribuisce a rilanciare la forza dei nostri atenei, attira talenti dall'estero, stimola l'innovazione del tessuto industriale esistente. Il sistema degli spin off universitari va incoraggiato e rafforzato. Il ruolo degli acceleratori va stimolato creando nuove connessioni con le imprese già attive sul territorio. Urge una finanza in grado di sostenere progetti ambiziosi e di lungo termine.

Una considerazione finale. Il futuro del Deep Tech non costringerà i nostri territori a dismettere la produzione di prosciutto, scarpe di qualità, mobili straordinari. Parigi punta a essere capitale del lusso e riferimento europeo per l'intelligenza artificiale. La Svizzera promuove eccellenti scuole di ingegneria e non per questo smette di produrre orologi. Al Nord Est non dovrebbe mancare l'ambizione per procedere lungo la strada tracciata dai nostri vicini di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus Confagricoltura Friuli Venezia Giulia

CONFAGRICOLTURA FVG

Coltiviamo sicurezza, nuova formazione per il datore di lavoro

Il recente Accordo Stato-Regioni ha introdotto **diverse novità** anche per le **imprese agricole**, che vedono, purtroppo, ulteriormente appesantiti alcuni obblighi formativi per la gran parte dei cosiddetti soggetti della sicurezza (datori di lavoro, lavoratori, preposti, etc.). Purtroppo, nonostante la **posizione fortemente critica** sempre espressa da **Confagricoltura**, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il testo dell'accordo senza apportare le modifiche richieste. I **datori di lavoro, indipendentemente dal ruolo ricoperto**, devono frequentare un **corso** di formazione di **16 ore**, con un modulo **aggiuntivo** di **6 ore** per chi opera in **cantieri**. I lavoratori, invece, devono partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di

lavoro, con aggiornamenti periodici. Il corso di formazione di 16 ore per i datori di lavoro includerà un modulo giuridico normativo e uno sull'organizzazione e gestione della sicurezza e avrà validità 5 anni. L'aggiornamento prevederà invece un impegno di 6 ore.

Formazione del Datore di Lavoro Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Qualora il datore di lavoro svolga anche i compiti del servizio di prevenzione e protezione — oltre alle 16 ore di formazione sopra ricordate — dovrà seguire i seguenti corsi di formazione aggiuntivi:

- modulo comune di 8 ore valido per tutti, a prescindere dal settore in cui opera l'azienda.

- modulo tecnico-integrativo specifico per l'agricoltura (Agricoltura-Silvicoltura-Zootecnica) della durata di 16 ore.

Per i corsi di aggiornamento la periodicità è quinquennale, con una durata minima pari a 8 ore. Confagricoltura FVG, in collaborazione con Agrisoluzioni srl, nell'ambito della programmazione regionale **SISSAR**, ha attivato un **servizio di consulenza finanziato dalla regione** che prevede, su richiesta delle imprese agricole, il sopralluogo gratuito di tecnici specializzati direttamente in azienda, per un'analisi della situazione. Le imprese interessate possono formalizzare la loro adesione telefonando allo 0432507013 oppure scrivendo a: **assistenza@confagricoltura.it**

AGRITURISMI: ACCOLTA RICHIESTA CONFAGRICOLTURA FVG

“Con soddisfazione rileviamo che la Regione ha accolto positivamente la nostra proposta di modifica alla legge sugli agriturismi, così come richiesta dalle imprese agrituristiche nostre associate. L'attività agrituristiche si è evoluta negli anni e sta continuando a farlo offrendo servizi ed esperienze diversificate che permettano una miglior conoscenza del mondo rurale e di tutte le opportunità

che offre” così il presidente di Confagricoltura FVG Nicolò Panciera di Zoppola.

La modifica richiesta verteva sulla possibilità di estendere, a tutti gli ospiti delle attività agrituristiche, la possibilità di usufruire dei servizi riferiti al benessere delle persone (sauna, bagno turco, idromassaggio, massaggi, attività di fitness, etc) e non esclusivamente a chi soggiornasse nelle strutture.



L'intervista

LUCA PIANA

Bruno Conterno prende una scarpa da donna dalle cuciture impossibili e dal prezzo, in negozio, di centinaia di euro. «Non le dico l'impegno che ci vuole per fare queste. Eppure è così che il Made in Italy può avere un futuro: se si resta nella fascia bassa, non c'è futuro». Conterno è il fondatore e amministratore delegato di Nice Footwear, il gruppo padovano che sta aggregando una serie di aziende artigianali nel settore delle calzature ed è diventato il fornitore di alcuni dei marchi più conosciuti, dalle sneaker alle scarpe eleganti da donna. Parla nello stabilimento di Padova che ospita il quartier generale e la cosiddetta "manovia", dove gli addetti fabbricano una ad una le scarpe che finiranno nelle vetrine delle griffe.

Com'è iniziata la sua carriera da imprenditore?

«Ho iniziato nell'azienda di famiglia, la Favorita Marmi e Graniti di Vicenza, come molti in Veneto. Poi mio padre decise di uscire, lasciando l'azienda a mio zio e ai miei cugini».

E lei?

«Era il 2008, avevo 25 anni, un amico mi propose di lavorare nella moda. Già nell'azienda di famiglia lavoravo sui mercati asiatici e avevo realizzato quanto possedere un marchio possa generare valore, facendo crescere i prezzi del prodotto. Iniziai come consulente specializzato nell'organizzare le catene di fornitura».

Fu così che nacque l'idea di Nice Footwear?

«Il primo passaggio fu quello di stabilizzare la mia situazione, nel 2012, quando nacque mia figlia. Iniziai a lavorare per la Alm di Vicenza, che produceva scarpe da calcio e possedeva il marchio Kronos, quello delle scarpe di Totò Schillaci ai mondiali di Italia 90. Quando quattro anni più tardi andò in concordato, decisi di rilevarla. Trovai i soldi ipotecando tutto quello che avevo, compresa la casa appena comprata. C'erano sette dipendenti e facemmo un contest per vedere chi trovava il nuovo nome dell'azienda. Ci piacque Nice ma, essendoci già il gruppo dei cancelli elettrici, aggiungemmo Footwear».

Come fu l'inizio?

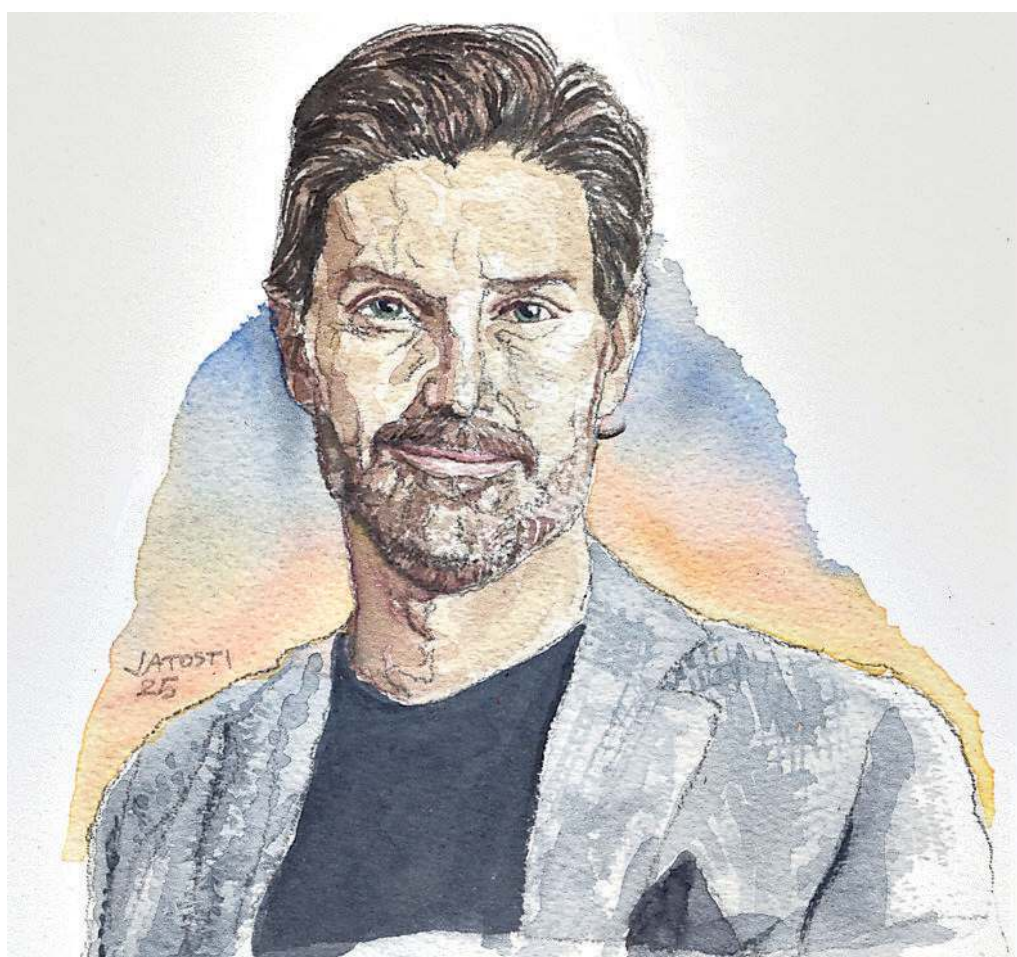
«Fin dall'inizio l'idea era poter essere in grado di fornire ai brand un prodotto chiavi in mano, partendo dal design, sviluppando la catena di fornitura e arrivando alla consegna del prodotto finito. Passare dalle scarpe da calcio alle sneaker era complesso, dovevo capire le necessità dei clienti ed ebbi la fortuna di incontrare Francesco Torresan, che oggi è il mio socio e il Chief Operation Officer di Nice Footwear. Veniva dalla Lotto e aveva idee molto innovative. La nostra forza, fin dall'inizio, è stata quella di creare un processo fortemente strutturato, con software proprietari e tecnologia. Il successo fu immediato, il primo anno fatturammo 7 milioni».

Non solo scarpe da calcio?

«No, i nuovi clienti per le sneaker arrivarono quasi subito. Con il tempo ci siamo concentrati su questa categoria, dove gli spazi di crescita erano superiori e dove esistevano griffe interessate a proporre scarpe lo-

Il fondatore Bruno Conterno spiega la logica che muove le acquisizioni del gruppo calzaturiero

«La nostra Nice Footwear, un progetto industriale per le seconde generazioni»



Bruno Conterno

Fondatore e ad
Nice Footwear

“

Le aziende che abbiamo comprato non erano in vendita. Hanno condiviso un progetto che le proietta in un'altra dimensione

«Lasciamo ai proprietari una quota del 30%, sufficiente perché il team che le gestisce si senta coinvolto»

ro, senza essere in grado di produrle da sole».

Poi arrivò la Borsa.

«Sì, nel 2021, quando eravamo arrivati a un giro d'affari di 24 milioni. Ci affermammo come la miglior Ipo dell'anno sul mercato che oggi si chiama Growth, un grande risultato. All'epoca si parlava solo di digitale o biotech, la nostra operazione dimostrò che in un settore per i mercati quasi anacronistico si poteva proporre una storia di innovazione, dando visibilità alla componente tecnologica».

Ci spiega questi processi?

«Partiamo da un'analisi del mercato, studiando cosa fanno i competitor. Poi passiamo al brand del cliente, elaborando le sue esigenze e creando un piano di merchandising. Siamo in grado con i nostri software di proporli una collezione digitale, dove può valutare tutte le caratteristiche di ogni variante, fin nei dettagli. In questo modo quando passi al campionario, una fase molto costosa in cui devi produrre un singolo prototipo con tutte le variazioni possibili, la possibilità di buttare via tutto scende dall'89-90% al 5-10, riducen-

do tempi e costi. Poi c'è tutta la parte industriale del progetto, dalla definizione della catena di fornitura alla consegna del prodotto».

Con la Borsa iniziano anche le acquisizioni?

«Dopo il Covid ci siamo posti la domanda se volevamo continuare a basarci sull'outsourcing della produzione, come facciamo ancora per le sneaker, oppure se volevamo entrare nella produzione, ipotesi che poteva funzionare solo con i prodotti di lusso. La risposta è stata prima l'acquisizione di Favaro Manifattura Calzaturiera, eccellenza della Riviera del Brenta nella produzione di scarpe da donna, poi della Emme di Padova, specializzata nelle borse di alta gamma».

Perché nel 2023 avete abbandonato Piazza Affari?

«Volevamo fare altre acquisi-

90-100

I ricavi aggregati di Nice Footwear, in milioni di euro, dopo le ultime acquisizioni

51%

La quota della società detenuta da Palladio Holding dopo il delisting dalla Borsa

zioni ma il titolo era fortemente sottovalutato. È un problema serio per le Pmi italiane, perché le contrattazioni sono poche. La nostra capitalizzazione di mercato era di 34 milioni, pochi per poter chiedere risorse al mercato. Non mi fraintenda: è stata un'esperienza importantissima per noi, ci ha permesso di presentarci nel modo giusto da brand che non ci avrebbero mai aperto le porte. E ci ha fatto incontrare Palladio Holding, che essendo veneta ha capito il senso di costruire qui una filiera completa. Hanno rilevato il 25% di flottante tramite un'Opa e poi hanno sottoscritto un aumento di capitale per salire al 51%».

Che cosa vi siete detti con Torresan di fronte all'idea di scendere in minoranza?

«Ci siamo chiesti se volevamo giocare in Champions League

o se preferivamo restare protagonisti in serie B. Abbiamo scelto la prima strada».

Quando ha investito Palladio Holding, in termine di capitale per lo sviluppo?

«Ci ha fornito 9 milioni di risorse, in modo da poter programmare le nuove acquisizioni. Per un po' siamo rimasti fermi, non trovavamo target adeguati. Il nostro obiettivo è portare con noi il management team della società, che deve e aver già compiuto il passaggio generazionale. Pensiamo che sia importante dare alle seconde generazioni la possibilità di esprimersi in modo più affine ai loro interessi. Per questo puntiamo sempre ad acquistare una quota attorno al 70%: se a loro resta il 30, è una partecipazione sufficiente per farli partecipi dei futuri sviluppi. In cambio diamo accesso alle nostre competenze. Oggi, quando ti rivolgi a una griffe, danno per scontato che tu faccia bene le calzature. Quello che ti chiedono è la certificazione della supply chain, i processi di sostenibilità, il welfare per i dipendenti e sistemi digitali e di logistica evoluti ed efficienti».

Nell'ottobre scorso avete definito l'acquisizione di due altri calzaturifici da donna del Brenta, Dyva e Corrado Maretti, poi di recente il Tommaificio Emmepier. Pensate di abbandonare le sneaker?

«No, anzi, magari ci muoveremo anche lì. Però oggi nelle sneaker lo sviluppo è soprattutto interno, investiamo in maniera continua sui processi».

Avete detto che il fatturato aggregato passerà dai 44 milioni del 2024 a 90-100 milioni (Nice Footwear chiude il bilancio ad aprile, ndr). Indicazioni sul bilancio 2025?

«La previsione è confermata ma i numeri precisi li vedremo più avanti, approveremo il bilancio in autunno».

Sarà un bilancio in utile?

«Sì, certamente. L'azienda è solida e redditizia».

In Italia sono cresciuti due gruppi di fornitori per la moda, Minerva Hub e Florence. Sono esempi per voi?

«La differenza è che noi siamo un aggregatore industriale, mentre in questi due casi a guidare le acquisizioni sono soggetti di natura finanziaria. Per il nostro progetto, la logica finanziaria non andrebbe bene. Le aziende che abbiamo comprato erano sane, non in vendita. Hanno scelto di condividere un progetto che conserva la natura artigianale ma le proietta in un'altra dimensione».

La neonata RIR Face Design, di cui è fondatore e presidente, come si pone rispetto alla crescita della vostra azienda?

«È destinata alle Pmi del distretto calzaturiero del Brenta, con l'obiettivo di far crescere anche loro. Non vogliamo essere leader in un territorio che muore. Grazie alla RIR gli artigiani, bravissimi nel fare ognuno i tacchi, il taglio della pelle, le solette, devono poter accedere a quei servizi che permettono loro di stare in un mercato che si fa sempre più complesso. Più in prospettiva, però, sarà importante il contributo che potrà venire dalle Università di Venezia e di Padova e dal Cnr, che abbiamo coinvolto nell'iniziativa per aiutarci a fare un salto competitivo». —



Un'addetta della manovia di Nice Footwear a Padova. «In via Montenapoleone a Milano trova i negozi di tutti i nostri clienti», dice Bruno Conterno

La storia

Nuova sede e due startup innovative per l'azienda monfalconese

Ai e cloud computing per **monitorare** le case Gmr presenta a Roma le sue innovazioni

GIULIO GARAU

Gmr, la società di costruzioni di Monfalcone che sta sviluppando il suo business sulle case eco-sostenibili con l'utilizzo di strutture in acciaio al posto del calcestruzzo, dalle prestazioni energetiche, sismiche e qualitative sempre più efficienti, sbarca a Roma aprendo una nuova sede e due startup innovative.

Nelle scorse settimane la prima iniziativa con la presentazione del sistema Building Place ad amministratori di condominio, tecnici e legali. Alla base il sistema predittivo Dpea (predizione energetica analitica) che ha brevettato l'azienda monfalconese e che sfrutta le tecnologie avanzate

**Mauro
Cecchia**

Responsabile tecnico
di Gmr

“

**Il sistema
di costruzione edile
che abbiamo
ingegnerizzato
è tra i più avanzati
dal punto di vista
ambientale**

di Intelligenza artificiale e cloud computing per monitorare qualità dell'edificio, prestazioni energetiche e sismiche.

«Non si tratta soltanto di costruire in modo ecosostenibile, ma di realizzare edifici che sono in grado di garantire comfort con vari sensori, monitorare la CO2, la pressione, l'umidità e soprattutto anticipare i problemi per rendere economica una manutenzione, quando serve e quando si registra un guasto o una rottura» spiega Mauro Cecchia, responsabile tecnico e componente del Board di Gmr. Un'azienda da circa 20 persone, un fatturato che nel 2023 - nell'era Superbonus - era sui 10 milioni, sceso nel 2024 a circa 7 e che nel 2025 punta al traguardo



Mauro Cecchia, responsabile tecnico di Gmr FOTO BONAVENTURA

degli 8. «Abbiamo scelto di lasciare la strada degli incentivi del Superbonus - continua Cecchia - che hanno drogato e distorto il mercato. Noi siamo stati molto bravi, ma il sistema ha creato tanti problemi. Gmr sta puntando sul nuovo spingendo sull'edilizia eco-sostenibile, mantenendo anche il ramo delle costruzioni tradizionali».

La filosofia è quella dell'edilizia "sartoriale", cucita addosso al cliente. Per realizzare

una casa "passiva" dove non serve, o almeno molto poco, il sistema di riscaldamento d'inverno e nemmeno quello di raffreddamento d'estate. «Utilizziamo una costruzione con i termo capotti che creano l'effetto "thermos" sulla casa e poi l'alluminio riflettente che tiene la struttura fresca d'estate e calda d'inverno - aggiunge Cecchia - e per le nuove costruzioni abbiamo adottato l'acciaio al posto del calcestruzzo. Si tratta di strutture

portanti. Non è più conveniente, ma c'è maggiore durabilità del prodotto. Ci sono una sicurezza sismica maggiore e notevoli risparmi, visto la tecnica a secco con risparmio di acqua. Il cemento viene usato solo per le fondazioni e il sistema è riciclabile al 95%».

Una soluzione anche per rispondere al cambiamento climatico. «È una svolta - conferma Cecchia - perché si riesce ad avere una casa che lavora bene d'inverno e risponde allo sfasamento delle temperature d'estate. Abbiamo ingegnerizzato un sistema di costruzione edile tra i più avanzati dal punto di vista ambientale».

Gmr sta lavorando sul settore privato, ma anche sul fronte pubblico. Tra le ultime commesse quella in sub-appalto per realizzare la centrale a idrogeno progettata dall'Apt (l'Azienda di trasporto pubblica di Gorizia) per rifornire i suoi mezzi. Da qualche tempo poi le due nuove start up innovative. La prima sta sviluppando il filone dei sistemi di monitoraggio. La seconda punta a creare una sorta di protocollo-libretto di manutenzione degli edifici in maniera economica dal punto di vista energetico. E, grazie ai vari monitoraggi, segnala i problemi che emergono: dal cappotto che si danneggia ai movimenti strutturali, fino ai sensori brevettati che misurano l'isolamento delle pareti e indicano il consumo energetico. —

Jeep

AVENGER

KM ZERO

**VANTAGGIO CLIENTE
FINO A € 5.200
AVENGER 1.2 ICE 100 Cv**

ALTITUDE

28.016 €
- 3.516 €

24.500 €
- 1.000 €

23.500 €

LISTINO

VANTAGGIO
CLIENTE

TOTALE da
CONTRIBUTO PREZZO
CON FINANZIAMENTO*

SUMMIT

30.016 €
- 4.216 €

25.800 €
- 1.000 €

24.800 €



Prezzo calcolato con permuta o rottamazione. Passaggio di proprietà e messa su strada escluse
Offerta LIMITATA ad un numero limitato di vetture.

* Piano finanziario con Price Point - Contributo prezzo - TAN 7,99 - Condizioni e note legali in concessionaria

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Il caso

La Borsa premia il competitor americano, il titolo del gruppo italiano tiene

SharkNinja cavalca l'onda dei dazi

De' Longhi cresce e studia contromosse

ROBERTA PAOLINI

Il caffè scalda i listini, ma il protezionismo americano serve la tazza più amara all'Europa. Nella contesa transatlantica delle macchine da caffè, SharkNinja vola e aggiorna i massimi storici, mentre De' Longhi, pur mostrando numeri solidi, fatica a scrollarsi di dosso la zavorra dei dazi Usa.

A pochi mesi dall'annuncio dei dazi americani contro gli elettrodomestici importati – tra cui proprio le macchine da caffè – firmato da Donald Trump, gli investitori hanno già emesso il loro verdetto: SharkNinja decolla, De' Longhi si difende ma non brilla.

Il confronto diretto tra i due titoli in Borsa – il colosso americano SharkNinja, quotato a Wall Street, e De' Longhi, storico marchio italiano scambiato a Milano – mostra chiaramente il divario. Negli ultimi dodici mesi, SharkNinja ha messo a segno un balzo di oltre il 58%, mentre De' Longhi si è fermata a un più modesto più 9%. Ma è il crollo sincronizzato di inizio aprile, coinciso con l'annuncio della stretta protezionistica del presidente Donald Trump, a raccontare una dinamica più profonda: quella di un'industria divisa tra chi ha saputo anticipare la tempesta e chi ha dovuto adattarsi in corsa.

SharkNinja ha saputo muoversi con anticipo. Dopo i primi round di dazi nel 2018, l'azienda americana aveva già trasferito quasi tutta la produzione destinata al mercato statunitense fuori dalla Cina, puntando su Vietnam, Indonesia e Malesia. Una strategia oggi vincente: mentre i concorrenti europei devono fron-



Fabio De' Longhi

+58%

La performance del titolo del gruppo americano al Nyse negli ultimi 12 mesi

1,58 mld

I ricavi (+11,3%) della multinazionale italiana nel primo semestre 2025

teggiare rincari e nuove barriere doganali, SharkNinja non solo ha evitato l'impatto dei dazi, ma è riuscita a trasformarli in un vantaggio competitivo.

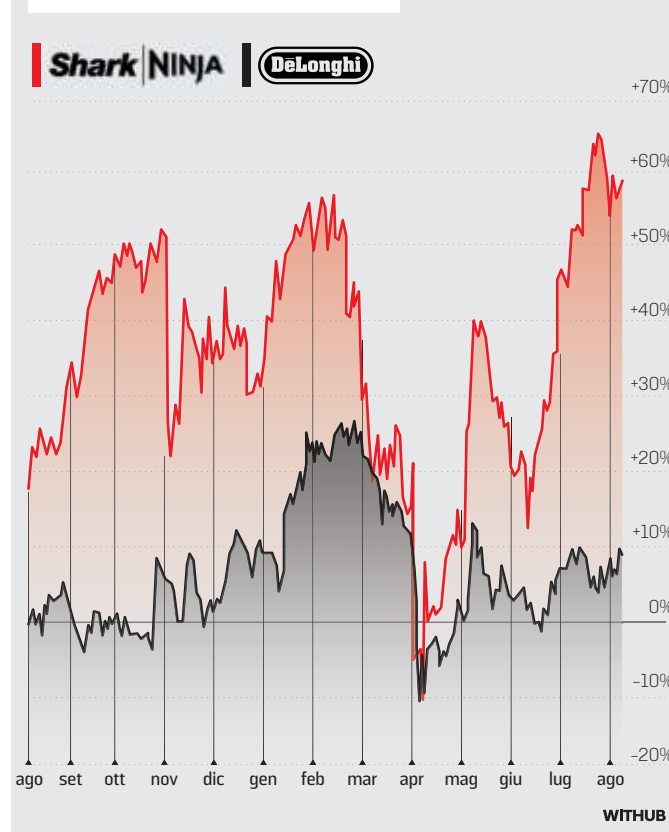
Innumeri confermano la solidità del modello. Nel primo trimestre 2025, la società ha superato le attese con ricavi pari a 1,22 miliardi di dollari e utile per azione di 87 centesimi, spingendo gli analisti a rivedere al rialzo la guidance. Il secondo trimestre ha confermato il trend: fatturato in crescita del 15,7% a 1,4 miliardi. Il mercato ha premiato la visione industriale: da aprile il titolo ha aggiornato i massimi storici.

Diversa la traiettoria borsistica di De' Longhi. L'azienda trevigiana, leader europeo nel settore, ha subito un tonfo in Borsa in concomitanza con l'annuncio dei dazi Usa, per poi tentare un parziale recupero nei mesi successivi. Gli investitori temevano un impatto negativo sui margini, vista l'esposizione al mercato statunitense e una quota di produzione (stimata tra il 7 e l'8%) ancora legata alla Cina.

Tuttavia, i fondamentali si sono rivelati più solidi del previsto. Il gruppo ha annunciato l'intenzione di ridurre ulteriormente la dipendenza dalla Cina entro fine anno. Ma nonostante i numeri, il mercato resta cauto: il titolo si muove ancora sotto i livelli di inizio primavera, segno che gli investitori continuano a scontare una maggiore vulnerabilità rispetto al competitor americano.

Il primo semestre 2025 si è chiuso per De' Longhi con una crescita del fatturato dell'11,3%, a 1,58 miliardi, trainata dal comparto caffè.

L'ANDAMENTO DEI TITOLI



In particolare, nel mercato nordamericano, che rappresenta circa il 18% del giro d'affari complessivo, i ricavi sono aumentati dell'11,6% nei sei mesi, grazie all'espansione a doppia cifra della divisione professionale e alla buona tenuta dell'area caffè nella divisione household.

Il quadro si è però complicato, con l'entrata in vigore – il 7 agosto – delle nuove tariffe doganali imposte dall'amministrazione statunitense. Una misura che penalizza un settore in cui la quasi totalità dei produttori – De' Longhi inclusa – non dispone di stabilimenti produttivi in loco. L'impatto stimato per il gruppo veneto è di circa 15 milioni sull'ebitda a fine 2025, cifra calcolata al lordo delle misure correttive già attivate.

Tra queste, la rilocalizzazione della produzione degli small appliances destinati agli Stati Uniti dalla Cina verso altri Paesi del Sud-Est asiatico, come Thailandia e Indonesia, e un parziale aumento dei prezzi sul mercato americano. Una strategia articolata, pensata per mitigare gli effetti dei dazi senza compromettere la competitività.

E tutto ciò in un contesto competitivo che è diventato più dinamico, con l'ascesa di player come Ninja, citato anche in una morning note di

Equita. Ogni mercato presenta sfide specifiche, questo è indubbio, ma negli Stati Uniti De' Longhi ha continuato a investire in innovazione, marketing e presenza locale, con una controllata dedicata e un team attivo anche nel segmento nutrition – seppur privo di impianti produttivi. La dinamica nordamericana mostra una crescita robusta del caffè consumer, favorita anche dall'allargamento del mercato. Ninja, pur crescendo sul listino con dinamiche migliori del gruppo guidato da Fabio De' Longhi, non sembra dunque sottrarre quote alla multinazionale italiana, ma piuttosto contribuire ad ampliare il mercato complessivo.

Per rafforzare la brand awareness, a settembre partirà la terza campagna globale sul caffè, con Brad Pitt ancora protagonista. De' Longhi è abituata a espandersi, ma quest'anno i numeri raccontano una solidità trasversale: sia nel comparto professionale che in quello domestico, e in tutte le geografie. Per il secondo semestre, il management ha adottato un'impostazione prudente: il punto medio della guidance implica una crescita mid-single digit dei ricavi.

Tuttavia, per il 2026 l'impatto delle nuove tariffe è stimato come molto limitato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

L'effetto tassi pesa sui margini di Mps

Era previsto e si sta verificando. Nel primo semestre 2025 la riduzione dei tassi da parte della Bce ha fatto scendere il margine netto da interessi sui prestiti di Mps, calato del 6,7% a 1,09 miliardi. L'effetto tassi sarebbe stato più consistente ma la banca è riuscita a compensarlo in parte grazie a maggiori volumi. A conto economico, poi, i ricavi complessivi sono cresciuti più delle attese a 2 miliardi (+1,1%) grazie alle commissioni (+9,1%). L'utile di periodo di competenza della capogruppo è però diminuito, scendendo a 892 milioni, dagli 1,1 miliardi del primo semestre 2024. Un andamento che spiega perché, a Mps, farebbe comodo conquistare Mediobanca, mentre conferma i dubbi dei soci della banca d'affari non presenti nell'azionariato dell'istituto toscano.

Masi e le difficoltà del mercato del vino

Venerdì Masi ha presentato i risultati del primo semestre, con ricavi per 29,3 milioni (-2,9%) e un miglioramento di ebitda e utile netto (a 82 mila euro). Nel periodo la cantina veronese ha portato sul mercato diversi nuovi prodotti frutto degli investimenti degli ultimi anni, tra i quali uno spumante rosé dell'Oltrepò Pavese della tenuta Casa Re acquisita due anni fa, un Cartizze, il nuovo Sanroscada biologico, due Malbec, sempre dalle tenute argentine, un'informata di vini toscani e veneziani. Questo sforzo, al momento, appare però poco apprezzato dal mercato, dato che il titolo resta vicino ai minimi dell'ultimo anno, anche se sopra i livelli pre boom del 2020-2021. L'incertezza americana (nelle Americhe Masi ha il 33,7% delle vendite) continua dunque a pesare sul mercato.

LA PROLOCO DI

MORSANO AL T.

in collaborazione con l'Amministrazione Comunale organizza FESTEAGGIAMENTI AGOSTANI DI SAN ROCCO

FESTA DELL'OCA

AGOSTO 2025

15 16 17 22 23 24

Il territorio

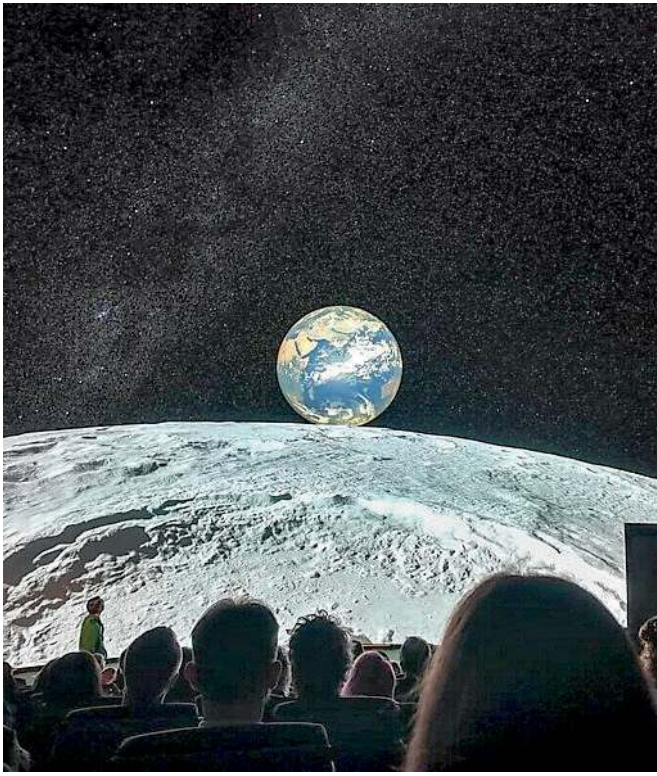
L'azienda di Campoformido ha realizzato, tra gli altri, i mega-schermi di Berlino e Bristol

Stelle, oceani ed eventi Crescono le richieste per i planetari di Skypoint

RICCARDO DE TOMA

Avavano in mente un futuro da fisici, a fargli cambiare idea è stata la passione comune per l'astronomia. Lui si chiama Marco Cosmacini, lei Marzia Muradore: marito e moglie, sono i titolari di Skypoint, un piccolo gioiello che hanno creato nel 1999 a Campoformido, alle porte di Udine. La loro azienda non è soltanto una delle più fornite in Italia per la vendita di telescopi e di attrezzature dedicate all'astronomia e all'osservazione scientifica, ma anche una delle poche realtà al mondo attive nella progettazione e nell'installazione di planetari.

I concorrenti, a livello globale, si contano sulle dita di una mano, al massimo due. E a volte diventano alleati, come la statunitense Evans&Sutherland, leader mondiale nel campo dei software di simulazione, con cui Skypoint ha collaborato per la realizzazione del planetario di Praga, il primo in Europa a schermo Led. Ventidue metri di diametro, è stato inaugurato due mesi fa ed è stato capace di richiamare ben 70 mila visitatori solo nelle prime quattro settimane di apertura. «Il sistema audio 3D di cui è dotato il planetario – rivela Marco Cosmacini – è stato progettato e realizzato da noi, mentre la tecnologia led è firmata da Evans&Sutherland».



Uno dei planetari progettati e realizzati dalla friulana Skypoint

Il settore è di nicchia, ma molto dinamico, sull'onda di un'evoluzione tecnologica che sta imponendo i planetari come strumento interdisciplinare al servizio non solo dell'astronomia. «Il planetario – spiega Cosmacini – è oggi uno dei sistemi più flessibili al servizio dell'osservazione e della divulgazione scientifica, capace di “fotografare” fenomeni come la crescita di temperatura degli oceani. Non solo, i loro megaschermi ultra definiti ne fanno anche una piatta-

forma ideale per organizzare eventi». Da qui una domanda sostenuta, sia in Italia che all'estero, e un fatturato che oscilla tra i 6 e i 7 milioni. Tra i progetti più recenti e prestigiosi i planetari di Kaunas, Belgrado, Mannheim, Berlino e Nebra, in Germania, di Bristol in Inghilterra, diversi per caratteristiche e dimensioni, ma accomunati dagli elevati livelli tecnologici, a partire dalla risoluzione delle immagini. Standard all'avanguardia come quelli che caratteriz-

zeranno la nuova commessa a sei zeri acquisita ancora in Lituania, a Vilnius.

Se è l'estero a lanciare le sfide più impegnative, la domanda è alta anche in Italia, anche grazie ai fondi Pnrr, che hanno spinto diversi musei e centri scientifici italiani a dotarsi di nuovi planetari. «Nell'ultimo anno – rivela Cosmacini – ne abbiamo installati una dozzina: la maggior parte è di diametri compresi tra i 6 e i 9 metri, perché l'Italia ha una tradizione di planetari piccoli. Uno dei più grandi è quello di Torino, una cupola di 12 metri che stiamo rinnovando e che sarà dotato di una risoluzione di 4 mila pixel».

Ad alimentare i fatturati c'è anche la divisione astronomia, grazie allo showroom di Campoformido, uno dei più forniti d'Italia, e a una struttura di tecnici (11 i dipendenti a libro paga) che consente a Skypoint di partecipare a diversi progetti scientifici, come quello che l'ha vista partner della Stazione Radioastronomica di Medicina (Bologna). Tra i fiori all'occhiello anche i telescopi per ragazzi customizzati per la Barilla nell'ambito di un concorso legato a uno dei biscotti più noti del gruppo. Tra pan di stelle, stelle virtuali su uno schermo led e stelle vere e proprie, la distanza parrebbe di anni luce e induce al sogno e alla filosofia. Skypoint, chapeau, è riuscita a farne un business. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il cambiamento climatico minaccia le varietà più tradizionali di patate

Gnocchi, ripieni per i tortelli, il frico, il purè e mille modi per cucinarle, in tecja come a Trieste, fritte, al forno e quant'altro: le patate sono uno degli alimenti preferiti in tutto il Nord Est. Ma anche questo tubero, ampiamente coltivato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, è costretto a fare i conti con il cambiamento climatico. Tanto che, nei prossimi anni, gli agricoltori potrebbero essere costretti a scartare alcune varietà più tradizionali.

E così si corre ai ripari. Semina di nuove varietà create attraverso la selezione genetica in grado di resistere meglio a un clima che a Nord Est potrebbe vedere entro il 2100 un aumento della temperatura media di 6 gradi e un calo delle precipitazioni del 20%. È quanto emerso in occasione del tradizionale convegno tecnico organizzato dalla Cooperativa produttori di patate del Friuli Venezia Giulia (Copropà) a Zoppola, nel Pordenonese, in occasione della 39esima edizione della mostra regionale del tubero locale. Le relazioni tecniche in campo curate da Raffaella Petrise e Valentina Caccitti dell'Ersa e da Bruno Parisi del Crea di Bologna hanno messo in evidenza come l'aumento delle temperature possa portare a un calo della quantità prodotta. Inoltre, il caldo favorisce il proliferare di parassiti e infestanti.

«La patata per sua natura non è una pianta mediterranea – ha commentato Parisi – per questo vanno privilegiate quelle varietà che, grazie a un ampio apparato foliare, consentono di tenere sotto controllo il calore del terreno. Significa anche abbandonare alcune varietà tradizionali, meno adatte ad affrontare i cambiamenti climatici che sono sotto gli occhi di tutti». Su questo fronte è impegnata anche l'agenzia regionale Ersra, che sta facendo sperimentazione su ben 48 varietà, alcune delle quali sono sta-

te protagoniste delle visite dimostrative in campo realizzate nei giorni scorsi. Il direttore di Confidesa Friuli Venezia Giulia Giovanni Campaner ha invece parlato del piano B, ovvero della possibilità di assicurare la produzione dagli eventi avversi, strumento ancora poco utilizzato dalle aziende pataticole della nostra regione. «Vanno individuate con le compagnie delle formule personalizzate per questo tipo di attività e Confidesa è pronta a farlo assieme a Copropà», ha aggiunto.

A nome delle organizzazioni di rappresentanza del settore hanno portato le loro riflessioni Alessandro Driussi di Legacoop, Fabio Dubolino di Confcooperative, Antonio Della Toffola di Coldiretti e Niccolò Panciera di Confagricoltura. Accanto alle conclusioni della consigliera regionale Lucia Buna, che ha confermato l'impegno dell'amministrazione regionale a fianco dei produttori locali, stigmatizzando i rischi di una nuova politica agricola europea che non ne riconosce il valore produttivo, ambientale e sociale, il presidente della cooperativa Copropà Pier Vito Quattrin ha annunciato come dopo tre annate positive anche quella in corso prometta molto bene. L'estensione di terreno coltivato a patata dai soci di Copropà è attualmente di 150 ettari, mentre in Veneto si contano almeno 3.700 ettari, con la provincia di Verona che fa la parte del leone. «C'è un elemento su cui bisogna riflettere – ha detto Quattrin – chi oggi raccoglie e vende immediatamente sfuso riceve un prezzo molto basso. Questo fa capire l'importanza dell'organizzazione tra produttori, come Copropà, che hanno la capacità di conservare lungo tutto l'anno e quindi arrivare sul mercato, magari anche con i trasformati, quando la domanda riconosce il corretto valore alle nostre patate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcommercio Fipe Insieme ai sindacati contro i contratti pirata

«Contrastare il dumping contrattuale è una battaglia di civiltà economica e sociale». Federica Suban, presidente di Confcommercio Fipe Fvg, rilancia così la sfida contro il ricorso ai contratti pirata nei pubblici esercizi. Contratti che determinano, sottolinea Suban, penalizzazioni retributive che possono andare dai tre ai quattro mila euro, con impatti negativi anche su contribuzione, ricorso a ferie, permessi, welfare contrattuale. Un appello che Fipe lancia in primis alle aziende, invitate ad evitare scorciatoie fonte di «risparmi improduttivi», che espongono le imprese al rischio di pesanti sanzioni e il settore a un «pericoloso impoverimento».

Dalla stessa parte della barricata, in questa sfida ai

contratti pirata, anche i sindacati del terziario. «La lotta contro il dumping contrattuale è necessaria e urgente, e rappresentanza e salario ne devono essere punto cardine», sostiene Marika Baio, della Filcams Cgil Fvg. Sulla stessa linea Andrea Blau, della regionale Fisascat Cisl e Matteo Calabrò della Uiltucs, che ribadiscono la priorità di temi come la difesa del potere d'acquisto, la lotta al lavoro povero e la tutela della contrattazione.

R. D. T.

Innovazione Turismo accessibile il contest per le startup

C'è tempo fino al 22 agosto per candidarsi alla Startup Competition di Accessibility For Future 2025, la manifestazione su innovazione, inclusione e accessibilità promossa da Willeasy srl e

Io Ci Vado Aps, in programma a Udine dal 18 al 20 settembre.

Rivolto a startup e microimprese italiane ed estere attive nel digitale, nella gestione della mobilità, del tempo libero e del turismo accessibile, l'evento consentirà di presentare servizi e progetti a una giuria composta da investitori, incubatori e player del mondo dell'innovazione. Tra i premi in palio la partecipazione agli Stati Generali di City Vision 2025, servizi personalizzati di comunicazione, consulenza, formazione e accompagnamento alle startup.

Coinvolto anche Tec4i FVG, centro di riferimento per l'innovazione in Fvg: oltre a partecipare alla selezione dei progetti, Tec4i Fvg assegnerà due premi speciali alle migliori startup digitali italiana e del Fvg. I premi consisteranno in servizi di accompagnamento imprenditoriale, di-

gitalizzazione e business matching del valore di oltre novemila euro. Il form di iscrizione è disponibile sul sito di Accessibility For Future.

R. D. T.

Camera di commercio Imprenditori giuliani in crescita gli stranieri

Aumenta il numero di imprenditori stranieri nei territori di Trieste e Gorizia. Secondo i dati forniti dall'Ufficio studi e statistica della Camera di commercio Venezia Giulia nel primo semestre del 2025 gli imprenditori attivi operanti nelle due province erano 35.321, ovvero 329 in più rispetto alla fine del 2024. E ad aumentare è soprattutto la presenza di imprenditori nati all'estero.

I più numerosi sono coloro che provengono da Serbia e Montenegro (819 persone), dizione con cui l'ufficio studi

fa riferimento all'ex Jugoslavia. Accanto a questo dato andrebbero considerati anche 12 imprenditori dalla Serbia-Montenegro (esistita dal 2003 al 2006) e quelli dei due Stati indipendenti nati dal suo scioglimento (365 da Serbia e 10 dal Montenegro).

Nell'elenco dei Paesi si conferma la graduatoria di fine 2024, con l'eccezione dei rumeni che hanno superato la Serbia indipendente. Continuano ad aumentare gli imprenditori provenienti dal Bangladesh, concentrati soprattutto nell'area monfalconese.

La massima concentrazione di imprenditori stranieri si riscontra nel settore delle costruzioni (Kosovo, Romania, Serbia, Montenegro). Nel commercio prevalgono gli imprenditori cinesi, bengalesi e dell'ex-Jugoslavia, mentre nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione i più numerosi restano i cinesi.

GIORGIA PACINO

Ance Cantieri più sicuri grazie alla formazione

Calano gli infortuni in edilizia nel bellunese. Dai 216 del 2021, i casi sono passati a 180 nel 2023. Lo fa sapere l'Ance provinciale che (dai dati Inail) ha verificato dai dati Inail una contrazione del 16,3% nel triennio. Il dato è figlio di una crescente sensibilità delle imprese e dell'attività del Centro per la formazione e sicurezza di Sedico. L'ente bilaterale ha erogato nel 2023-2024 oltre 2.800 ore di formazione (+14,5% rispetto al 2021-2022). «L'obiettivo – commenta il presidente di Ance Belluno, Paolo De Cian – resta una riduzione progressiva e strutturale dell'incidenza infortunistica. Solo investendo su capitale umano e cultura della prevenzione sarà possibile garantire sostenibilità e competitività all'intero settore». —

M. D. C.

AUTOTORINO



TUTTA LA POTENZA DELLO STILE.

Solo da Autotorino BMW Serie 1 116 M Sport

TUA DA 29.900€

Con finanziamento a 199€* al mese

Anticipo 6.650€ | 60 mesi/50.000 Km

TAN 5,99% – TAEG 6,90% | Maxi rata finale 18.195€



*OFFERTA VINCOLATA A PERMUTA. Un esempio per BMW Serie 1 116 M Sport con formula di Finanziamento BMW Select. Prezzo chiavi in mano € 29.900,00 (IVA e Messa su Strada incluse, IPT esclusa). Importo da versare in anticipo all'Ente Venditore o eventuale permuta pari a € 6.650,00. Durata di 60 mesi con 59 rate mensili pari a € 198,34. Maxi rata finale di € 18.194,32 pari al valore futuro garantito a 60 mesi / 50.000 km. TAN fisso 5,99%. TAEG 6,90%. Importo totale del credito € 23.250,00. Spese istruttoria pratica € 350,00 incluse nella rata mensile. Spese d'incasso mensili € 5,00 a rata. Imposta di bollo € 16,00 come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal cliente € 30.446,38. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW del Gruppo Autotorino S.p.A. Offerta valida fino al 31/08/2025 nelle concessionarie del Gruppo Autotorino S.p.A. Veicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. BMW Serie 1 116 M Sport: WLTP Emissioni CO2 (g/km) 135. Consumo ciclo combinato (l/100 km): 6,1 dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche.

Concessionario Ufficiale di Vendita e Assistenza BMW

Belluno | Carità di Villorba (TV) | Pordenone

Susegana (TV) | Tavagnacco (UD) | Trieste

[autotorino.it](https://www.autotorino.it)



Ci ha lasciati



FLAVIO FABBRONI

Resterà sempre nel cuore di Francesca, Giuseppe, Gabriele, Bepi, Bruna, Adis e di tutti i parenti e gli amici che gli hanno voluto bene.
Lo saluteremo martedì 12 agosto alle ore 16.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 11 agosto 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

La presidente, il Comitato Provinciale e il Comitato di Sezione dell'ANPI di Udine si stringono in un affettuoso abbraccio a Francesca e a tutti i familiari per la perdita del carissimo papà

FLAVIO FABBRONI

La sua scomparsa lascia un vuoto nel mondo della ricerca storica e nel cuore di chi lo ha conosciuto e apprezzato.

Udine, 11 agosto 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati



DORINA CANDOTTI
di 94 anni

Lo annunciano la figlia Sandra con Leo, la nipote Neva con Emanuele, le pronipoti Elena ed Elisa uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10.30 a Villa Santina partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Villa Santina, 11 agosto 2025

OF PIAZZA

È mancata ai suoi cari



RENZA DOMENIS in MARCOLINI
di 76 anni

Lo annunciano il marito Franco, le figlie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi lunedì 11 agosto alle 16.30 nella chiesa di Carraria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Carraria, 11 agosto 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIORGIO ERMACORA
di 70 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Vittoria ed il figlio Paolo.
I funerali avranno luogo martedì 12 agosto alle ore 10.30 presso la Chiesa parrocchiale di Treppo Grande, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

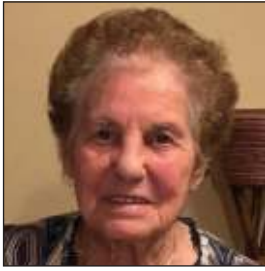
Tricesimo, 11 agosto 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



Ci ha lasciati



MARIA DOLORES GOMBOSO ved. PERTOLDI
di 95 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Bianca, Gilberto, Valentina e Katia, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la sorella, la cognata e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani martedì 12 agosto alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di San Biagio a Lestizza, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lestizza, 11 agosto 2025, 11 agosto 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

È mancato



MAURO MARINELLI
di anni 83

Lo annunciano la moglie Luciana, i figli Antonio, Marcello, Elisa ed Enrico, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 12 alle ore 9:00 presso la chiesa di S. Domenico ad Udine. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo.

Udine, 11 agosto 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Partecipano al lutto:
- Marco e Luciana
- Gabriele e Vita

È mancato ai suoi cari



GIUSEPPE RIEPPI (Bepi)
di 73 anni

Lo annunciano il figlio Athos con Paola, i fratelli e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 13 agosto alle 10 nel Duomo di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Gagliano, 11 agosto 2025

La Ducale
tel.0432/732569

Titolare e colleghi di lavoro della Friulimpianti partecipano al dolore di Athos e familiari per la scomparsa del papà

GIUSEPPE RIEPPI

Cividale, 11 agosto 2025

la Ducale

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia

VI° ANNIVERSARIO
Grazie del Tuo amore



LORETTE URBANO
in PERESANI

Non ti dimenticheremo mai.
I tuoi cari e tutte le persone che ti vogliono bene

Manzano, 11 agosto 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San
Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia

L'intervento

LACRUCIALE PARTITA SUI DATA CENTER

LORENZO CARGNELUTTI

Mentre in Europa i grandi hub di dati rallentano la loro crescita, l'Italia si prepara a giocare una partita nuova. Fino al 16 agosto è aperta la consultazione pubblica sulla Strategia per l'attrazione in Italia degli investimenti industriali esteri in data center, predisposta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con altri dicasteri e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale. Non un documento tecnico per adde- tti ai lavori, ma una mappa di priorità: semplificare gli iter autorizzativi, valorizzare aree pronte (brownfield), investire in energia rinnovabile e formare competenze specialistiche per fare dell'Italia un hub competitivo nel Mediterraneo.

Secondo il Report 2024 dell'Associazione italiana dei costruttori e operatori di data center (Ida), il Friuli Venezia Giulia conta oggi una domanda di circa 0,76 GW legata a data center localizzati o in progetto. Un dato inferiore a Lombardia (18,59 GW) e Piemonte (5,87 GW), ma superiore al Veneto (0,20 GW) e all'Emilia-Romagna (0,35 GW). Sul territorio operano il data center Insiel di Trieste, certificato TIA-942 Rated 3 e dedicato ai servizi della PA; il nuovo polo di Palmanova, in costruzione con un investimento di circa 15 milioni; e il Digital Innovation Hub del BIC di Trieste, dotato di infrastruttura per startup e PMI. La mappatura ministeriale colloca la regione in un cluster con buone infrastrutture di rete (fibra e 5G), presenza di cabine di alta tensione e aree industriali dismesse idonee.

L'assenza di una Zona Economica Speciale (presente invece in regioni del Mezzogiorno come Campania, Puglia, Calabria o Sicilia) impone di puntare su altri fattori competitivi (come ad esempio la possibilità, offerta dallo Statuto speciale, di adottare procedure più rapi-

de), insieme a una promozione internazionale dei siti disponibili e a sinergie con università e centri di ricerca.

Secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano, il mercato italiano dei data center in co-location ha raggiunto nel 2023 un valore di 654 milioni di euro, in crescita del 10% sull'anno precedente, con prospettive di raddoppio entro il 2025. A livello europeo, i poli storici (Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi, Dublino) stanno rallentando, aprendo spazi a nuovi hub. L'Italia, grazie alla posizione baricentrica nel Mediterraneo e al ruolo nei cavi sottomarini, può attrarre investimenti che generano occupazione qualificata, riqualificazione di aree dismesse e ritorni fiscali per le comunità.

La posizione di confine, con sbocchi verso Mitteleuropa e Balcani, offre al Fvg un vantaggio competitivo: ospitare data center che servano più mercati transnazionali, riducendo latenza e costi di connettività. La disponibilità di brownfield portuali e industriali – da Monfalcone a Porto Nogaro – unita a una rete elettrica affidabile e all'accesso a energie rinnovabili può rafforzare l'attrattività. Negli ultimi anni la Regione ha già compiuto passi importanti, dalla razionalizzazione dei data center pubblici al potenziamento dell'Orfeo Data Centre e alla creazione dell'hub europeo IP4FVG. Un'adeguata presenza nel portale nazionale Invest in Italy e nella mappatura Sinf con siti pronti e infrastrutturati potrebbe contribuire a consolidare la posizione del Fvg e favorirne la candidatura come snodo strategico nel mercato europeo dei data center, trasformando un segmento in crescita in leva per sviluppo, innovazione e occupazione qualificata.

RESPONSABILE PRODUZIONE
E SERVIZI LEGACOOOP FVG

Udine, 11 agosto 2025

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Ute Lemper: l'intramontabile diva a San Vito al Tagliamento

“Da Berlino a Broadway” con sosta a San Vito al Tagliamento. Il concerto di lunedì scorso in Piazza del Popolo della cittadina rinascimentale con protagonista la cantante, attrice, cabarettista Ute Lemper, ha riportato il numeroso pubblico, da tutto esaurito, alle atmosfere del teatro musicale d'antan, tra esuberanze, carezzevoli nostalgie ed effervescenze dal sapore di musical, chansons, swing, tango e ballate. Ad accompagnare l'erede di Marlene Dietrich sono stati musicisti scelti di tre orchestre friulane riunite nella bacchetta sicura del direttore Valter Sivilotti, che ha firmato anche diversi arrangiamenti: Accademia d'archi Arigoni, organizzatrice dell'evento, Orchestra dell'Accademia musicale Naonis e Orchestra da camera di Pordenone, con la partecipazione del pianista Vana Girerig, la spalla

fedele alle tastiere di Ute.

Dopo un'ouverture strumentale tra classici ed ammiccamenti sincopati a scaldare l'atmosfera, come se si aprissero le porte dei teatri di Broadway, si alzarono i sipari dei Kabarett berlinesi, si schiudessero le tende dei fumosi café chantant di Pigalle e Montmartre, eccola Ute prendere la scena avvolta da un abito da sera nero scintillante di paillettes. Estro, simpatia, fascino, una voce che sa ancora emozionare e che resiste all'inesorabile incedere del tempo, sostenuta da una presenza scenica di chi di palchi ne ha calcati. Certo, non sono gli anni in cui registrava “Life is a Cabaret”, “L'opera da tre soldi” di Weill, “Crimes of the Heart”, ma non ci si aspettava questo da un'artista completa con quaranta e passa anni di carriera alle spalle. Come ha detto: «È il bello del viaggio nel tempo. Il mio passato è il mio futuro. Amo la vita più che



Ute Lemper e tre orchestre friulane riunite dirette da Valter Sivilotti (FOTO NEREO CATTARUZZA)

mai, sono felice di cantare, ogni giorno è un compleanno».

Energia, charme, empatia interpretativa, a suo agio nella comunicazione plurilingue, si è espressa in inglese, francese, italiano, cantando

anche in tedesco e spagnolo, ripercorrendo gli intramontabili brani che la rendono étoile del teatro e della musica. Jacques Brel con “Je ne sais pas”, “Ne me quitte pas”, “Amsterdam”, l'omaggio a Edith Piaf con “Milord”, “La

vie en rose”, “Padam”, “Trois allumettes” da Jacques Prévert, la dedica a Kurt Weill con “Salomon Song”, “Bilbao Song”, “Macky Messer”, e ancora gli evergreen “Moondance”, “As time goes by”, “Cabaret”, “Gigolo”.

Ute Lemper ha cantato, raccontando e raccontandosi tra aneddoti, memorie, ricordi, sfoggiando talvolta foulard rosso e bombetta, piacente e piacevole, una diva effervescente, capace di poesia ed ironia. Ultima sezione dedicata ad Astor Piazzolla e Pablo Neruda: “Yo soy Maria”, “Madrigal escrito en invierno”, “Che, tango, che”, fino ai bis, richiamata con lunghi applausi: “Que reste-t-il de nos amours?” e “All the jazz”.

Una serata certamente riuscita che ci fa riflettere anche sulla qualità delle nostre formazioni musicali e quindi sulla preparazione degli nostri musicisti, di cui numerosi giovani, che hanno saputo tener testa e con carattere alla straordinaria ospite che abbiamo accolto. Perché accompagnare e dirigere una vedette di tale profilo non certo è cosa da poco. Ça va sans dire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FOTO DEI LETTORI



Ai vertici di Federmanager il libro di Damele

Daniele Damele, presidente di Federmanager Fvg, ha consegnato il suo ultimo libro “Etica ed economia” alla governance di Federmanager nazionale, al presidente Valter Quercioli, al vice Gherardo Zei e al direttore generale Mario Cardoni. Il saggio è una raccolta di articoli di Damele per il mensile della Camera di commercio di Pordenone e Udine “Up Economia!”. I vertici di Federmanager hanno apprezzato il libro e sottolineato che «è proprio il valore dell'etica che sta alla base dei dirigenti delle imprese private industriali per favorire sviluppo e crescita economica».

LE LETTERE

Udinese
Thauvin se ne va,
i tifosi restano

Gentile direttore, e così come un fulmine a ciel sereno Florian Thauvin ha annunciato che ritornerà a giocare in Francia. A due settimane dall'inizio del campionato di serie A l'Udinese perde il suo giocatore di maggior talento e anche il suo capitano! Non posso pensare che quando un mese fa ha rinnovato il contratto con la nostra squadra Thauvin non fosse a conoscenza degli appetiti del Lens che lo voleva nelle proprie file, ma dobbiamo prendere atto che ha cambiato idea e girare pagina sperando in un suo valido sostituto. Mi viene in mente un'estate di qualche anno fa, quando a poche ore dalla chiusura del mercato Totò Di Natale non accettò le pesanti lusinghe della Juventus e pur rimettendoci economicamente scelse di rimanere a giocare a Udine. Altri tempi, ma soprattutto altra persona!

Peccato che oltre diecimila tifosi dell'Udinese abbiano già rinnovato l'abbonamento per la prossima stagione, fiduciosi di trovare una squadra competitiva, in grado di disputare un buon campionato e di offrire un bello spettacolo di gioco. Essendo venuto a mancare il perno di questa squadra, starà alla dirigenza dell'Udinese l'impresa non facile di sostituirlo in maniera adeguata, ripagando la fiducia e l'attaccamento alla squadra che la gente friulana ancora una volta sta dimostrando.

Franco Cozzi
Udine

Lignano Pineta
La spiaggia per bimbi
e l'acqua a riva sporca

Gentile direttore, grande novità quest'anno a Lignano Pineta: tante bandiere nuove, verdi, sventolanti sulla spiaggia davanti ai bellissimi bagni in cui la spiaggia è suddivisa, ciascuno a sua volta con le bandiere dei vari stati d'Europa. Mi è stato spiegato che starebbe a indicare che la spiaggia, col suo mare, è particolarmente adatta ai bambini: mare poco profondo, acqua pulita, sabbia fine, spiaggia ampia, adatta per far giocare grandi e piccini...

Lunedì 4 agosto ho potuto fotografare dal pontile che porta al bar “Pagoda” ampie chiazze di schiuma densa, raggrumata, bianco-giallastra, di rivoltante aspetto. Cen'era un po' qua un po' là, a nord e a

sud, ma tanta soprattutto verso riva, proprio dove i piccini sono soliti trastullarsi. Lontano dalla riva ho potuto nuotare in acqua pulita, ma poi, uscendo dall'acqua, questa specie di panna montata resta attaccata alla pelle obbligando a fare la doccia. Uno potrebbe chiedersi perché l'ente che gestisce tutto, mare spiaggia e pineta, non noleggi un barchino spazza-mare in modo da dare significato alla sventolante bandiera verde? Questi mezzi esistono di sicuro e vengono impiegati per pulire le chiazze di petrolio prima che imbrattino le rive. A meno che lo sporco, obbligando a spendere venti centesimi a doccia, non rappresenti un introito invitante.

Ernesto Tappainer
Verona

Società
I discorsi a metà
vecchi e riciclati

Gentile direttore, “ogni discorso al resto a me pare che l'omp nol rive a finilu”. Bastano queste parole del Qoelet per darci le informazioni sul nostro vivere quotidiano, giornali, televisioni, nuovi maitre a pensée, influencer e via gammando, dicono e ridicono cose vecchie, fruste, melense, ciclando e riciclando informazioni che come soleva scrivere il grande Tucidide “nessuno vede nessuno sente ma tutti parlano”!

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

**techno
serramenti**

Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it



**CAMBIA I TUOI
SERRAMENTI!**

APPROFITTA DELLE
DETRAZIONI FISCALI FINO AL:

50%

Scopri come finanziare le tue finestre!

OKNOPLAST
Le Finestre di Design

Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665

San Giorgio di Nogaro Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Verso la Mostra del Cinema

Divi e vip La caccia ai selfie

Elordi (il rubacuori di Hollywood) ma anche Edebiri e Turner: arrivano i protagonisti delle pellicole cult per gli adolescenti

ALBERTO FASSINA

Un tempo c'era la caccia all'autografo, ora c'è la corsa al selfie. Fino a qualche anno fa, la popolarità di un attore si misurava in base al successo dei suoi film, ora la temperatura della fama passa per click e like. Essere protagonisti di una serie tv di successo può valere più di un Oscar. Quest'anno fan e fotografi impazziranno per le gloriose star capitanate da George Clooney e Julia Roberts che alla Mostra non c'era ancora mai stata (ma a Venezia è ricordata per un flirt con un gondoliere in puro stile "Notting Hill"), oppure avranno la meglio i divi della Gen Z, che sognano una

foto con Jacob Elordi o Ayo Edebiri?

Elordi, "il rubacuori di Hollywood degli anni 2000", come lo ha definito la rivista Rolling Stone, è noto per essere stato uno dei protagonisti di "Euphoria" serie cult tra i giovanissimi, e protagonista del film Netflix "Saltburn". Torna al Lido dopo essere stato Elvis in "Priscilla" di Sofia Coppola, e questa volta sarà curioso vedere come Guillermo del Toro si è divertito ad imbruttirlo (o a renderlo ancora più affascinante) cucendoli addosso la maschera del suo "Frankenstein". Attenzione che nel cast c'è anche Mia Goth, protagonista della trilogia horror cult: "X: A sexy Horror Story", "Pearl" e "MaXXXine", diretti

tra il 2022 e il 2024 da Ti West.

Ayo Edebiri protagonista delle quattro stagioni di "The Bear" per la quale ha recentemente vinto un Golden Globe completa il ricco cast del nuovo film di Luca Guadagnino "After the Hunt", nel quale troviamo Julia Roberts diva assoluta della Generazione X e Andrew Garfield, che con i suoi Spiderman è stato un attore molto amato dai Millennials. Tra i film che si contenderanno Leone d'oro troviamo alcuni attori molto amati che potrebbero non essere noti a tutti. Sicuramente i fan della serie "Big Bang Theory" attendranno la passerella dell'ultimo film di Jim Jarmusch non tanto per Adam Driver, piuttosto per Mayim Bialik l'attrice che



Un selfie di Jacob Elordi due anni fa a Venezia

per nove anni ha interpretato il ruolo di Amy Farah Fowler, la fidanzata di Sheldon in una delle sitcom più redditizie della storia della televisione.

Una fan base inedita alla Mostra potrebbe essere quella che accompagnerà Dwayne Johnson, noto prima come campione di Wrestling con il nome The Rock, successivamente attore in diversi film d'azione e per famiglie (la saga di "Fast & Furious" ma anche i reboot di "Jumanji") divenendo una delle star più pagate al mondo. Alla Mostra punta a conquistare anche la critica cinematografica più esigente.

Ancora dal mondo delle serie tv, attenzione per "Dead Man's Wire", di Gus Van Sant

nel quale recita Dacre Montgomery noto ai più giovani come Billy in "Stranger Things". Ma spulciando il calendario vale la pena segnalare la proiezione di "Rose of Nevada", film della sezione Orizzonti, dove si potrebbe facilmente acquistare un biglietto rischiando di trovarsi accanto a George MacKay e Callum Turner. MacKay è una delle promesse del cinema contemporaneo, è il giovane soldato che corre dall'inizio alla fine di "1917" di Sam Mendes ed è molto amato da autori affermati come Bertrand Bonello per il quale ha recitato in "The Beast" e Joshua Oppenheimer che lo ha diretto in "The End". Assieme a lui nella sala Darsena ci dovrebbe essere Callum Tur-

ner, attore e modello britannico, famoso grazie al ruolo di Theseus Scamander in due film della saga "Animali Fantastici", ma soprattutto potrebbe essere interessante vedere se ad accompagnarci ci sarà la fidanzata Due Lipa.

Seguendo questa scia musicale alla Mostra ci potrebbe essere posto anche per Bad Bunny interprete di "Barrio Triste" diretto da Stillz, regista e fotografo noto per i suoi videoclip molti dei quali realizzati con, appunto, Bad Bunny, il rapper sud americano che nel dal 2020 al 2023 è stato l'artista più ascoltato del pianeta.

Sul versante supereroistico segnaliamo che nel ricco cast di "In the Hand of Dante" di Julian Shanbell in gran parte girato a Venezia e in altre località del Veneto, compagno Jason Momoa, noto per aver interpretato Aquaman (ma molto amato anche per il suo ruolo di Khan Drogo ne "Il trono di Spade") e Gal Gadot, anche lei nota ai fan dei fumetti della Dc Comics per essere stata una convincente Wonder Woman. Per i giovani cinefili va sicuramente segnalato il cortometraggio "How to Shoot a Ghost" che porterà al Lido il suo autore Charlie Kaufmann sceneggiatore di film come "Essere John Malkovich" e "Se mi lasci ti cancello" e regista di piccoli capolavori come "Anomalisa" e "Synecdoche, New York", film usciti nel primo decennio degli anni 2000, opere amate da quel pubblico per cui Julia Roberts è una delle ultime dive del grande schermo, e da quei ragazzi che ora si muovono agevolmente nelle nicchie di gusto che trovano in Instagram, Tik Tok e nella rete in generale, forza e eco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Per un'intelligenza artificiale al servizio della dignità umana

MASSIMILIANO CANNATA

L'uomo è un algoritmo? Lo spinoso interrogativo viene posto, senza mezzi termini, dal teologo e filosofo Paolo Benanti in un recente saggio edito da Castelvecchi. Difendere la superiorità dell'uomo nel "villaggio globale tecnologico" che è il "liquido amniotico" che ormai ci nutre fin dai primi vagiti, non è operazione semplice. Il mito di Ulisse ci insegna che la ricerca umana è ispirata dalla curiosità e guidata dall'intelligenza. Nello studio vengono evocate due declinazioni di questa facoltà superiore, che i greci chiamavano "nous" e "metis". Dalla si-

nergia di queste facoltà sono nate le grandi invenzioni che segnano la nostra specie, a partire dalla «grande invenzione del linguaggio».

Oggi però il linguaggio non sembra più una prerogativa esclusivamente umana: l'Intelligenza Artificiale, nelle vesti di ChatGPT e dei Large Language Models (LLM), ha introdotto una lingua computazionale che riconfigura in modo nuovo parola e pensiero. Perciò si impone una riflessione di natura etica sui paradossi della tecnica. Muovendosi tra informatica, filosofia e spiritualità – da Turing a Searle, da Scheler a Jonas – Benanti avanza una proposta semplice ma dirompente: proviamo a riaffermare la ricerca per un

nuovo umanesimo per vivere una vita buona e consapevole. L'intelligenza algoritmica deve tornare a essere uno strumento nelle nostre mani, al servizio della piena dignità umana. È alle università, oggi, che spetta il compito fondamentale di creare nuovi «paesaggi culturali», dove ritrovare il senso delle nostre creazioni e delle nostre vite.

Affrontare la svolta radicale che abbiamo di fronte rimane l'interrogativo di fondo per educatori e classi dirigenti. "La condizione tecno umana da una continua sfida rispetto all'ambiente. La tecnologia è uno strumento di adattamento e sopravvivenza, ma anche una leva per andare oltre. Il linguaggio è la traccia



L'UOMO È UN ALGORITMO?
DI PAOLO BENANTI
CASTELVECCHI

di un'eccedenza umana che aspira a superare il regno del visibile, è una tecnologia, che come tale ha la necessità di essere affinata, che si evolve nel tempo, che vive un suo divenire. Con il linguaggio l'individuo crea il mondo simbolico, attribuendo significati presuppone il dialogo, come requisito essenziale della sua stessa natura, come porta dell'apprendimento.

Torna di attualità la lezione di Eco che teorizzava la differenza sostanziale tra informazione cibernetica e informazione semantica. Nell'era del "testo computato" introdotta dal salto quantico apportato dalla digitalizzazione dei contenuti, si è allargata a dismisura la possibilità di veicolare messaggi, idee, pezzi di realtà.

Ma l'informazione semantica è qualcosa di più della potenza riproduttiva che sofisticati software oggi consentono, richiede pensiero critico, selezione e interpretazione dei big data che sono il nuovo petrolio dell'information society. La costruzione automa-

tica di frasi di senso che le intelligenze generative (Chat GPT rimane il caso più affascinante e dibattuto) ben istruite sanno mettere in campo non può né mimare né riprodurre l'intenzionalità della coscienza umana.

L'AI che oggi sfida l'individuo nelle facoltà superiori si basa su correlazioni statistiche, non riesce a controllare la semantica delle frasi, la loro correlazione con il contesto che le rende mutanti, sempre diverse. Questo lo sa fare solo l'intelligenza umana, marcando una differenza incolmabile con i sistemi algoritmici. Se ormai "l'anima del mondo" è data dal software, il vero tesoro che muove economia e società, l'algoritmica, neo disciplina oggi teorizzata da molti studiosi, può essere una strada per affermare una "sostenibilità" digitale, indirizzando finalmente gli esiti della tecno scienza verso la soddisfazione dei bisogni di una famiglia umana, lacerata dai conflitti e sempre più attraversata da una crescente sfiducia nel futuro. —

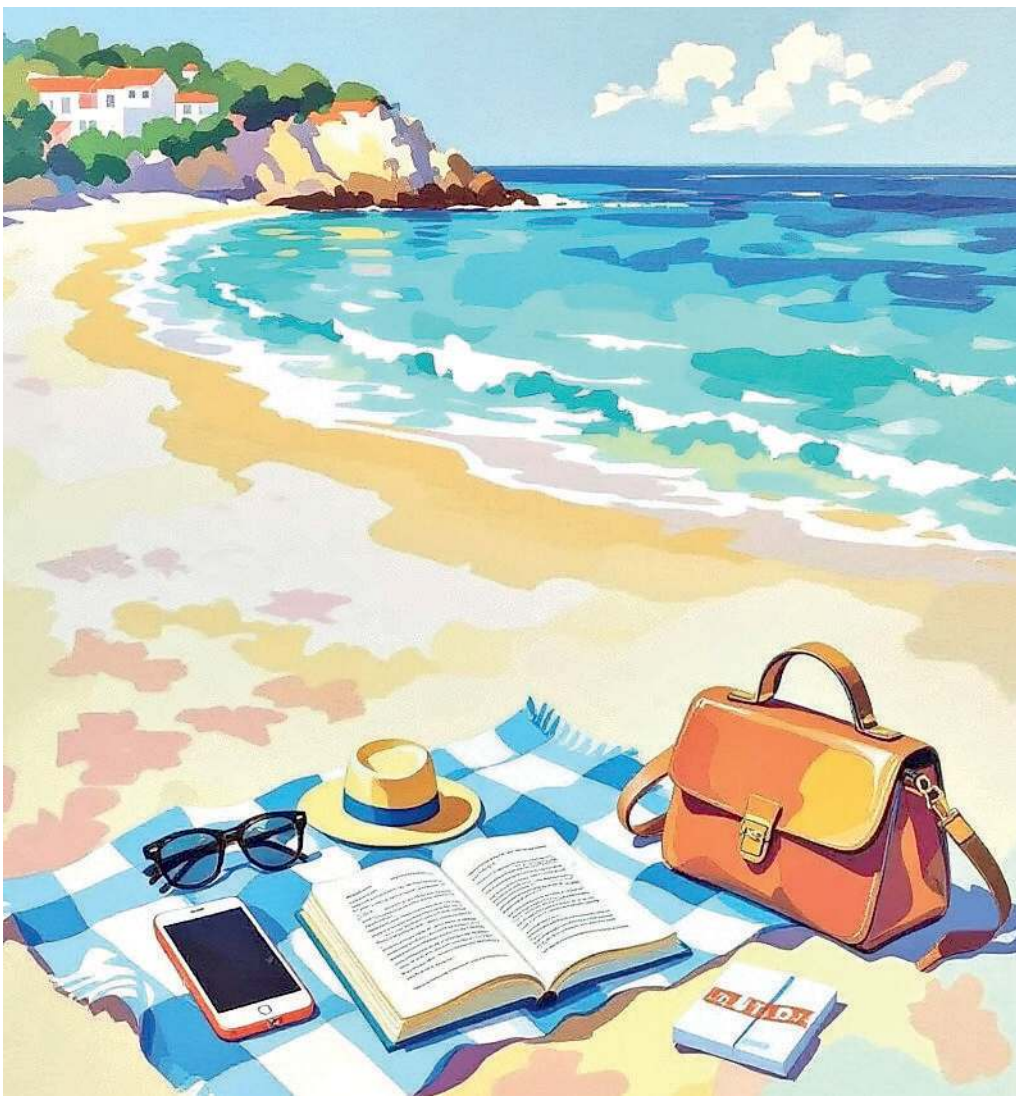
Agosto d'Autore



Betina Prenz

Troppo caldo anche per l'amore (o forse no)

Gina cerca distrazioni in una spiaggia affollata di scogli, personaggi e dettagli
E proprio quando non ci sperava, una mano e un nome la sorprendono



I PROTAGONISTI

“

GINA

Va al mare con un certo gusto per l'osservazione. E con libro, telo azzurro e telefonino

IL CAPO SPIAGGIA

Conosce tutti e parla con tutti
si occupa di un palo di legno, fondamentale

Gli oggetti "fanno" la storia

«A nch'io troverò il mio Consuelo», sospirò Gina mentre guardava Consuelo, completamente nuda, slanciata verso il compagno, nudo anche lui, entrambi in piedi sullo scoglio, sotto il raggio del sole, il mare immenso all'orizzonte.

Seguì un lungo bacio. Di tutto il corpo, solo le labbra erano a contatto. Faceva troppo caldo anche per l'amore.

Gina sospirò di nuovo e distolse lo sguardo dal bacio alla sua borsa da spiaggia.

Era a pancia in giù e chiappava in su. Voleva togliersi in quei giorni il fastidioso segno del costume, per apparire, quando l'occasione si fosse presentata, di un marrone uniforme e invitante.

Si girò, si sedette e dalla borsa estrasse il cellulare. Perché lo facesse continuamente, non lo sapeva. Sapeva bene, invece, che non vi avrebbe trovato nulla.

E, infatti, guardò lo schermo del telefono – niente – lo buttò con rabbia nella borsa azzurra a righe rosa e gialle, che ben si intonava con lo smalto azzurro sulle unghie dei piedi.

Avrebbe voluto accendersi una sigaretta e invece si alzò di scatto. Meglio l'acqua che il fumo. E poi, faceva troppo caldo anche per fumare.

Si avviò verso lo scoglio dove poco prima i piccioncini tubavano, ingresso obbligato in mare. Altra via sarebbe stata troppo impervia.

Dal suo scoglio, liscio, piatto, comodo, fece dunque un lungo passo, quasi un salto, e atterrò sullo scoglio successivo, dove giaceva esposta al sole cocente, e a occhi chiusi, la Vedova.

Meno male, pensò. Non aveva voglia di sottoporsi a uno degli interminabili monologhi che la signora sciordinava a chiunque le passasse accanto.

Furtiva ma decisa, fece un altro agile salto e – ooop! – eccola sull'ultima piattaforma rocciosa prima della vasta distesa di mare. Lì la attendeva, in piedi accanto a un palo di legno conficcato in un buco nello scoglio, scuro da morire – lui, non il palo, non lo scoglio – il Capo spiaggia.

Lo chiamavano tutti così.

Forse perché era sempre lì, dalla mattina alla sera, ogni santissimo giorno. O forse perché conosceva tutti e parlava con tutti. O forse perché era lui a occuparsi del palo, elemento fondamentale per gli habitués del luogo e non.

Se si sbucava dalla pineta e si guardava il promontorio, ma non si intravedeva il palo, ci si sentiva immediatamente disorientati e a stento si riconoscevano gli scogli abituali. Se, viceversa, dopo una bella nuotata, ci si accingeva a uscire dall'acqua, e il palo non c'era, si cadeva vittime dello stesso disorientamento.

Insomma, quel palo era fondamentale e il Capo spiaggia se ne occupava amorevolmente. Quando la marea saliva rischiando di portarlo via, o se c'era maltempo, lui si premurava di tirarlo fuori – guai se

fosse andato perduto! – per poi rimetterlo al suo posto, appena possibile.

Ora stava lì in piedi accanto al palo, pronto, per galanteria forse, a porgere la mano a Gina e aiutarla a calarsi in acqua.

Gina, tuttavia, odiava "calarsi". Preferiva, piuttosto, un bel tuffo e via!

«Attenta che la marea è bassa, tuffati in superficie», la esortò il Capo spiaggia con una serietà solerte che strideva con il suo pisello al vento.

Betina Lilián Prenz è nata a La Plata, provincia di Buenos Aires. Nel 1975 è costretta ad abbandonare con la famiglia l'Argentina per trasferirsi in quella che oggi è l'ex Jugoslavia. Nel 1979 approda a Trieste, città nella quale tuttora risiede. Dopo la laurea e il dottorato di ricerca in Filosofia, ha insegnato



lingua spagnola presso varie università italiane, occupandosi anche di traduzione letteraria, soprattutto poetica. Ha al suo attivo il romanzo "Morte con lode" (Baldini & Castoldi). Ha tradotto in italiano dallo spagnolo romanzi, racconti, saggi, poesie di suo padre, Juan Octavio Prenz.

Come se non sapesse tuffarsi!

Gambe unite, punte dei piedi sull'estremità dello scoglio, spinta decisa, braccia sopra la testa, e splash, Gina era già in acqua.

Un'acqua limpida, trasparente, vellutata, fresca: la più bella che avesse mai sentito sul suo corpo completamente nudo. Che bellezza la vita! E per un attimo si sentì felice.

Nuotò sott'acqua finché le tenne il fiato. Quando rispuntò sulla superficie guardò da lontano la terraferma: il pro-

montorio, chiuso in fondo dal verde della pineta, era come un ammasso di isolotti bianchi posizionati sull'acqua, ognuno con i propri abitanti sopra.

C'erano le due grosse signore con i loro ampi e colorati cappelli, una mora, l'altra bionda, sedute a chiacchierare, con le gambe di lato, posizione che accentuava la loro grande mole e i cuscini di grasso che si srotolavano qua e là.

Un ombrellone a righe ver-

di e gialle spiccava dall'isolotto accanto. Là sotto leggevano beati, gli unici all'ombra, marito e moglie sulla cinquantina. Attrezzatissimi: sdraio, sedia, materassino, borsa-frigo. Davvero controcorrente: là di solito ci si recava allo stato brado.

Da dietro l'ombrellone, ecco sbucare lui e lui. Giovani, belli, in forma. Mano nella mano, avanzavano saltellando verso il palo. Si calarono cauti in acqua sotto lo sguardo vigile del Capo spiaggia: «Bravi,

bravi! Meglio non tuffarsi, c'è la bassa marea».

Gina li guardò allontanarsi nuotando a rana. Dalla direzione opposta arrivavano quattro braccia a stile libero. Consuelo e il compagno di ritorno dalla nuotatina quotidiana?

Quando si decise a uscire dall'acqua, il Capo spiaggia le tese una mano. Lei rifiutò. E – ooop! – era già sopra lo scoglio.

Come se non sapesse risalire!

Mentre faceva il primo balzo sulla via del ritorno, lo sentì dire: «Bei piedi».

Che ci stesse provando?

Si voltò, per gentilezza, e gli fece un mezzo sorriso. Ben sapeva che i suoi sorrisi – quelli per intero – finivano sempre per far perdere la testa a qualcuno. Meglio elargirli con precauzione.

La rapida occhiata che accompagnò il suo mezzo sorriso, le ricordò che l'unica volta che l'aveva incontrato al bar, vestito, non lo aveva riconosciuto. Per lei era naturale vederlo così, nudo e crudo.

Secondo balzo a ritroso. La Vedova stava ancora dormendo sul suo scoglio. Immobile come se fosse morta.

Terzo balzo felpato ed era arrivata. Con i capelli gocciolanti, si sedette sull'asciugamano azzurro, indecisa se prendere il telefono, una sigaretta o il libro.

Optò per il telefono.

Per la miseria! Niente! Era il colmo. Quello stupido di Corrado Silla non rispondeva ai suoi messaggi!

E fumiamoci una sigaretta! Eppure, mentre frugava nervosamente nella borsa in cerca dell'accendino, vide che il Capo spiaggia la stava fissando, da lontano, con insolito interesse. Forse pronto a intervenire con una bonaria paternale sul fumo e così tentare un approccio.

Al posto dell'accendino tirò fuori il libro. Fece per aprirlo alla pagina dove era arrivata con non poca fatica. Di colpo, però, si rese conto che l'unico movente di quella lettura era il nome del personaggio principale, identico a quello di colui che, in quei frangenti, la faceva uscire dai gangheri.

Peraltro, Malombra, ma che titolo è per una giornata di sole come quella?!

Rimise subito il libro nella borsa. E poi, faceva troppo caldo anche per leggere.

In men che non si dica era già immersa di nuovo nella felicità dell'acqua. Quando fece per risalire, senza nemmeno accorgersene – chissà, chissà perché – prese la mano che il Capo spiaggia le offriva come supporto. Mezzo sorriso di ringraziamento e passò oltre. Riuscì tuttavia a sentire – o le parve di sentire? – il Capo spiaggia pronunciare le seguenti parole:

«Chiamami Consuelo».

Era forse impazzita? Sentiva delle voci?

Si voltò bruscamente e incrociò lo sguardo divertito di lui. E – chissà, chissà perché – questa volta, sì, per intero, le scappò il suo dolce e accattivante sorriso. Tutto intero. —

SPORT LUNEDÌ



Serie A



Saltato Witsel

Il veterano belga svincolato dall'Atletico Madrid ha declinato l'offerta dell'Udinese. Non è solo una questione di soldi, vorrebbe restare in Spagna: in pole c'è il Girona

Pietro Oleotto / UDINE

Axel Witsel non giocherà nell'Udinese. Dopo una mezza settimana di voci e ipotesi, con tanto di proposte di contratto, il belga ieri ha deciso di non accettare la proposta del club bianconero che avrebbe inserito un giocatore di esperienza nel proprio motore, anche se il reparto difensivo a livello numerico non è sgarnito, tutt'altro, come dimostra la scelta di Kosta Runjaic in quel di Brema, dove l'Udinese ha proposto di nuovo il 3-5-2 e quindi tre centrali difensivi che non se la sono cavata male, tutt'altro, anche se resta un dubbio su chi sarebbe il perno del reparto, giocando in pratica al posto di Jaka Bijol, ceduto al Leeds in Premier League.

Per questo motivo Gianluca Nani, il braccio destro di Gino Pozzo sul mercato, aveva agganciato il 36enne di Liegi svincolato dopo l'ultimo anno di contratto con l'Atletico Madrid, dove giostrava proprio da centrale difensivo dopo una carriera a centrocampo. La trattativa è stata tutt'altro che superficiale ed era arrivata fino alla proposta contrattuale prima di finire rilanciata da tv e siti internet anche all'esterno, una

pubblicità che l'Udinese avrebbe evitato volentieri, visto che ha portato subito all'attenzione di Witsel proposte d'ingaggio decisamente più corpose rispetto a quelle avanzate dai bianconeri che avrebbero voluto girare al belga i soldi risparmiati dal contratto di Florian Thauvin.

Ma Witsel non ha rifiutato l'Udinese essenzialmente

per una questione di contratto. Da quello che si è appreso, il giocatore preferirebbe restare in Spagna al pari della famiglia e per questo una destinazione in A (si erano fatte avanti Bologna e Torino) sembra adesso in ribasso: in pole adesso c'è il Girona.

Di certo non giocherà nell'Udinese dove si parla più di una trattativa saltata che di un rifiuto vero e pro-

prio. E dove ora si fa la conta all'interno del reparto arretrato. Serve davvero un altro difensore a mister Kosta? Contro il Werder il tecnico ha piazzato il danese Kristensen nel cuore del reparto, senza togliere Solet dal centro-sinistra, mentre sull'altro fianco ha fatto scoprire ai tifosi in talento di Matteo Palma, classe 2008 italo-tedesco (per il momento gioca nelle selezioni nazionali della Germania con l'under 17) che ha segnato e colpito una traversa in proiezione offensiva, senza andare in difficoltà in copertura. Ma poi, nella ripresa, si sono visti anche Kabasele e Bertola, in attesa che il georgiano Goglichidze arrivato dall'Empoli svolga almeno una settimana di allenamenti assieme alla squadra.

In poche parole a disposizione ci sono già sei difensori per altrettanti posti dopo la partenza di Lautaro Giannetti (finito in Turchia nell'Antalyaspor), quindi titolari e riserve. Ecco perché l'Udinese potrebbe anche non muoversi sul mercato per ritoccare la difesa a dispetto delle voci fantasiose che stanno circolando e che potrebbero prendere quota solo nel caso di un addio a Solet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Nessun acciaccio dopo i test di Brema Oggi riposo, domani si torna al lavoro

È stata una domenica di lavoro per l'Udinese, allenatasi al Bruseschi in mattinata dopo aver fatto rientro sabato sera tardi da Brema. La doppia amichevole vinta col Werder ha dato morale e non ha lasciato in eredità scomodi infortuni, un peso che a una settimana dall'inizio della stagione sarebbe d'impiccio allo staff di Kosta Runjaic che in questa fase ha anche il compito di valutare i giocatori sui quali la società si aspetta un feedback anche in prospettiva mercato. Tornando alle

tappe di avvicinamento al primo appuntamento ufficiale in Coppa Italia, lunedì 18 agosto ai Rizzi contro la Carrarese, oggi l'Udinese resterà a riposo per riprendere la preparazione domani. Al momento non sono state fissate altre amichevoli, ma non va esclusa la possibilità di un ultimo test infrasettimanale come ultimo rodaggio prima della partita di coppa per la quale è già scattata la vendita libera. I tagliandi possono essere acquistati sul sito di Ticketone.

S.M.

Dal contratto pesante con il Galatasaray (4,58 milioni lordi stagione) alla formula che soddisferebbe i turchi, almeno un prestito oneroso

I costi dell'operazione Zaniolo lontani dalle abitudini friulane

IL FOCUS

Non è Nicolò Zaniolo il nome sul quale si sta concentrando l'Udinese nelle ultime ore, nonostante l'ipotesi di un futuro dell'azzurro in Friuli sia rimasta in quota. In Turchia il Galatasaray sta prendendo coscienza di quanto sia



Zaniolo, classe 1999, ha ancora due anni di contratto col Galatasaray

complicato "piazzare" Zaniolo che ha ancora due anni di contratto con il club giallorosso di Istanbul a 4,58 milioni lordi, una cifra che non invoglia alla trattativa neppure società di una certa portata in Europa, come Benfica e Psv, accostati negli scorsi giorni all'azzurro assieme ai brasiliani del Flamengo che potrebbero in teoria "coprire" l'ingaggio di Zaniolo ma non intendono spendere di certo un bel po' di milioncini per soddisfare il Galatasaray.

Per salvaguardare i bilanci, quelli del club turco e quelli di possibili pretendenti, dunque, bisognerebbe chudere un affare in prestito con diritto di riscatto, un po' come ci aveva provato l'Atalanta nella scorsa stagione, seguita a

ruota dalla Fiorentina che ha ereditato l'accordo dei bergamaschi a metà campionato, salvo poi scoprire che Zaniolo non è un mostro di continuità a dispetto dei 26 anni, complici anche i tanti problemi alle ginocchia accusati in passato.

Morale della favola. Almeno due milioni da dare al giocatore ai quali aggiungere l'esborso almeno per un prestito oneroso (l'Atalanta si accordò per 6,4 milioni poi coperti in tandem con la Fiorentina) con diritto di riscatto fissato su per giù a 15. Insomma, l'operazione Zaniolo non è un'operazione da Udinese, anche se Thauvin è fuggito a Lens lasciando in dote una decina di milioni. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Falsa partenza del Watford nella B inglese

I bookmakers non danno molte speranze di promozione al Watford, il club di Gino Pozzo impegnato anche per questa stagione in Championship, la B inglese, e la prima giornata sembra dare ragione ai quotisti del pagano il salto in Premier 26 volte la scommessa (sulla piattaforma Bwin, per esempio). Il Watford, infatti, ha cominciato il campionato col piede sbagliato, perdendo 1-0 con il Charlton. Consolazione? Anche le favorite Ipswich e Birmingham non hanno vinto.

Mekovulu saluta: «Ciao Udine»

Christian Mekowulu, nuovo acquisto nigeriano in corsa dell'Apu saluta i suoi nuovi tifosi friulani dall'Africa: «Ciao Udine».

PISANO / PAG. 33



Vittozzi regina sugli skiroll

Lisa Vittozzi torna a vincere. La biatleta sappadina, dopo un anno di stop, intanto lo fa sugli skiroll sparando alla grande.

MAZZOLINI / PAG. 34



Elia vince l'argento mondiale

Il sangiorgino Elia Bressan si prende l'argento col 4 di coppia ai Mondiali Under 19 di canottaggio. Alice Gnatta va ai Mondiali.

TONIZZO / PAG. 35



Serie A



PASQUALE MARINO. L'ex tecnico bianconero parla della sostituzione del francese ceduto al Lens «Problemi con Runjaic? Non c'è nulla d'insormontabile, servirebbe però un'abile opera diplomatica»

«Dopo l'addio di Thauvin si può reintegrare Sanchez»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**G**ino Pozzo non ha mai venduto un campione senza sostituirlo adeguatamente, quindi il successore di Thauvin arriverà, anche se uno l'Udinese lo ha già in casa e si chiama Sanchez». È Pasquale Marino, un allenatore che ai tempi di Udine poteva schierare Di Natale, Quagliarella e Sanchez, che prova a rassicurare la tifoseria bianconera in trepidante attesa di quale sarà la coppia gol che andrà a rimpiazzare le partenze di Lucca e Thauvin, capaci di segnare insieme oltre il 50% dei gol realizzati la scorsa stagione dall'Udinese.

Marino, dati alla mano mancano i 20 gol firmati da Lorenzo Lucca e Florian Thauvin. E la tifoseria è preoccupata...

«Ci sta perché il tifoso vuole avere rassicurazioni, ma il mercato non si chiude domani e ci sono delle priorità importanti che vengono prima dei nomi, come la continuità da dare al progetto tecnico e la fiducia nell'operato dell'allenatore».

D'accordo, ma poi in campo ci vanno i giocatori e al momento l'attacco dell'Udinese non sembra completo.

«Fossi nel tifoso friulano mi ricorderei dei nomi sconosciuti che si sono succeduti all'Udinese dopo la partenza di quelli più rimpianti, e penso a De

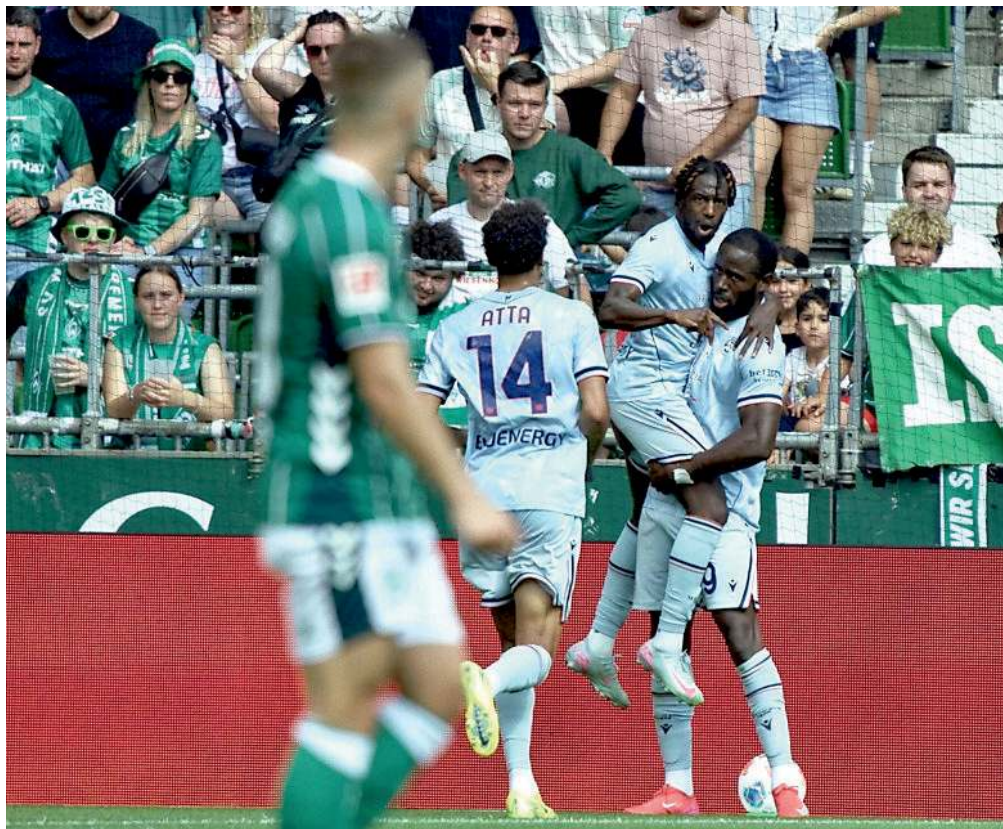
Attacco

«Davis è stato frenato dagli infortuni come Alexis: potrebbe essere una sorpresa»



Nomi

«Pio Esposito l'ideale per rimpiazzare uno come Lucca, a me poi piace Pinamonti»



L'inglese Keinan Davis esulta per il gol dell'1-0 realizzato contro il Werder Brema FOTO PETRUSSI

Paul, ad esempio. Ricordo bene la preoccupazione, eppure l'argentino fu sostituito, come lo sarà Thauvin».

A proposito, l'ha sorpresa la decisione del francese?

«Ci sta tutto nel calcio, ma

comprendo il dispiacere della tifoseria. Logico che adesso bisogna vedere se la società cercherà un fantasista con le sue caratteristiche o altri profili. Una cosa però lasciatemela dire su Sanchez».

Prego...

«Senza entrare nel merito di questioni personali con l'allenatore, che non conosco, ma in questo frangente io andrei a reintegrarlo subito, soprattutto dopo la partenza di

Thauvin. Non c'è nulla d'insormontabile che non possa essere appianato con un'abile opera diplomatica, e lo dico perché Alexis lo conosco bene e so che lui potrebbe dare tantissimo ancora all'Udinese».

Tuttavia, Sanchez non si è presentato ancora, avendo anche avuto il permesso della società che sta aspettando l'evoluzione del caso.

«Sarà che è un mio pallino, e quindi sono di parte, ma in Sanchez ci credo ancora perché lo scorso anno è stato troppo condizionato dagli infortuni. Adesso però è diverso e mi piacerebbe rivederlo da protagonista con l'Udinese a cui può dare ancora molto, specie se avverte fiducia. Lui ha ancora entusiasmo e dà l'anima».

Uno che invece sta tornando è Davis. Ha visto che bel gol ha segnato a Brema?

«Può essere la sorpresa della stagione. Anche lui, come Sanchez, è stato frenato dagli infortuni, e ha tutto per farsi rispettare in campo».

Sul mercato vede qualche attaccante che possa fare al caso dell'Udinese pensando al dopo Lucca?

«Per caratteristiche Pio Esposito sarebbe l'ideale e simile a Lucca per struttura e centimetri, ma non vedrei male anche Sebastiano Esposito che comunque già svara di più. L'ho allenato da ragazzo alla Spal, ora lo vedo più maturo. E a me non dispiace Pinamonti».

Marino, dopo aver lavorato sulla difesa «a 4» Runjaic è tornato a giocare col 3-5-2...

«È un percorso che ho fatto anch'io all'Udinese. Al primo anno facemmo il 3-4-3 perché era difficile attuare la linea «a 4» che ti consente di avere un uomo in più in avanti, ma ti obbliga anche a giocare più da reparto al contrario dei duelli personali con la linea «a 3». Diciamo che c'è molto da fare per avere dei sincronismi giusti con la difesa «a 4» e può essere più complicato per chi difende individualmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Se anche i Pozzo cedono, il Nord Est parlerà straniero



GIANCARLO PADOVAN

Ci sono grandi novità sotto il cielo del Nord Est.

L'Udinese e la Triestina, seppure da condizioni e posizioni opposte, sembrano o sembravano, in procinto di cambiare pro-

prietà, mentre un passo probabilmente decisivo è stato fatto registrare dal Padova negli ultimi giorni. Oughourlian fra un paio di mesi potrebbe non essere più l'azionista di Figoli. D'accordo, a straniero (un finanziere franco-armeno) subentrerebbe straniero (un imprenditore argentino), ma il movimento non è di poco conto. La proprietà del Venezia, invece, è americana da quasi due anni. Il quadro dei club pro-

fessionistici nostrani dice che su sei squadre (Udinese, Venezia, Padova, Triestina, Cittadella e Dolomiti) solo le ultime due dovrebbero mantenere un'identità legata al territorio. La famiglia Pozzo è, dopo gli Agnelli, la proprietà più longeva della serie A. La trattativa, avviata con il fondo Guggenheim, è bloccata da un paio di settimane a causa di una diffidenza di valutazione (ballerebbero 30 milioni), ma un'Udinese non più dei Pozzo (o

non più solo dei Pozzo) sarebbe un fatto epocale.

Questo però significa anche che la capofila delle squadre del Nord Est è riuscita a creare un triplice valore: sportivo, patrimoniale e di brand. Oggi, con i conti in ordine e un mercato sostenibile, funge da esempio e alternativa ai club metropolitani e non. Nessuno può dire cosa farà chi verrà (se qualcuno verrà) dopo i Pozzo. Quel che si può anticipare è che l'affare non è in dirittura

d'arrivo. La società e il suo management non avrebbero certo venduto due calciatori importanti come Lucca e Thauvin se fosse alle viste l'arrivo di denaro fresco. L'importante è che, dopo un anno positivo, la squadra mantenga la competitività dimostrata. E, dunque, con il metodo Udinese, si vada a scovare talenti o buoni calciatori da valorizzare e con i quali raggiungere l'obiettivo.

Oggettivamente grottesca

la situazione della Triestina, in mano ad una società inesistente, con dirigenti masochisti, impostori di prima fila, avventurieri dietro l'angolo. Gravata di ben 7 punti di penalità, che dovrebbero diventare 13 assai presto, quel che rimane della gloriosa società alabardata (i tifosi hanno proibito l'uso del simbolo), si sta avviando verso una fine annunciata. Nella vita se ne vedono tante, ma un club tenuta in vita artificialmente, buttando qualche milione di euro ogni quattro mesi, in attesa di fantomatici investitori, mette più rabbia che mestizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli capitale del pallone

Gioia e spensieratezza per il Psg, in una foto tratta dal profilo Facebook del club francese, che ha ripreso gli allenamenti mercoledì. A destra Coman e Spence a contrasto durante Bayern-Tottenham terminata 4-0

Supercoppa - 2

Nessuna amichevole estiva e solo una settimana di allenamenti per il Psg
Precampionato complicato per il Tottenham, reduce dallo 0-4 contro il Bayern

Mattia Pertoldi / UDINE

Giocarsi un euro sulla vittoria del Tottenham contro il Paris Saint Germain in Supercoppa è senza dubbio un azzardo, almeno sulla carta. I parigini sono più forti, arrivano da una stagione decisamente migliore dei londinesi, possiedono una rosa completa in ogni reparto e che, a differenza degli avversari, non ha perso il miglior giocatore a pochi giorni dall'avvio cioè il coreano Son Heung Min emigrato di lusso a Los Angeles dopo un decennio in Inghilterra.

C'è un però davvero grande in questa analisi: il fatto che la

truppa di Luis Enrique abbia cominciato gli allenamenti soltanto mercoledì e che, pertanto, arriverà a Udine con appena una settimana di lavoro nelle gambe. Certo, la scelta del tecnico spagnolo possiede una logica profonda se pensiamo che il Paris Saint Germain ha giocato la sua ultima partita il 13 luglio, nella finale del mondiale per club persa contro il Chelsea, al termine di una stagione lunghissima e dispendiosa. Ma resta il fatto che il Tottenham sbarcherà a Udine con quasi un mese di allenamenti in più e, almeno da un punto di vista della tenuta fisica, può giocarsela teorica-

mente alla pari con i più quotati francesi.

Il calciomercato, in casa Spurs, ha portato in dote, come da consuetudine per i team d'Oltremania, una serie di giocatori frutto di investimenti multimilionari. Cacciato a giugno il vincitore dell'Europa League, Ante Postecoglou, soprattutto a causa del ben poco lusinghiero 17° posto raccolto in Premier, il Tottenham si è affidato a Thomas Frank. Il tecnico arriva da quel Brentford che ha condotto dalla Championship alla Premier League nel 2021 e che milita ormai nel massimo campionato inglese da qual-

che anno senza troppi affanni, come testimoniato dalla decima posizione ottenuta nel 2024/2025. Passando ai giocatori, un assegno da poco meno di 64 milioni di euro è stato staccato a favore del West Ham per l'esterno ghanese Mohammed Kudus, mentre dal Bayer è stata riscattata la giovane punta Mathys Tel in cambio di un conguaglio da 35 milioni e poco più di 20 milioni sono serviti per mantenere a Londra l'austriaco Kevin Danso dal Lens, giunto in prestito dal Lens lo scorso anno. Dall'Hajduk Spalato, poi, in cambio di 13 milioni è arrivato il 18enne difensore Luka

Vuskovic, bloccato dagli Spurs ancora minorenne.

Il problema, per gli inglesi, è che il precampionato non è stato foriero di grandi soddisfazioni, se si esclude la vittoria di misura contro l'Arsenal a Hong Kong, nel corso della tournée asiatica. L'ultima gara amichevole prima della Supercoppa, giocata giovedì a Monaco, è stata, in particolare, particolarmente pesante. Il Bayern si è imposto 4-0 con reti dell'ex Harry Kane - che ha pure sbagliato un rigore -, Kingsley Coman, Lennart Karl e Johan Kusi-Asare a sottolineare la differenza di lignaggio tra bavaresi e londi-

nesi.

Diversa, invece, la scelta di Luis Enrique che dopo la finale in New Jersey ha deciso di concedere oltre tre settimane di riposo ai suoi ragazzi e così il Paris Saint Germain sarà l'unico top team del mondo ad affrontare la prima gara della nuova stagione senza aver disputato nemmeno un'amichevole estiva. Non soltanto, però, perché anche la rosa parigina sarà sostanzialmente quella dello scorso anno con un paio di (costose) eccezioni. La prima porta all'incredibile scelta di affiancare un altro portiere di grande livello a Gianluigi Donnarumma e cioè il 23enne francese Lucas Chevalier prelevato per 30 milioni dal Lille. Un tesseramento, questo, già ufficiale, mentre è soltanto ufficioso, ma pare comunque a un passo, quello di Ilya Zabarnyi. Il centrale ucraino, nel dettaglio, sta per lasciare il Bournemouth che incasserà più o meno 63 milioni più bonus dal Paris Saint-Germain. Resta da capire se l'operazione, e il relativo tesseramento, saranno portati a termine prima della Supercoppa. Si vedrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCOGLIENZA A UDINE

Fan zone per le tifoserie e piazza Libertà aperta alle famiglie e ai bambini

UDINE

Un appuntamento del genere, in Friuli, non si registrava dai tempi del mondiale di Italia '90 quando lo stadio Friuli ospitò tre gare del girone di qualificazione tra Spagna, Corea del Sud e Uruguay.

E per l'occasione Udine si è agghindata come meglio non avrebbe potuto, con standardi e installazioni "made in Uefa"



Uno scorcio da piazza Libertà

posizionati nelle principali vie e piazze del centro storico. Da domani mattina alle 10, inoltre, aprono i due Fan meeting point dedicati ai tifosi del Paris Saint Germain - al parco Morretti - e del Tottenham - in piazza I Maggio - con piazza Libertà - assieme a via Cavour e via Mercatovecchio - prescelta per il cosiddetto Fan Village, destinato alle famiglie, con campi da calcio per i bambini e animazione.

Molto interessante il programma già annunciato dai francesi. Si comincerà alle 11, con la presentazione affidata a Vincent Royet, annunciatore d'Oltralpe per la partecipazione a diversi eventi.

Alle 11.30 il via allo show musicale, cui seguirà, dalle 12, l'intervento d'eccezione di un

ex giocatore del Paris Saint-Germain (nonché, in Italia, di Roma, Milan, Reggina e Bari): Jérémy Menez. Musica con dj set e band ad allietare il pranzo; quindi, dalle 13.30, spazio alle evoluzioni, palla fra i piedi, di alcuni freestyler. Alle 14, poi, andrà in scena la proiezione di un breve docu-film avente per soggetto il successo ottenuto dal Psg in Champions. Altra musica farà da preludio a un quiz tematico fissato per le 15.30. Di indubbio richiamo il momento successivo: Menez contro i freestyler, una sfida a colpi di "trick" che andrà a entusiasmare i presenti in loco dalle 16 fino alle 16.30. Lo show di chiusura, di fatto, metterà fine all'intrattenimento organizzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PREVISIONI

Attesi oltre 20 mila tifosi

La capienza del Friuli, per l'occasione, è stata fissata a 22 mila 500 tifosi. Quanto ai biglietti, 4 mila 700 e 5 mila 800 sono stati bloccati rispettivamente da Tottenham e Psg, 6 mila 700 sono stati messi in vendita libera e il resto è stato riservato dalla Uefa per sponsor e autorità. Si attendono oltre 20 mila tifosi.

La stella azzurra

Gigio
è un caso

La porta di Donnarumma al Psg insidiata da Chevalier
Il club sul nuovo acquisto: «Lui sa giocare bene con i piedi»

Simone Narduzzi / UDINE

Dalle trattative al trattato, Udine come Campofornio: il capoluogo friulano diventa infatti il possibile scenario di una cessione storica. O, quantomeno, di una rottura che pare ormai inevitabile. Il destino di Gianluigi Donnarumma, così, potrebbe decidersi proprio nel contesto della Supercoppa europea in programma mercoledì allo stadio Friuli. Il portiere azzurro pare sia destinato a incassare lo smacco della mancata convocazione per l'impegno di fronte al Tottenham: al suo posto, ecco spuntare il

neo-acquisto dei parigini Lucas Chevalier, classe 2001, l'erede accolto con squilli di tromba, strappato dal Lille per 55 milioni. Spiccioli, per l'emiro Al Thani, somma però sufficiente a far traballare i pali attualmente difesi dal numero uno della Nazionale italiana.

Da qui, allora, il possibile arrivo in città di Enzo Raiola, rappresentante degli interessi di "Gigio". Prima del match di Supercoppa, insomma, non è da escludere che le parti coinvolte in questo intricato schema vadano a incontrarsi per definire – almeno questo il punto di partenza – i

termini del rinnovo contrattuale dell'estremo difensore ex Milan: l'attuale scadenza è fissata al 2026. Eccolo, il fronte di scontro, col Psg che vorrebbe evitar ritocchi rispetto ai 12 milioni annui attuali, bonus inclusi, e Donnarumma intenzionato a chiedere di alzare il tetto fino a 15 milioni.

Il tavolo delle trattative, pardon, del trattato è apparso. Mancherà Napoleone: a farne le veci un club intenzionato a espandere il proprio impero. A vincere ancora, magari con un gruppo più giovane, privo di stelle extra-lusso. In attesa di svilup-



Donnarumma esulta dopo aver vinto la Champions League: sembra passata un'era da quella serata

pi, i canali web del Psg incensano il nuovo arrivato Chevalier: «A suo agio fra i pali – scrive la società sul proprio sito ufficiale –, nei duelli, nelle uscite, sa giocare molto bene anche coi piedi». Una frecciatina, forse, al "Gigio" nazionale, più volte bacchettato Oltralpe per le sue presunte mancanze nel giro palla così come nelle uscite in presa alta. Sui social, intanto, i tifosi ricordano il contributo dato dal portiere di Castellamare di Stabia per portare la coppa

dalle grandi orecchie all'ombra della Torre Eiffel.

Da un ex rossonero, di fatto, a un altro: tutto fatto per il passaggio di Malick Thiaw dal Milan al Newcastle per 40 milioni di euro. Già individuato il possibile sostituto nel difensore del Genoa classe 2002 Koni De Winter. L'accordo col giocatore c'è, mentre il Grifone potrebbe cedere per una cifra che si aggira attorno ai 25 milioni, bonus compresi. A destra, quindi, si lavora per consegnare a Mas-

similiano Allegri il terzino dello Young Boys Athekame: l'esborso, in questo caso, non dovrebbe superare i dieci milioni.

Guardando alle altre squadre di Serie A, il Parma è ai saluti con Dennis Man, promesso sposo del Psv Eindhoven. Il Cagliari è riuscito a superare la concorrenza dello stesso Parma per l'acquisto dall'Inter di Sebastiano Esposito. Il giocatore dovrebbe sottopor- si oggi alle visite mediche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AMICHEVOLI INTERNAZIONALI

Chelsea a forza 4 con il Milan
Juve cinica contro il Borussia

Doveva essere la giornata dell'esordio di Luka Modric nel salottino di Stamford Bridge. La passerella, però, è stata tutta per il Chelsea padrone di casa che, nell'amichevole giocata ieri pomeriggio contro il Milan, ha strapazzato per 4-1 la banda di Max Allegri. Insieme agli inglesi, promossa anche la Juventus, vincente in casa del Borussia Dortmund nel giorno dell'addio al calcio di Hummels.

Sul terreno dei campioni del mondo in carica, è subito in salita la gara del Diavolo. Pronti via e la squadra di Enzo Maresca la sblocca con la complicità di uno sciagurato Coubis. Punizione di James, palla in area deviata di stinco dal difensore classe 2003: Maignan battuto, e siamo solo al 5'. Bastano altri tre minuti perché Joao Pedro raddoppi. Al 18' arriva pure il rosso a Coubis, reo di aver atterrato lo stesso Joao Pedro lanciato verso Maignan. Rafa Leao fa quel che può, supportato, nella ripresa, da Modric. Pregevole l'assist con cui il portoghese mette Fofana a tu per tu con Sanchez: dribblato il portiere, però, questo perde il tempo giusto per la conclusione.

Al 65' Musah stende Estevao in area: Delap, dagli undici metri, non sbaglia. Ad accorciare, tre minuti più tardi, è Fofana, ben imbeccato da Saelemaekers. Chiude i giochi, al



Luka Modric alla prima apparizione in rossonero INSTAGRAM AC MILAN

90', il piazzato di Delap, per la sua doppietta personale. Ora, per il Milan, testa all'impegno di Coppa Italia contro il Bari, fissato per questa domenica a San Siro.

Al Signal Iduna Park, invece, la Juve passa grazie alla doppietta personale messa a segno da Cambiaso. Il primo gol l'esterno lo piazza al 16', sfruttando un cross di Kalulu. È, di fatto, la prima conclusione per la Vecchia signora nel match. Dal cinismo degli ospiti alla stading ovation per Hummels, sostituito due minuti più tardi. Il raddoppio arriva nella ripresa, al termine di una

bella azione manovrata con lucidità dagli uomini di Igor Tudor. Palla al limite dell'area fra i piedi di David, che non calcia. Piuttosto, serve alla sua sinistra Yildiz: il numero 10 punta l'uomo per poi cedere il possesso all'accorrente Cambiaso, il quale, da posizione molto defilata, riesce comunque a centrare la porta e a bucare Kobel. Nel finale, all'89', Beier accorcia per i padroni di casa. Ma è troppo tardi. Juventus adesso attesa dall'amichevole di questo sabato, a Bergamo, contro l'Atalanta. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONFITTO IL LIVERPOOL AI RIGORI

Il Crystal Palace non è sazio
Vince il Community Shield

L'ha fatto di nuovo: il Crystal Palace ha conquistato pure il Community Shield. Dopo aver vinto da sfavorita l'ultima FA Cup, la prima della sua storia, la squadra di Oliver Glasner, sempre vestendo il ruolo di "underdog", s'è assicurata ieri anche il primo trofeo ufficiale messo in palio in questa nuova stagione di calcio europeo. Battuto il Liverpool ai rigori, la favola delle Eagles che si arricchisce di una nuova storia. Quella di una rimonta finalizzata dal dischetto dopo la rete, in avvio di gara, segnata da Ekitike, sullo slancio del 2-2 messo a segno, al tramonto dei primi 90' di gioco, da Sarr. In mezzo, il rigore del primo equilibrio, firmato Mateta, e il momentaneo 1-2 infilato alla metà del primo tempo da Frimpong.

È stata la gara del ricordo, toccante, riservato al giocatore del Liverpool Diogo Jota, morto lo scorso 3 luglio in seguito a un incidente stradale. È stata però anche la partita della vergogna, coi fischi, da parte di alcuni "tifosi", giunti a macchiare proprio il minuto di silenzio dedicato al compianto attaccante portoghese. Sono poi stati alcuni supporter dei Reds a indirizzare uno scroscio di "buu" verso l'inno nazionale inglese, suonato prima del calcio d'inizio. Quando la palla è iniziata a



I festeggiamenti del Crystal Palace per la vittoria sul Liverpool

correre, a parlare sono stati i ventidue giocatori schierati sul manto erboso di Wembley. La voce grossa, in abbrivio d'incontro, la fanno i nuovi acquisti del Liverpool, con Wirtz che suggerisce per Ekitike, il quale batte il portiere avversario Henderson con un bel fendente rasoterra. Al quarto d'ora, Mateta impatta dagli undici metri, mentre al 21' Frimpong c'entra la carambola vincente valida per indirizzare la sfida in favore dei Reds. Il difensore trova il fondo quindi crossa in mezzo: la traiettoria è velenosa, disegnata per sorprendere Hen-

derson con il più classico dei pallonetti. Il match poi scorre fino al 77' e all'imbutata di Sarr, che di fronte ad Alisson è lucido e riesce a riequilibrare le sorti della tenzone.

Al triplice fischio, niente supplementari (non previsti dal regolamento): la lotteria dei calci di rigore sorride perciò al Crystal Palace. Decisivi, ai fini del 3-2 finale, gli errori di Momo Salah, Mac Allister ed Elliott. A chiudere i giochi, e a far esplodere la festa delle Eagles, il penalty segnato da Devenny. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti

Mauro Lizzi

Attenti al Muggia

Il navigato mister avverte le friulane sulla rivale in Eccellenza
«Pordenone eleva il prestigio, attenzione alle neopromosse»

L'INTERVISTA**SIMONE FORNASIERE**

La sua, lo scorso campionato di Eccellenza, è stata una delle imprese sportive più belle: subentrato in corsa sulla panchina del Rive Flaibano, raccogliendo la squadra al penultimo posto in classifica, l'ha condotta alla salvezza senza passare dai play-out. Mauro Lizzi è però, attualmente, ai box senza panchina.

Lizzi, partiamo da lei: perché?

«Il Rive Flaibano aveva già avviato un piano di lavoro che portasse Andrea Bruno alla guida della prima squadra e, correttamente, ha ritenuto di portarlo avanti a partire da questo campionato. In realtà il fatto che ci siamo salvati all'ultimo ha allungato i tempi dell'ufficializzazione e, di conseguenza, tutte le panchine sono state occupate».

Chi parte in pole position nella prossima Eccellenza?

«Guardando al mercato credo sia conclamato possa essere il Muggia la squadra da battere. Oltre a Ciriello ha messo vicino diversi giocatori importanti. Credo che, a differenza dello scorso anno, potrebbe esserci qualche distacco maggiore in classifica, con nuovi equilibri da trovare per chi ha cambiato molto. Di tutto questo potrebbe beneficiare chi ha cambiato meno».

Torna una piazza storica come Pordenone.

«Una piazza storica che contribuisce ad elevare il presti-



Gianluca Ciriello, dopo l'esperienza al Brian Lignano riparte dal Muggia

gio della categoria. Per qualche settimana abbiamo rischiato di ritrovarci in Eccellenza anche la Triestina, cosa fortunatamente non successa, ma il Pordenone va elogiato per l'approccio della società e dei suoi tifosi. Giocare contro una squadra che rappresenta un capoluogo di provincia sarà motivo di orgoglio per tutte le altre che ospiteranno e faranno visita ad una società che

gioca in uno stadio vero e con un seguito importante».

Le altre due neo promosse Lme e Forum Julii sembrano disporre di rose importanti. Per chi vuole salvarsi può essere un problema?

«Direi proprio di sì, ma questo era successo anche lo scorso campionato visto che Fontanafredda, Kras e Ufm non sono mai state invischiate in quella lotta. Due mesi forse avrei pen-

sato a una Forum Julii in possibile difficoltà, ma mi sono ricreduto visto l'ottimo mercato in entrata. Oggettivamente si fa molta fatica nel trovare una squadra che parta un passo indietro rispetto alle altre. Tre neopromosse non accreditate nel lottare per la salvezza mettono in allarme tutti».

Da allenatore: giusto o sbagliato togliere l'obbligo dei fuori quota?

«Da tempo sostengo che 40 anni fa io, allora diciassettenne, avevo come compagni di squadra alla Tarcentina, nel massimo campionato regionale, Stefano De Agostini e Moreno Burelli entrambi giovanissimi. Il primo è arrivato addirittura in serie A, ma conferma il fatto che se uno è bravo gioca indipendentemente dall'età e dagli obblighi. Ho visto che tante squadre hanno tenuto i loro giovani e questo va a sposare la mia teoria in materia: se uno è bravo può scendere in campo sia a 15 anni che a 40. Sono sicuro che in Eccellenza vedremo giocare molti ragazzi del 2006 e del 2007 lo stesso».

Per chi farà il tifo Mauro Lizzi?

«Nella mia carriera ho cambiato 14 società e ad ognuna di loro mi lega un particolare affetto per aver condiviso emozioni e percorsi diversi. È evidente però che abitando vicino Fagagna ed avendo militato per 13 anni in questa società, tra calciatore e allenatore, non posso che indicare la squadra rossonera come quella per cui avrò un maggiore occhio di riguardo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MERCATO IN PROMOZIONE**

Azzurra Premariacco con 23 novità Specogna colpaccio a Martignacco

Renato Damiani / UDINE

Non dà segni di rallentamento o ancora meglio di chiusura la campagna rafforzamento in atto in casa dell'Azzurra Premariacco. Il direttore sportivo (di fresca nomina) Cristian Ferro ha messo a disposizione del neo-mister Stefano Gregoratti il centrocampista Filippo Paoluzzi, ex Codroipo, quindi l'attaccante Nicolas Napoletano, ex Trivignano.

no. «Dovrò lavorare con una formazione che presenta ben 23 nuovi arrivi – sentenza mister Gregoratti – e quindi ci vorrà tempo e tanta pazienza per trovare la giusta amalgama in un campionato che si annuncia quanto mai competitivo, visto l'alto tasso tecnico in più di qualche squadra ed in particolare tra le neo-promosse (su tutte il Teor di mister Fabio Pittilino, ndr). Quindi – chiude Grego-

ratti – ho chiesto la massima disponibilità a tutto l'organico».

Acquisto doc per l'Union Martignacco, dalla Forum Julii, l'attaccante Danny Specogna che nello scorso campionato è andato in gol per ben 16 volte: «L'abbiamo corteggiato a lungo – precisa il presidente Daniel Cattunar – ben conoscendo il suo attaccamento a Cividale, poi una volta conosciuto il nostro proget-



Danny Specogna (U. Martignacco)



Enrico Ceresato (Teor)

to e quindi amante delle sfide, con soddisfazione siamo riusciti a convincerlo a far parte della famiglia rossoblu». La sua società che organico ha messo a disposizione del neo-mister Roberto Peressoni? «Una squadra molto giovane, ma molti di questi (in particolare i classe 2007) sono molto talentuosi e quindi predisposti a rendersi protagonisti verso un campionato di Promozione che si presenta alquanto difficile per le previste quattro retrocessioni e con molte squadre che si sono notevolmente rafforzate. In tale contesto – chiude Cattunar – la campagna acquisti potrebbe riservare altre sorprese in fatto di qualità e quantità».

Il presidente del Centro Se-

dia, Ivo Todone, annuncia con molta soddisfazione di essersi accordato con Massimo "Gimbo" Gerli che rivestirà il ruolo di team manager e in seno alla società ci rimarrà sin quando riceverà una chiamata per ritornare in panchina: ruolo che resta suo obiettivo prima primario.

Continuano le campagne acquisti delle neo-promosse Teor e Centro Sedia. A Teor, perfezionato l'arrivo del centrocampista classe 2006 Enrico Cervesato, ex Brian Lignano e Maranese, mentre a San Giovanni al Natisone hanno chiuso l'accordo con lo sloveno Marko Lukic, classe 2002 ex Trivignano ma con esperienze in formazione di serie Be C del suo paese natale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, la festa per un gol del Pordenone nella scorsa stagione; sotto, la Forum Julii festeggia la promozione in Eccellenza sul campo del Tricesimo (foto Facebook), e Andrea Bruno, nuovo mister del Rive Flaibano



NEL FRIULI OCCIDENTALE

Tamai, partenza a razzo dopo tanti cambiamenti La preparazione accelera

Sei gol in due gare per le furie rosse
Il Chions attende ora il Brian Lignano



Souleymane Bougma (Tamai) marcato nella gara con il Portomansuè

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Sono nel cuore della preparazione le sei squadre pordenonesi che affronteranno l'Eccellenza. Il debutto assoluto è con il primo impegno di coppa Italia, sabato 23 agosto: in campo Nuovo Pordenone (a Monfalcone con l'Ufm), Sanvitese (in trasferta col Rive D'Arcano) e Fiume Veneto Bannia (a Rupingrande col Kras). Riposano nella prima giornata del girone Chions, Fontanafredda e Tamai, che rompono il ghiaccio mercoledì 27. Proprio tra queste c'è chi è piaciuto particolarmente nelle uscite amichevoli disputate sino a oggi: sono le furie rosse di Davide Furlan.

BUON INIZIO

I test match e i cosiddetti allenamenti congiunti sono da

prendere con le pinze, ma i mobili hanno archiviato in maniera positiva le sgambate sinora svolte ad agosto. Due i successi, sei i gol segnati: tre al Portomansuè di Eccellenza veneta (3-2) e altrettanti al Corva di Promozione (3-1). In evidenza Bougma e Salvador, autori di due reti ciascuno. Sono risultati che danno fiducia, soprattutto a un gruppo che ha cambiato tanto. Non solo: il nuovo allenatore, Davide Furlan, che ha sostituito Stefano De Agostini, sta puntando anche su un nuovo modulo, che prevede la difesa a tre. Un cambio epocale dopo anni col reparto a quattro. Sensazioni perciò positive per il Tamai, che punta a consolidare il feeling avuto sino a qui nella prossima uscita, in programma sul proprio terreno mercoledì col Casar-

sa (alle 19.30). Buoni segnali anche dal Chions, che ha battuto altre due formazioni di Promozione nelle prime, altrettante, gare: 2-1 al Teor e 2-0 all'Aviano (entrambe giocate fuori). La squadra, affidata da maggio a Claudio Moro, ha cambiato praticamente tutta la rosa. Tanti i meccanismi da oliare e comprensibile a proposito la scelta di testarsi sinora con team di categoria inferiore. Ora si sale di livello: prossimo test giovedì 14 a Chions col Brian di serie D (alle 10.30).

IN RODAGGIO

Alla stessa ora dello stesso giorno giocherà il Nuovo Pordenone, impegnato a Conegliano per un allenamento congiunto con la locale squadra di serie D. Seconda sgambata per i ramarri, che hanno rotto il ghiaccio due giorni fa col Casarsa in trasferta. È finita con una vittoria per 1-0 con i gialloverdi, con il nuovo acquisto Simone Toffoli a segnare il primo gol stagionale su assist del fratello Luca. Il grande caldo e il fatto che il team sia ancora in rodaggio non hanno permesso grandi giocate. Il Nuovo Pordenone, a differenza di Chions e Tamai, si è radunato una settimana più tardi. Stesso discorso per il Fiume Veneto Bannia, che ha perso la prima uscita col Portomansuè (3-2, doppietta di Scippa per i neroverdi). Prossima uscita per il gruppo di Muzzin mercoledì in casa con l'Aviano (alle 20). Il giorno prima, alla stessa ora, la Sanvitese affronta l'Union Martignacco per il secondo test, che segue quello col Bibione (Prima categoria) terminato con un ko per 1-0. Esordio invece atteso martedì al Tognon per il Fontanafredda, che attende la visita dell'Usd Tribiano (Eccellenza lombarda) alle 18.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona la prima per i ramarri, che si impongono per 1-0 contro il Casarsa. Il tecnico plaude i suoi ragazzi: «Mi ha convinto il loro atteggiamento»

Mister Campaner può sorridere «Bravi a non aver subito gol»

L'ANALISI

Il calcio d'agosto lascia il tempo che trova, tuttavia iniziare la stagione con una vittoria corrobora il morale e permette di lavorare con maggior serenità. Per questo, ma non solo, è soddisfatto Fabio Campaner



Il mister Fabio Campaner

della prima uscita del suo Nuovo Pordenone, che ha battuto per 1-0 il Casarsa. Al tecnico dei ramarri è piaciuto in particolare l'atteggiamento dei suoi e la voglia di mantenere la porta inviolata.

Mister, il test coi gialloverdi di Promozione ha chiuso positivamente la

prima settimana di lavoro.

«Sì, sono contento di quanto ho visto, tenendo anche conto che sinora abbiamo allenato soprattutto l'aspetto fisico e poco quello tattico. Dobbiamo verticalizzare di più, ma è questione di tempo. Bisogna a tal proposito crescere dal punto di vista della condizione».

Di cosa è rimasto maggiormente soddisfatto del test col Casarsa?

«Mi sono piaciute alcune giocate, come ad esempio gli scambi tra Carniello e Zamuner. Inoltre mi ha convinto l'atteggiamento, la volontà di non subire gol. Da parte nostra siamo poi riusciti a concretizzare. Sono molto contento di aver visto in campo Morassutto e Fantuz,

rientrati dopo una stagione ai box per colpa di un infortunio. Si sono espressi bene».

L'azione del gol è stata molto bella, tutto in famiglia Toffoli: ha costruito Luca per il fratello Simone, esterno ma schierato come attaccante, che ha segnato.

«Sì, assolutamente, sono stato contento che Simone abbia giocato tutti i 90'. Se lo vedremo durante la stagione ricoprire il ruolo di punta? Non so, vediamo. È ancora presto».

A proposito di attaccanti, cosa si è fatto Zorzetto, uscito al 45'? E come mai Facca e Filippini non hanno giocato?

«Zorzetto ha avuto un problema all'adduttore, precau-

zionalmente l'abbiamo sostituito. Facca lamenta un fastidio al piede: dal raduno a oggi si è allenato a parte, ma lo recupereremo a breve. Filippini invece ha lavorato tutta la settimana normalmente con la squadra, per l'amichevole abbiamo preferito preservarlo».

Domani si riprende.

«Sì, di fronte a noi tre allenamenti, poi l'uscita di giovedì 14 agosto con il Conegliano di serie D. Sabato 23 agosto debutteremo a Monfalcone con l'Ufm in coppa Italia. È bello iniziare con questo avversario, che ha avuto trascorsi in serie D e che rappresenta una società forte».

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionato Carnico

LO SCONTRO AL VERTICE A TRASAGHIS



Di Gianantonio (Val del Lago) firma il raddoppio nella sfida contro il Ravascletto FOTOREDAM

Val del Lago salda in vetta alla classifica Ravascletto bloccato

Ospiti giunti ad Alesso con molte assenze tra i titolari Berra e Di Gianantonio firmano il successo dei biancoblù

Renato Damiani / TRASAGHIS

Nello scontro al vertice della Terza categoria, la capolista Val del Lago mantiene primato ed imbattibilità superando con merito un Ravascletto giunto ad Alesso con una formazione che presentava molte assenze. Ma non è scusante sufficiente verso una sconfitta che, comunque, non pregiudica la stagione salvo impreviste sorprese.

Dopo un inutile cross dalla linea di fondo di Durigon, il centrocampista Di Gianantonio tenta di sorprendere Filaferro con una botta dai 20 metri ma la mira difetta di precisione. Quindi sul fronte opposto un'inzeccata di Gabriele Straulino trova Vazzaz reattivo nella respinta oltre la traversa. Al 22' la Val del Lago trova il vantaggio con il cursore Giovanni Berra a ricevere palla sull'out destro e poi, una volta entrato in area, s'inventa un diagonale che termi-

VAL DEL LAGO	2
RAVASCLETTO	0

VAL DEL LAGO 4-3-1-2 Vazzaz 6, Berra 7, Danelutti 6, Onisti 6 (33'st Orlandi sv), De Canio 7, Stefanutti 7, Gnoni 6, Christian Picco 6, Basaldella 6 (1'st Ivano Picco 6), Di Gianantonio 7 (36'st Di Bez sv), Merlinò (42'st Gabriele Stefanutti sv), All. Patat.

RAVASCLETTO 3-5-2 Filaferro 8, Cummin 5.5 (27'st Filippo Florenzano 5.5), Agarinis 6.5, Michele Straulino 6 (23'st Turetta 6), Durigon 6, Di Centa 5.5, Alessandro Marsilio 6, Gabriele Straulino 6, Vidalì 5.5, De Crignis 5.5, Candido 5.5 (6'st Mannino 6), All. Cocchetto.

Arbitro Venturini di Tolmezzo 6.

Marcatori Al 22' Berra; nella ripresa al 5' Di Gianantonio.

na nei pressi del montante alla sinistra di Filaferro. Subito dopo, prima Stefanutti e poi Flavio Basaldella sprecano la possibilità del raddoppio. Nel

finale di tempo ancora sui piedi di Berra la possibilità di segnare, ma il suo sinistro dal dischetto termina ben oltre la traversa. Il Ravascletto, invece, non è mai riuscito a servire palla giocabili al suo tandem d'attacco Vidali-Di Centa, sinora capace di 33 realizzazioni, ma determinanti sono state le marcature di De Canio e Simone Stefanutti.

Al 5' della ripresa la Val del Lago trova il raddoppio: progressione di Gnoni sull'out destro, conclusasi con un invitante cross a centro area raccolto da Di Gianantonio, che di prima intenzione supera Filaferro con un rasoterra. Lo stesso giocatore subito dopo fallisce una clamorosa palla gol, seguito da Ivano Picco che centra il palo alla destra di Filaferro. In tutto ciò, la difesa biancoverde non è immune da responsabilità per l'eccessiva libertà concessa agli avanti avversari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REAL IC	2
PONTEBBANA	2

REAL IC Di Giusto, Bellina (29'st Tormo), Di Monte, Bertolini, Treleani (4'st Mori), D'Aronco, Nassibeni, Esposito (35'st Selenati), De Caneva (29'st Martini), Mazzolini, Cecconi. All. Marini.

PONTEBBANA Bricchi, Della Mea, Marcon (29'st Venturini), Buzzi, Sciascia (35'st Malmassari), Cecon, Mistic, Princi (7'st Rosic), Matiz, Di Rofi (12'st Dubec), Missoni (1'st Eddaoui), All. Menis.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 9' Esposito, al 21' Missoni, al 46' De Caneva; nella ripresa al 39' Cecon.

Note Ammoniti: Bertolini, D'Aronco, Mazzolini, Cecon.

DUE GOL PER TEMPO

Real Ic, successo sfumato La Pontebbana non molla

TOLMEZZO

Il Real Ic ha cullato la vittoria sin quasi il termine della gara, poi la Pontebbana è riuscita a portare a casa un pareggio sostanzialmente giusto. Dopo un buon primo tempo dei biancorossi di casa, gli azzurri di mister Menis sono rientrati in campo con altro spirito disputando secondi 45' di tutta quantità. Locali in vantaggio al 9' con Esposito a riprendere una corta re-

spinta della difesa avversaria e poi superare Bricchi, con luna deviazione degli stinchi ospiti. Il pareggio di Missoni da dentro l'area, quindi sprecano opportunità Mazzolini e Nassimbeni. Ad inizio ripresa nuovo vantaggio del Real Ic con un'inzeccata di De Caneva, quindi la Pontebbana sfrutta al meglio l'entrata di Eddoui. Allo scoccare del 39' ecco il definitivo pareggio di Michele Cecon. —

R.D.

PRIMA CATEGORIA

Pari tra Cedarchis e Cavazzo Folgore alla guida in solitaria

TOLMEZZO

Il pareggio nel big match della giornata tra Cedarchis e Cavazzo (terminato 1-1 con le segnature di Micelli per i padroni di casa, e Puppis per gli ospiti) rilanciano le quotazioni della Folgore, ritornata al solitario comando dopo aver vinto l'ennesimo derby con il Villa con le reti di Matteo Zammarchi, Fabio Colosetti e il rigore di Davide Gregorutti.



Maurizio Pellegrina (Ovarese)

In zona salvezza c'è una convincente e fruttifera Illegiana, che vince e sorpassa il Lauco battuto dai gol di Matteo Adami, capitano Fabio Caccitti e Paolo Bassi mentre inutile il centro l'illusorio centro di Manuel Moroldo per gli ospiti.

Torna al successo l'Ovarese e Mobiliери sconfitti con una rete per tempo di Maurizio Pellegrina. Da segnalare anche il concomitante successo della Viola (il numero uno Campagnola battuto dai gol di Mauro Marin ed il rigore di Nicolò Zanier) che, dopo sei ko filati, è servita a ridisegnare la zona bassa della classifica. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

La Velox stravince e allunga L'Ardita ritrova il successo

TOLMEZZO

Stante il secondo pareggio consecutivo dell'Amaro, la Velox produce un ulteriore allungo dopo aver stravinto in trasferta con l'Ancora (doppietta di Zanin, quindi Josef Dereani e Maggio).

Ad Amaro parità finale sancita dai gol di Lestuzzi, Dell'Angelo e Spizzo per i locali, le risposte di Ortis, Feruglio e Cristian Puntel per l'Arta.



Francesco Dal Pont (Stella A)

Dopo tre ko di fila, torna a vincere l'Ardita: a farne le spese il Sappada (marcature di Pietro Pallober, Thomas Romanin, Della Pietra con doppietta di Yoda).

Sul neutro di Priuso, Ampezzo e Val Resias accontentano di un punto a testa. Per gli ampezzani trovano la via della rete Alex Fachin, Sevghenj Tonello e Battistella (dal dischetto) quindi per resiani segnano Martina, San Marco, con autorete di Luca.

Stella Azzurra vincente di misura sulla Moggese grazie al gol partita di Dal Pont. Infine, da pronostico il 3-0 in esterna a Tarvisio da parte del Cercivento. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Trasaghis ko a Comeglians Quattro reti le segna Vuerich

TOLMEZZO

Val del Lago strapadrone della Terza categoria, mentre alle sue spalle Il Castello si porta al solitario secondo posto dopo aver battuto il fanalino Edera con la tripletta di Matteo Mascia e operando il sorpasso sullo sconfitto Ravascletto.

Si riabilita il Comeglians, ora a 5 punti dal terzo posto che vale la promozione dopo



Fabrizio Vuerich (Comeglians)

la convincente vittoria su un arrendevole Trasaghis, che nulla può sulla quaterna di uno scatenato Fabrizio Vuerich. Quindi a completare la cinquina ci ha pensato Alberto Valle.

Con la tripletta di De Toni, il Fusca annichilisce La Delizia, mentre ritrovano i tre punti Verzegnis (reti di Paschini, Collinassi a Almacolle) e Bordano (gol di De Cecco e Forgiarini) superando rispettivamente San Pietro ed Audax. Il Timaucleulis vince il derby anticipato con il Paluzza con l'accoppiata gol Giacomo Matiz-Giuliano Candoni. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnico Prima Categoria

Cedarchis - Cavazzo	1-1
Illegiana - Lauco	3-1
Ovarese - Mobiliери Sutrio	2-0
Real I.C. - Pontebbana	2-2
Villa - Folgore	0-3
Viola - Campagnola	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	34	14	11	1	2	35	13
Cavazzo	32	14	10	2	2	36	7
Cedarchis	27	14	8	3	3	32	19
Campagnola	23	14	7	2	5	32	28
Villa	19	14	6	1	7	17	23
Pontebbana	17	14	4	5	5	23	22
Mobiliери Sutrio	17	14	5	2	7	21	23
Illegiana	17	14	5	2	7	26	31
Lauco	15	14	4	3	7	17	25
Real I.C.	14	14	3	5	6	16	28
Viola	11	14	3	2	9	10	24
Ovarese	11	14	3	2	9	10	32

PROSSIMO TURNO: 24/08/2025

Campagnola - Villa, Cavazzo - Ovarese, Folgore - Cedarchis, Lauco - Viola, Mobiliери Sutrio - Real I.C., Pontebbana - Illegiana.

Carnico Seconda Categoria

Amaro - Arta Terme	3-3
Ampezzo - Val Resia	3-3
Ancora - Velox Paularo	0-4
Ardita - Sappada	5-2
Stella Azzurra - Moggese	1-0
Tarvisio - Cercivento	0-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velox Paularo	34	14	10	4	0	39	9
Amaro	30	14	8	6	0	42	20
Arta Terme	29	14	9	2	3	33	15
Cercivento	25	14	8	1	5	35	24
Stella Azzurra	21	14	6	3	5	29	24
Ancora	18	14	5	3	6	26	33
Moggese	17	14	5	2	7	21	26
Val Resia	15	14	4	3	7	25	24
Ampezzo	15	14	3	6	5	25	24
Ardita	15	14	4	3	7	22	25
Sappada	15	14	4	3	7	20	28
Tarvisio	0	14	0	0	14	10	75

PROSSIMO TURNO: 24/08/2025

Arta Terme - Ardita, Cercivento - Ampezzo, Moggese - Amaro, Sappada - Tarvisio, Val Resia - Ancora, Velox Paularo - Stella Azzurra.

Carnico Terza Categoria

Bordano - Audax	2-1
Comeglians - Trasaghis	5-1
Edera Enemonzo - Il Castello Gemona	0-3
Fus-Ca - La Delizia	4-1
Timaucleulis - Paluzza	2-1
Val del Lago - Ravascletto	2-0
Verzegnis - San Pietro	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Val del Lago	39	15	12	3	0	35	8
Il Castello Gemona	33	15	11	0	4	36	20
Ravascletto	32	15	10	2	3	47	13
Comeglians	27	15	8	3	4	30	21
Bordano	24	15	7	3	5	27	18
Verzegnis	24	15	8	0	7	21	22
Fus-Ca	21	15	6	3	6	32	30
Timaucleulis	19	15	5	4	6	25	25
Audax	16	15	4	4	7	29	31
Trasaghis	16	15	4	4	7	15	23
Paluzza	15	15	4	3	8	20	25
La Delizia	15	15	4	3	8	26	32
San Pietro	15	15	4	3	8	19	33
Edera Enemonzo	1	15	0	1	14	13	74

PROSSIMO TURNO: 20/08/2025

Audax - Ravascletto, Bordano - Comeglians, Il Castello Gemona - Val del Lago, La Delizia - Verzegnis, Paluzza - Fus-Ca, San Pietro - Edera Enemonzo, Trasaghis - Timaucleulis.

Serie A

Il saluto di Christian

Mekowulu dall’Africa ha le prime parole di miele verso l’Apu «Ciao Udine». Spunta quel super match quand’era a Treviso

Giuseppe Pisano / UDINE

L’Apu Old Wild West volta pagina e apre il capitolo Mekowulu. La sfortuna ha impedito a Shakur Juiston di diventare a tutti gli effetti un giocatore boanconero, la società ha optato per l’usato sicuro e ha scelto il centro nigeriano con trascorsi a Orzinuovi, Treviso e Sassari.

PRIMO SALUTO

Poche ore dopo l’annuncio ufficiale del suo ingaggio, Christian Mekowulu ha salutato i suoi nuovi tifosi con

una storia Instagram: “Ciao Udine” ha scritto nella condivisione del post di benvenuto dell’Apu. Il giocatore si trova a Luanda, in Angola, con la Nigeria per disputare il campionato africano. Sabato sera la federazione nigeriana ha diramato il nome dei 12 convocati, oltre a Mekowulu c’è Stan Okoye, all’Apu Gsa nella prima stagione di A2, nove anni fa. Mercoledì la nazionale nigeriana esordirà affrontando il Madagascar. La rassegna continentale africana terminerà il 24 agosto: se la Nigeria dovesse arrivare sino in

fondo, Vertemati potrebbe accogliere il nuovo centro durante il ritiro di Tarvisio (25-30 agosto).

L’EXPLOIT

Per uno scherzo del destino la prima di Mekowulu davanti al suo nuovo pubblico sarà contro la Virtus Bologna, ospite al Carnera il 12 ottobre. Il nome del centro nigeriano è legato a quello delle “VNere” per due motivi. Il primo è la super prestazione offerta in gara due dei quarti di finale play-off nella stagione 2020/2021. Mekowulu militava nella De’



Christian Mekowulu nuovo acquisto Apu, ora è in Coppa d’Africa

Longhi Treviso del ds Andrea Gracis e totalizzò 35 di valutazione con 23 punti, 7 rimbalzi, 6 stoppate e 9 falli subiti. Un exploit che dev’essere rimasto scolpito nella mente dello staff virtussino, visto che nella primavera del 2023 i felsinei furono vicino ad ingaggiare il pivot nato a Lagos come rinforzo per i play-off.

NUOVO ASSETTO

Nel roster bianconero troviamo ora quattro italiani, altrettanti americani, un lituano e un nigeriano. I playmaker sono Anthony Hic-

key e Andrea Calzavara, le guardie Dj Brewton e Mirza Alibegovic (quest’ultimo può giocare anche da “tre”), le ali piccole Aubrey Dawkins e Iris Ikangi, le ali grandi Eimantas Bendzius e Matteo Da Ros, i centri Skylar Spencer e appunto il nuovo arrivato. Nel rispetto delle regole, avendo puntato sulla formula 6 + 6, l’Apu completerà il roster prima del raduno di lunedì 18 agosto con due giovani italiani, probabilmente pescando nel proprio settore giovanile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Biglietto unico: Fip e tifosi trattano ancora

Tiene banco il caso dei biglietti nominali. Nel weekend le tifoserie organizzate hanno diramato un altro comunicato congiunto, firmato dai gruppi di sostenitori delle squadre di serie A, A2 e B Nazionale: coinvolte quindi le curve di Udine, Trieste e Cividale. “No al protocollo per il basket” è il titolo del testo con cui, oltre a chiedere di non introdurre il biglietto nominale, si auspicano orari più agevoli per anticipi e posticipi che tengano conto degli impegni lavorativi dei tifosi. Sabato, in occasione di Italia-Lettonia, si è svolta a Trieste una riunione tra sul tema delle ultime disposizioni del Ministero dell’Interno. Presenti Gianni Petrucci, Maurizio Gheradini e Francesco Maiorana, presidenti rispettivamente di Fip, Lba e Lnp, con l’avvocato Giovanni Adami in rappresentanza delle tifoserie organizzate. Le parti si aggiorneranno a breve per cercare un’intesa: i campionati sono alle porte. —

G.P.

UNA NUOVA AVVENTURA

Davide-Cividale sfida Golia Ecco le rivali della Gesteco

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Un altro anno da Davide contro Golia attende la Gesteco Cividale, che oggi inizierà la preparazione alla stagione sportiva 2025-26. Gli impegni sono fitti e non c’è tempo da perdere se i friulani vogliono farsi trovare pronti al tour de force che li attende nelle prime settimane, una partenza in salita che riflette l’innalzamento del livello medio della lega, ricca di pretendenti alla promozione diretta, oltre che di piazze storiche e affascinanti.

NUMERI E VOLTI NUOVI

La geografia della A2 è ancora fortemente sbilanciata verso nord, dove hanno sede 11 squadre, più della somma di centro (4) e sud (5), entrambi però più ricchi di rappresentanti rispetto alla stagione passata. Dalla testa al tacco dello stivale, hanno salutato Udine, Cantù, Vigevano, Piacenza e Nardò, sostituite da Mestre, Pistoia, Roseto degli Abruzzi, Scafati e Ruvo di Puglia; nel complesso quindi il Meridione scrive +1, il centro +2, il settentrione -3. L’Emilia-Romagna conserva lo scettro di regione più rappresentata grazie a Bologna, Cento, Forlì e Rimini, seguita dalla Lombardia forte di Milano, Cremona e Bergamo, nuova casa del Gruppo Mascio



Micalich, Pillastrini e il sindaco di Cividale Bernardi FOTOPETRUCCI

IL RADUNO

Oggi primo allenamento poi la festa a Bottenicco

Da oggi la Ueb Cividale tornerà ad allenarsi al PalaGesteco. L’americano Deshawn Freeman sarà l’ultimo a unirsi al gruppo, sbarcando in mattinata e raggiungendo subito i compagni dopo le visite mediche. Ad alleggerire il primo giorno di fatica penserà la festa, fissata per le 19 di stasera a Villa De Claricini Dornpacher di Bottenicco. —

G.F.

che la scorsa stagione aveva il proprio quartier generale a Orzinuovi. Cividale rimane la piazza meno popolosa del campionato con i suoi 11 mila abitanti (dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2025), meno della metà delle neopromosse Ruvo e Roseto, che chiudono il podio rispettivamente con 24 e 25 mila.

Nessuna novità e nessuna sorpresa invece per quanto riguarda le piazze più grandi: Milano conserva saldo il primato con 1 milione e 400 mila residenti, seguita da Torino (850 mila) e Bologna (390 mila).

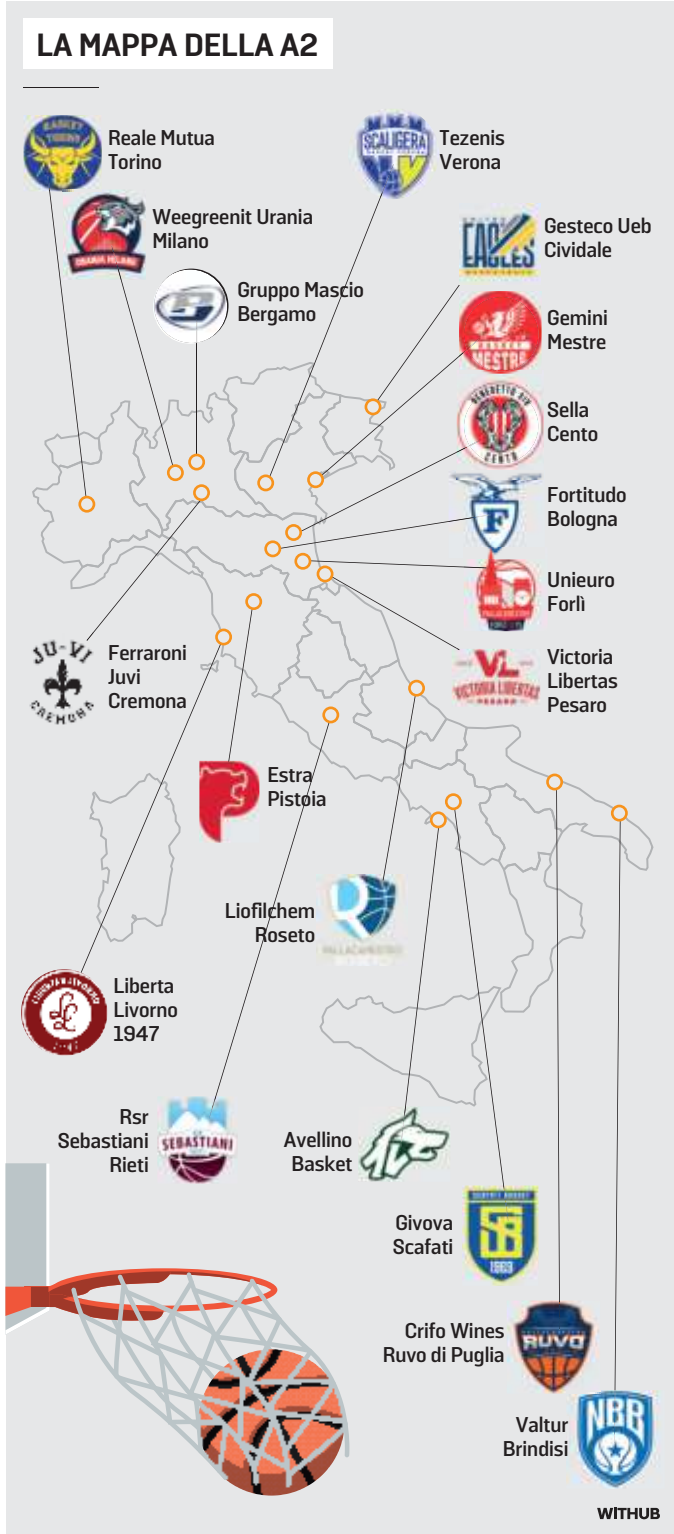
AMBIZIONI

Nella griglia di partenza di inizio stagione però non contano i residenti, ma il valore dei roster e tra chi parte in prima fila non ci sono solo metropoli. La pole position spetta a Verona, che forte dei suoi 255 mila abitanti mira a fare ritorno nella massima serie contando su un gruppo esperto e lungo, un coach abituato alle imprese come Devis Cavina (guida della “tripletta” promozione-Coppa Italia-Supercoppa della Varnoli Cremona 2022-23) e una coppia Usa fuori categoria: Tyrus McGee-Justin Johnson. Subito dopo le gerarchie si fanno meno nette, con tante squadre pronte a mettersi in gioco fino alla fine. Scafati, centro di 47 mila anime in provincia di Salerno, è una di queste e dopo una retrocessione che ha lasciato un po’ di amaro in bocca punta a tornare immediatamente in A, forte di un roster importante in cui spicca il nome di Bruno Mascolo.

Rimini, 150 mila abitanti, è stata la regina per percentuale di riempimento, sfiorando il sold-out durante ogni sfida al PalaFlaminio sulle ali dell’entusiasmo del sogno promozione. Le ambizioni sono rilanciate: il nucleo è rimasto intatto, la firma di Davide Denegri è tra i colpi del mercato e quella di Mark Ogden non farà rimpiangere Justin Johnson.

Ma sognano in grande anche Brindisi, Bologna, Avellino, Rieti... Sarà un campionato tutt’altro che scontato, in cui vincere sarà difficilissimo, ogni settimana. In bocca al lupo alle squadre, buon divertimento a tutti noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso Milano-Cortina 2026

Riecco Lisa

Dopo un anno tribolato senza gare Vittozzi sorride e vince
Per ora sugli skiroll. «Sto bene fisicamente e mentalmente»

Francesco Mazzolini

Ritorno fulgido e decisamente promettente quello di Lisa Vittozzi, che in Norvegia, a 9 mesi di distanza dall'ultima competizione di biathlon affrontata, ha finalmente ritrovato il sorriso e la vittoria nella mass start femminile di Sandnes, chiudendo da dominatrice il Blink Festivalen 2025, una delle più importanti rassegne estive di skiroll.

Dopo aver conquistato un secondo posto nella supersprint, ha dimostrato di non aver perso la sua stoffa di campionessa, sfoggiando tutte le sue abilità nella finale a 14. La vittoria è arrivata dopo aver spadroneggiato sia nei quarti che nelle semifinali, confermando la sua proverbiale classe tecnica e una condizione fisica invidiabile. La vincitrice della Coppa del mondo di biathlon nella stagione 2023/24, rimasta fuori dai giochi per tutta la successiva, ha saputo gestire con gran maestria la tensione davanti ai bersagli nei poligoni. Passata indenne nelle tre sessioni di tiro, Lisa ha accumulato un vantaggio tale nei confronti della concorrenza che nemmeno i tre errori nel poligono conclusivo



Lisa Vittozzi dopo un anno difficile riparte dallo skiroll

sono bastati alle avversarie per recuperare terreno, permettendole così riassaporare dopo tanti mesi, la gioia del successo in una gara internazionale.

«Sono particolarmente contenta – ha commentato – Ero un po' tesa in partenza, ma alla fine me la sono cavata bene, anche se nell'ultimo poligono ho fatto un po' di

confusione. Forse si è alzato il vento, io avevo fretta di chiudere i colpi e ho perso il ritmo nell'esecuzione. Mi sento bene, fisicamente e mentalmente». Alle sue spalle, in ritardo di 14", si è piazzata la francese Lou Jeanmonnot con tre errori, davanti alla connazionale Justine Braisaz/Bouchet a 28"9 con cinque errori.



La sappadina Lisa Vittozzi, 30 anni, Gs Carabinieri

La vittoria della fuoriclasse sappadina, è particolarmente significativa in un anno cruciale per il biathlon italiano, che deve assolutamente presentarsi alla sfida delle Olimpiadi in casa di Milano-Cortina, al massimo delle sue potenzialità. L'oro di Lisa sugli skiroll è un impulso positivo sia per il movimento azzurro che per la carriera dell'atleta, il cui rientro è attesissimo in Coppa del mondo, dove la sua mancanza s'è sentita, e non poco, l'anno scorso. Dopo un anno e mezzo senza vittorie in competizioni internazionali, questo trionfo rappresenta un segnale forte e chiaro: Lisa è tornata, per vincere e rimanere tra le protagoniste del biathlon mondiale. La sua carriera iniziata nel 2013, che ha visto come momento culmine la conquista della sfera di cristallo nella stagione 2023/24, è stata un avvicinarsi di trionfi e periodi più difficili, mal' amore per la carabina le ha sempre permesso di rialzarsi. Quest'ennesimo ritorno esplosivo, inaugura l'occasione per Vittozzi di confermare la conclamata stazza di campionessa, che davvero, non smette mai di sorprendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Doualla, oro bis stavolta trascina la staffetta agli Europei U20



La staffetta 4x100 d'oro

Alberto Bertolotto

È una nazionale italiana che ha fatto la storia quella che ieri si è congedata con i campionati Europei under 20 di Tampere. In Finlandia gli azzurri hanno vinto per la prima volta il medagliere della competizione, portando a casa 6 ori, 3 argenti e 5 bronzi. Un risultato straordinario, con in copertina i risultati dell'ultima giornata e le vittorie della staffetta 4x100 femminile, di Francesco Crotti nel salto triplo (15,72) e di Matteo Togni nei 110 ostacoli (13"27, record tricolore U20). La formazione veloce ha conquistato il titolo grazie ad Alice Pagliarini, Elisa Valensin, Margherita Castellani e Kelly Doualla, ossia la quindicenne nata a Pavia già oro nella gara individuale dei 100: per loro un super 43"72, record nazionale juniores (precedente 44"40, con la friulana Berton allora in prima frazione). Da evidenziare anche lo splendido bronzo nel getto del peso per Anita Nalesso (Trevisatletica) con 15,62. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Cincinnati dopo Sinner al terzo turno anche Paolini



Jannik Sinner

Dopo Jannik Sinner, a Cincinnati supera il primo ostacolo del 1000 americano anche la numero uno del tennis italiano, Jasmine Paolini che, a differenza del collega, ha sudato non poco per eliminare la greca Maria Sakkari, sconfitta dopo due te break (7-6, 7-6). Per l'azzurra n°9 al mondo un'iniezione comunque di fiducia in vista del terzo turno contro la statunitense Krueger.

Sinner, invece, se la vedrà oggi con il canadese Diallo in un tabellone che ha fatto strage di italiani, viste le eliminazioni di Lorenzo Musetti e Flavio Cobolli, i primi due azzurri in classifica alle spalle del numero 1 al mondo, fatti fuori rispettivamente da Bonzi (già "giustiziere" di Arnaldi) e dal qualificato Atmane, tutti e francesi. Fuori dai giochi anche Luciano Darderi che si è ritirato sotto 6-4, 3-1 contro l'argentino Comeña. Oltre a Sinner resta in lizza, dunque, solo Lorenzo Sonego che ha sconfitto Berge (6-3, 7-6) e che dovrà vedersela oggi con un top 10 come Taylor Fritz. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET. Dopo la sfida vinta a Trieste ora gli Europei. Sfavoriti? Può essere l'arma in più

La pallacanestro azzurra è lì a metà strada tra paure e sogni

L'ANALISI

FABRIZIO BRANCOLI

Il ranking internazionale — con gli Europei ormai dietro l'angolo, girone a Cipro dal 28 e fasi finali a Riga — mette l'Italia del basket all'undicesimo posto. Lontani dal podio, distanti persino dal traguardo minimo per offrire una birra di gruppo e festeggiare. Cosa vuoi festeggiare, se arriverai in quella posizione? Sei l'Italia, ricordalo. Undicesimi. Bene, bene. Perché, da che mondo è mondo, certe classifiche sono dei grimaldelli motivazionali, il car-

burante per le anime competitive. Non credono in noi, ci snobbano. Perfetto, facciamogliela vedere. Dentro lo spogliatoio azzurro questo pensiero si muove silenzioso, come un serpente sui fondali. E chissà che non morda al momento giusto, quando a Limassol giocheremo contro Grecia, Georgia, Bosnia, Spagna e Cipro. Siamo destinati a fermarci prima dei quarti? Lo dirà il campo, non un algoritmo.

A Trieste l'Italia di Pozzeco, sotto lo sguardo genitoriale di Boscia Tanjevic, assorto su un seggiolino nell'angolo, ha battuto di 16 la tosta Lettonia di Luca Banchi: Fontecchio top scorer (21), Ricci, Spagno-

lo, Melli e Spissu in doppia cifra con percentuali notevoli, attacco fluido e tenuta nei ribaltamenti di punteggio. Una partita quasi vera per intensità e cura. Abbiamo lunghi poco lunghi, sfavoriti nei confronti diretti con molti eurorivali, ma verticali e intimidatori. E spesso l'Italia giocherà "abbassata": per molti minuti senza centri, talvolta solo guardie e ali. Così rende di più. In giro non ci sono lunghi dominanti (gente come Bilan per Brescia in serie A, diciamo); tanto vale sfruttare velocità, apertura e sorpresa. In attacco sappiamo costruire soluzioni e anche gli altri dovranno preoccuparsi. Siamo bassi, siamo leggeri, sia-



Spissu, Poz e Poeta fanno festa

mo veloci, siamo pericolosi. Una street gang che punge come uno sciame d'insetti.

Con due recenti clinic, anche Scariolo e Messina hanno finito per abbracciare la religione del cambio sistematico: difesa che l'Italia pratica con

crescente convinzione, talvolta generando mostri (Spissu sul grattacielo Porzingis per qualche istante), ma efficace. In particolare il cambio difensivo diventa sistematico negli ultimi dieci secondi; gli azzurri difendono con un cronografo interiore tipico delle squadre buone: respiro unico, battito collettivo, compattezza. Un gruppo.

Pippo Ricci (16 punti) dice che il Palatrieste era elettrico: «C'istiamo allenando bene e volevamo trasmettere l'energia del pubblico». Si è visto. Potrebbe nascere abbondanza nello spot di guardia, dove sta per inserirsi Darius Thompson: maestro del pick & roll, potenzialmente un nostro piccolo Calathes (per non evocare Billups o Chris Paul), uno che può dare ordine e idee. Pozzeco, complice la non perfetta forma di Tonut, ha testato Spagnolo in coppia con Pajola o Spissu. Ha funzionato: punti, sostegno alla regia, ispirazione nei giochi a due. E se fosse lui la guardia giusta?

Fontecchio resta la principale minaccia azzurra. L'arrivo

sempre più vicino di Gallinari può complicare i raddoppi su Simone: due minacce sono meglio di una, direbbe Jacques de La Palice (francese, giocava ala nel tardo Quattrocento). Questa combinazione, per le difese altrui, sarebbe una piccola tortura strategica. Ora l'Italia è a Bologna: giovedì al PalaDozza quarto match, contro l'Argentina. Siamo un cantiere aperto, DeVincenzo archiviato, attendiamo Darius e Danilo, scendiamo in campo con la rabbia sotterranea dei sottovalutati. Intorno all'Italbasket c'è un sentimento clamoroso (sì, l'aggettivo caro al Ct). Oltre cinquemila tifosi hanno riempito un Palatrieste in versione altoforno: affetto puro, Melli ha ormai lo status della bandiera, sale l'urlo "Italia, Italia" da brivido. È una passione che si regge sull'attesa, più che sui risultati: miccia accesa dai successi delle giovanili e della femminile, braci smosse sotto la cenere. Il basket azzurro è lì, sospeso e danzante, a metà strada tra paure e sogni segreti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canottaggio

Elia d'argento

Bressan secondo col quattro di coppia ai Mondiali Under 19
Alice Gnatta invece convocata per le prove iridate seniores

Francesco Tonizzo

I mondiali di canottaggio under 19 in Lituania hanno definitivamente confermato il valore mondiale di Elia Bressan, giovane atleta della Canoa San Giorgio di Nogarò. Sulle orme del compagno di squadra Josef Marvucic, di soli due anni più anziano e già salito sul tetto del mondo, Bressan ha conquistato ieri la medaglia d'argento con la barca del "quattro di coppia maschile", assieme a Pietro Zampaglione, Leonardo Bellomo e Giovanni Paoli.

Gli azzurrini sono partiti bene, rimanendo in testa nei 700 metri iniziali, prima del sorpasso della Germania. Al traguardo, i tedeschi hanno preso il titolo di campioni del mondo, con 3"32 di margine sull'Italia. Sul terzo gradino del podio è salita la Svizzera. Per Elia Bressan, dopo il bronzo continentale dello scorso maggio, si tratta di un altro risultato eccellente da mettere nella propria bacheca. Un argento iridato che pone anche la scuola della Canoa San Giorgio, guidata da Massimiliano Dot Candotti, tra le protagoniste della scena italiana del canottaggio, anche grazie ai successi registrati nella canoa. Dal lago lituano di Trakaj, soddisfazioni sono arrivate anche dal "quattro



Elia Bressan, della Canoa San Giorgio di Nogarò, il primo da sinistra sul podio e il secondo da sinistra sulla barca. FOTO CANOTTAGGIO.ORG / JULIA KOWACIC

senza maschile" di Jacopo Cappagli, Romeo Schirinzi, Cesare Borlenghi e del capovoga Matteo Trevisan, atleta del Saturnia. Anche in questo caso è arrivata una medaglia d'argento, stavolta dietro alla Gran Bretagna e davanti alla Germania.

La terza medaglia dalle acque baltiche è stata il bronzo per il "quattro senza femminile", formato Elisa Marconcini, Matilde Orsetti, Carolina Cassani e Letizia Martorana. Infine, i combattivi triestini Novak Mitrovic e Pietro Blasig, entram-



La lignanese Alice Gnatta, convocata ai mondiali seniores

bi del Saturnia, sono finiti quinti nel "due senza maschile". A questi risultati, vanno aggiunti il quarto posto dell'otto femminile e del doppio maschile e il quinto dell'otto maschile.

Alla luce di tutto ciò, la squadra azzurra ha concluso al quarto posto del medagliere relativo al numero assoluto di medaglie e all'ottavo di quello qualificato. Davanti a tutti c'è la Gran Bretagna, poi Germania, Grecia e Stati Uniti e, l'Italia, a forte trazione Fvg, nell'élite internazionale. E siccome le belle notizie attirano spesso altre, la lignanese Alice Gnatta, cresciuta al Circolo Canottieri Lignano e oggi tesserata con le Fiamme Gialle, e lo stesso sangiorgino Josef Giorgio Marvucic sono stati convocati dal 20 agosto al 12 settembre, allago di Piediluco, in Umbria, al raduno preparatorio per i mondiali assoluti di Shanghai, in Cina, in calendario dal 21 al 28 settembre. Nel frattempo, il bacino nautico di Villanova, casa della Canoa San Giorgio del presidente Luca Scaini, si prepara a ospitare, nei prossimi due fine settimana di agosto, due eventi di grande richiamo. Si parte il 23 e 24 con i campionati FVG di canoa. A fine agosto, la regata regionale di canottaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY GIOVANILE

Nations Cup a Pordenone I friulani Bizzotto e Zadro brillano in maglia azzurra

Francesco Silvestri

/ PORDENONE

Una giornata di grande rugby internazionale si è vissuta a Pordenone, dove si è disputata la Nations Cup Under 18, triangolare che ha visto protagoniste le selezioni giovanili di Italia, Scozia e Galles. L'evento, organizzato dal Pordenone Rugby con il supporto della Federazione Italiana Rugby, ha trasformato la città friulana in un crocevia di giovani talenti del panorama europeo.

Il torneo è stato il culmine di un percorso iniziato con il raduno tecnico dell'Italia U18 a Parma, proseguito poi con il summer camp a Piancavallo, scelto per la seconda fase di preparazione e particolarmente apprezzato dagli ospiti stranieri. La giornata si è articolata in tre sfide di alto livello: nel primo match il Galles ha superato la Scozia 21-14, mentre nella seconda gara gli azzurrini hanno battuto proprio i gallesi 33-19. Nell'ultimo incontro di giornata, l'Italia è stata sconfitta 35-14 dalla Scozia, che si è così aggiudicata il torneo.

Sul campo, i giovani italiani hanno messo in mostra qualità tecniche, grinta e un buon affiatamento, confrontandosi ad armi pari con due avversari tradizionalmente solidi come scozzesi e gallesi. Grande soddisfazione per le prestazioni di due atleti friulani, Martino Bizzotto e Simone Zadro, entrambi cresciuti nella Rugby Udine, che hanno disputato entrambe le partite con grande autorevolezza e continuità. La loro presenza in maglia azzurra è un motivo d'orgoglio per tutto il



Martino Bizzotto-Simone Zadro

movimento rugbistico regionale e un segnale concreto dell'ottimo lavoro svolto sul territorio dalle società friulane.

L'evento ha richiamato sugli spalti oltre 500 spettatori, tra cui tanti giovani rugbisti, famiglie e appassionati, in un clima di festa sportiva organizzata in maniera impeccabile. Tra gli ospiti illustri va segnalata la presenza anche di Alessandro Zanni, ex stella del rugby friulano e azzurro, che ha salutato con entusiasmo l'iniziativa, sottolineando l'importanza di esperienze formative come questa per la crescita dei talenti.

La Nations Cup U18 ha dimostrato ancora una volta quanto il rugby giovanile possa essere spettacolare e ricco di valori: sportività, rispetto, confronto e passione. È proprio da giornate come questa che nasce il rugby del futuro, fatto di ragazzi che sognano, imparano e crescono, portando in alto il nome del loro Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Taboga trionfa in volata al Memorial Maionchi Pegolo terza in Piemonte

Gioele Taboga, fresco campione italiano su pista della categoria allievi, nella specialità della madison (successo arrivato a Firenze, assieme a Nicolò Marzinotto del Caneva), si è imposto ieri a Chiesina Uzzanese, nel memorial Maionchi. Per il portacolori della Ciclistica Sacilese, si è trattato della prima vittoria stagionale su strada, dopo sei podi e diversi piazzamenti in top10.

Nella gara in terra toscana, Taboga ha preceduto Paolo Agliadoro (Team Ciclotour) e Daniele Cornella (Lavis). Tra i primi dieci anche Gabriele Blaseotto, atleta della Libertas Ceresetto. Continua anche il momento positivo di Chantal Pegolo: la pa-



Al centro, Gioele Taboga sul podio. FOTO TROFEO MAIONCHI FB

sianese dell'Us Consocio, che una settimana fa aveva conquistato la classifica delle juniores al Giro della Provincia di Pordenone, ieri è salita sul podio del trofeo Madonna del Boden a Ornavasso, in Piemonte, nella gara vinta da Giada Silo, del Breganze; seconda, Polina Danshina

(Team Tortosa). Nel frattempo, dopo aver applaudito anche il recente titolo italiano allievi nel cross country eliminatore di Alessio Borile, della DP66, e l'argento tricolore di Federico Chivilò (Team Zero Asfalto), il comitato regionale della Feder ciclismo del Friuli Venezia Giulia ha ufficializzato la composizione della selezione juniores che il tecnico Paolo Versolatto chiamerà per gli allenamenti in vista del il Giro di Luni-giana, storica gara di inizio settembre che rappresenta la principale manifestazione a tappe per la categoria, in Italia.

Gli atleti del FVG sono Luca Battistutta (Gottardo Caneva), Lorenzo Dalle Crode e Filippo Grigolini (Rinascita Ormelle Friuli), Christian Pighin e Simone Granzotto (Team Tiepolo Udine) e Nicolas Turco (Libertas Ceresetto). Le riserve a casa indicate sono Davide Vidal (Ceresetto), Simone Roveretto (Rinascita) e Cristian Bardieru (Tiepolo). —

F.T.

BEACH VOLLEY

Dal Molin re a Cordenòns in coppia con Marchetto Ditta-Benazzi ok tra le donne

Rosario Padovano

È il giocatore "eterno". Davide Dal Molin vince la tappa di Cordenons del campionato italiano Gold disputata ieri in coppia con Tobia Marchetto al Centro Estate Viva. Ieri Dal Molin ha ottenuto quello che si è meritato: un successo al tie-break.

In finale la coppia Dal Molin - Marchetto si è trovata a disputare la finale contro Matteo Martino e Simone Podestà, che sono passati in vantaggio dopo un ottimo primo set, vinto col parziale di 21-18. Nel secondo set Marchetto e Dal Molin hanno limitato gli errori, migliorando la qualità del proprio gioco, imponendosi per



Un match del torneo femminile

21-17. Fuoco alle polveri nel terzo parziale, dove le due coppie hanno giocato sulla sabbia cordenonese con un ritmo indefesso, incuanti del caldo che ha raggiunto la ragguardevole quota di 37 gradi (record ieri in Fvg assieme alla città di Monfalcone). Alla fine Dal

Molin e Marchetto l'hanno spuntata per 17-15, vincendo quindi per 2-1. Una finale spettacolare che ha dato lustro al Cev di Cordenons, il più importante centro sportivo di beach volley del Friuli dove si può praticare il volley su sabbia anche in struttura coperta. Terzo posto per Raoul Acerbi e Riccardo Iervolino.

Nel torneo femminile, il cui epilogo ha preceduto sotto la canicola quello maschile, la coppia che va per la maggiore formata da Erika Ditta e Giada Benazzi ha battuto con il punteggio di 2-1 quella formata da Chiara They e Sara Breidenbach. Sembrava che il successo dovesse arridere a queste ultime e invece dopo una rimontata pazzesca hanno vinto le prime con i seguenti parziali: 19-21, 25-23 ai vantaggi; 15-11. Bilancio molto soddisfacente per il Cev di Cordenons che ha ospitato in settimana le tappe under 16, under 18 e under 20 maschili e femminili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Cordenòns è serba: trionfa Lajovic

Nell'Atp Challenger 75 l'ex n°23 al mondo si impone in due set nella finale contro Neumayer (6-2, 7-6)

Rosario Padovano
/CORDENONS

All'Eurosporting ieri sera il 35enne Dusan Lajovic batte per 6-2, 7-6, l'austriaco Lukas Neumayer, argento già nel 2023, e si aggiudica la 21° edizione dell'Atp Challenger 75 Serena Wines 1881 Acqua Maniva tennis cup - Internazionali del Friuli Venezia Giulia, su terra rossa. A vincere non è l'ultimo arrivato: argento in coppa Davis nel 2013, al quarto turno in Australia e Francia, ai quarti del doppio a Parigi. È l'ottava vittoria per lui nei challenger, la 13° in totale. Non primeggiava però da tre anni, quando si impose in Spagna a Maspalomas.

In giugno aveva perso la finale di Sassuolo, per mano di Carlos Taberner, uscito malamente a Cordenons in semifinale. Anche due anni fa c'era un caldo simile, ma quello di ieri supera qualsiasi record: 37 gradi. Vedi l'Eurosporting di Cordenons e pensi di essere a Lignano. Parcheggi occupati ovunque, le luci dell'Ipermer-

cato Visotto sono accese, ma non sai se è un miraggio o se sono accese perché aperto (o chiuso). Attorno, nel giardino a bordo piscina, coppie di ragazzi stanno all'ombra a fumarsi qualche sigaretta dopo il bagno. I bambini giocano sui campi di padel con le racchette da tennis: sembra quasi una visione onirica, ma è realtà. Il tema dell'estate qui è un altro.

«Sta per cominciare la partita» sussurrano alcuni ragazzi che si mettono pazientemente in fila per il biglietto. E le file sono cariche di gente che ha fame di tennis. Darder out e Paolini che avanza a Cincinnati? Non è questa la sede per parlarne, non oggi: qui è il tempio della terra rossa. Si sarebbero divertiti in tribuna anche Edi Raffin, il paron scomparso del 2013 a cui si deve tutto; e Adriano Matteotti, scomparso una settimana fa, presidente provinciale della vecchia Fit e consigliere regionale. Dietro le quinte, sui campi in sintetico coperto, ci sono i due giocatori con i rispettivi "clan". Lajovic è concentratissimo, non



Lajovic in azione, le premiazioni e la coda all'ingresso: effetto Sinner anche a Cordenons

apre bocca nemmeno il suo cane. Pare che con gli estranei di venti una belva: non si avvicina nessuno. Accanto ci sono i genitori, Marina e Dragisa, anche loro tesi. Dall'altra parte, nel salottino di Neumayer il clima è molto più scanzonato. Lui prima di sottoporsi a una seduta di fisio osserva qualche messaggio sul telefonino e dà un'occhiata a una misteriosa bionda che gira con lui. Due atleti agli antipodi. Lajovic è stato 23 al mondo, perdendo la finale di Montecarlo con Fabio Fognini nel 2019. Neumayer alla quinta finale in carriera, due anni dopo quella persa due anni fa con Matteo Gigante.

Presentazioni in campo: prima l'inno austriaco, poi quello serbo, infine quello italiano. Primo set: Neumayer parte meglio, ma subisce il break al primo gioco e poi al settimo. Lajovic è più regolare e bello da vedere, con discese a rete che incantano e disorientano l'avversario: 6-2. Anche a inizio secondo parziale c'è il break di Lajovic, ma Neumayer rimedia e passa a condurre 5-3 tra gli applausi. Lajovic alle corde. All'austriaco ora va tutto bene. Ma fallisce 4 set point e con un break il serbo la riapre, 5-4 poi 6-6. Al tiebreak sul 6-3 Lajovic sfrutta il primo match point: l'avversario manda fuori, 7-4; fine set 7-6. L'Atp Challenger di Cordenons parla serbo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AYGO X ACTIVE



KM ZERO

TUA A

€ 14.900 | € 15.900

CAMBIO MANUALE

AUTOMATICA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Passaggio di proprietà e messa su strada escluse. Offerta LIMITATA ad un numero limitato di vetture.



carini-toyota.it

Cruciverba

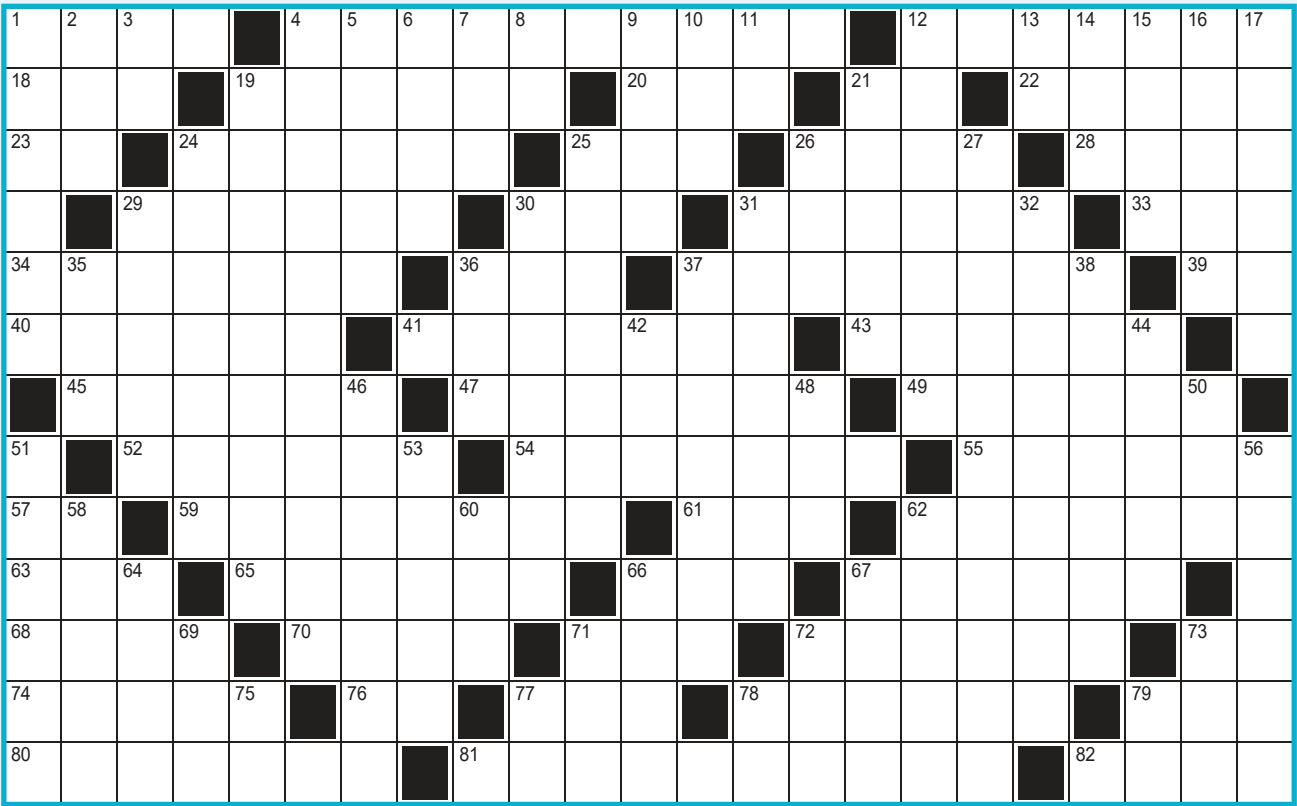
ORIZZONTALI: 1. Idonea allo scopo - 4. Sono pericolosissime quelle atomiche - 12. Sventata, distratta - 18. Con “de siècle” in una locuzione francese d'uso comune - 19. Coperto di sudore - 20. Sacro Romano Impero - 21. Personaggio dei fumetti di Johnny Hart - 22. La Nin scrittrice - 23. Fine di paura - 24. Le ragioni per cui - 25. Una varietà di rosa - 26. Il folle re shakespeariano - 28. Figlio di Era - 29. Affluente del Po - 30. L'accattono di Itaca - 31. Fabbriano finimenti - 33. Si innamorò di Leandro - 34. Località del Varesotto - 36. L'articolo per altri - 37. Uno è Giorgio Armani - 39. Articolo per falegnami - 40. Alicamente seduto - 41. Applicazione pratica di conoscenze - 43. Congenita - 45. Un'opera dello scultore - 47. Località nel Milanese - 49. Mammifero della famiglia dell'ordine dei Carnivori - 52. Il capolavoro di Virgilio - 54. Lo stesso che ripetere - 55. Programma di approfondimento condotto da Sigrido Ranucci - 57. Al centro dell'incudine - 59. Circonda il fazzoletto - 61. Un piccolo anfibio verde - 62. Dolcetto a base di albume e zucchero - 63. Ha corso in Bulgaria - 65. Boschetto in cui gli alberi producono samare - 66. Ghiaccio inglese - 67. Saldo nei propositi - 68. Dea della salute - 70. Altro nome della Repubblica d'Irlanda - 71. Come dire in mezzo - 72. Il barbiere di Siviglia - 73. Le ali dell'Ascoli - 74. Scava sottili gallerie nel legno - 76. Quarta e quinta in batteria - 77. Fu moglie di Giacobbe - 78. Guardati... chiudendo un occhio - 79. Voce del golf - 80. Provenienti da Paesi lontani - 81. Rotoli di pasta all'uovo ripieni - 82. Contenitori per aridi.



55 ORIZZONTALE



56 VERTICALE



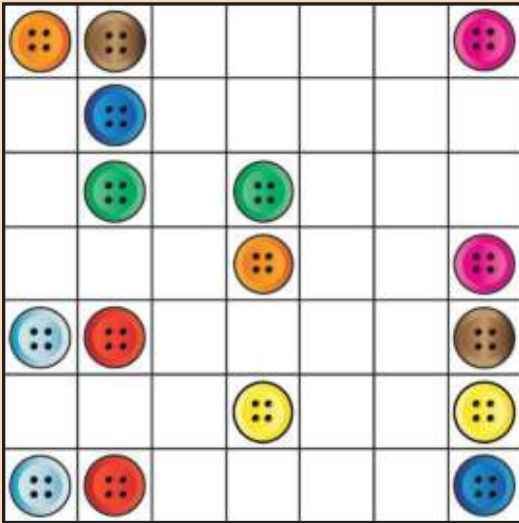
16. Un Aroldo del teatro - 17. Pezzo per un unico strumento - 19. Vi alloggiano religiosi - 21. Giuseppe Gioachino, poeta del XIX secolo - 24. Dedicato al culto della Madonna - 25. A Roma c'è quella “dei Monti” - 26. Si dà agli sconosciuti - 27. Liberati dal turbamento - 29. I tracciati degli autodromi - 30. La capitale dell'Egitto - 31. Può esserlo un dipendente o una strada - 32. Li fissano i tour operator - 35. Associazione (abbr.) - 36. Prodotto per capelli - 37. Raffica di spari - 38. Inusuale, inconsueto - 42. Sovrano di Wessex - 44. Il bello della mitologia - 46. Setta ereticale cristiana - 48. Lungo periodo storico - 50. Deserto di dune - 51. Così sono le mani di chi è onesto! - 53. Ne faceva uso il chirurgo - 56. Hanno una corta proboscide - 58. Dipinse *La lezione di danza* - 60. La Lemper dello spettacolo -

62. La modella e attrice australiana Gale - 64. Non lo dice chi mente - 66. Confini, tra gli altri, con la Turchia - 67. Lancio - 69. Blocca la marcia - 71. Un tocco del campanello - 72. Se è di ferro non cuce - 73. In testa a un'inserzione - 75. Le hanno volpi e castori - 77. Si dà col diapason - 78. Simbolo del millilitro - 79. Iniziali della cantautrice Turci.



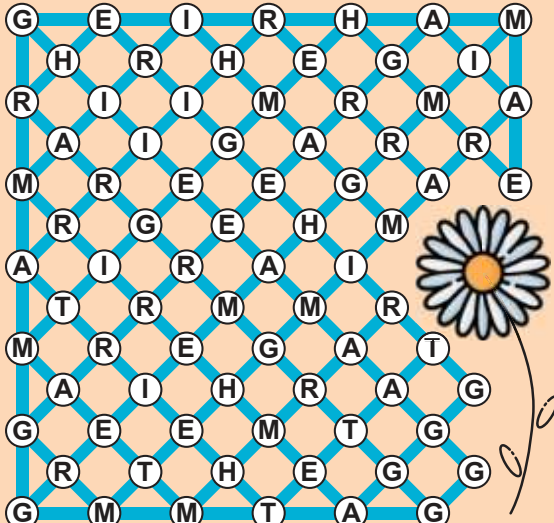
Bottoni

Collega a due a due i bottoni uguali con linee continue orizzontali o verticali, ma NON diagonali. In una casella può transitare una sola linea e in tutte le caselle c'è o un bottone o una linea.



Spiderweb

In questa “ragnatela” è nascosto UN UNICO percorso continuo di lettere che ti permette di leggere il nome di ciò che è rappresentato in figura: qual è?



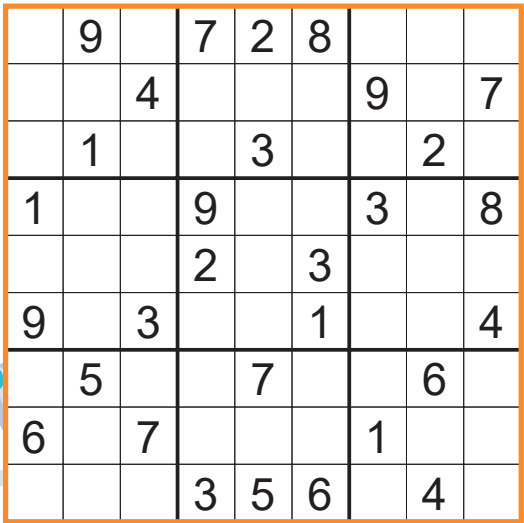
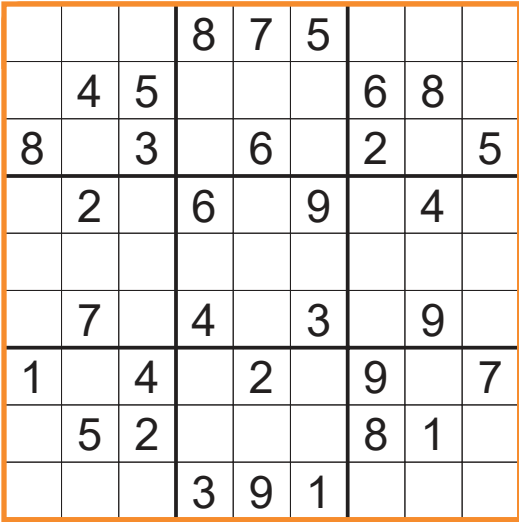
Pictomino



Trova l'unica immagine in comune di ogni coppia di tessere vicine secondo l'ordine dato dalle frecce. In pratica, per ogni tessera - esclusa la prima e l'ultima - dovrai cercare e cerchiare con la matita due elementi, quello presente sia nella tessera precedente che nella tessera successiva.

Sudoku

In ogni schema, lo scopo del gioco è riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

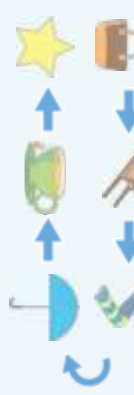


Le soluzioni

BOTTONI



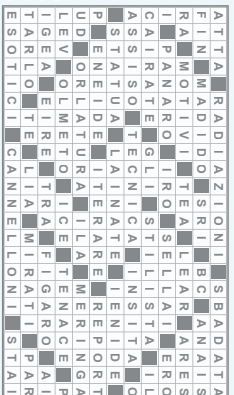
PICTOMINO



SUDOKU



CRUCIVERBA



Scelti per voi



Io sono Mia
RAI 1, 21.30
Dopo anni di assenza, Mia Martini torna all'Ariston con "Almeno tu nell'universo". In un'intervista, ripercorre la sua vita: dagli inizi difficili, il rapporto complesso col padre, il peso del marchio di iettatrice fino alla sua rinascita artistica.



Elsbeth
RAI 2, 21.15
Elsbeth indaga sulla misteriosa morte di un ricco promotore immobiliare. L'unica a poterla aiutare è Chloe, consulente di lifestyle molto vicina ai miliardari di New York, che le rivela segreti nascosti tra le élite.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Kursk
RETE 4, 21.30
La storia vera del sottomarino russo affondato nel mare di Barents nell'estate 2000. Mentre 23 marinai lottano per la vita, le loro famiglie affrontano la burocrazia e la speranza contro ogni previsione.



Annalisa - Tutti In Arena
CANALE 5, 21.20
Dall'Arena di Verona una serata speciale ricca di sorprese che regalerà al pubblico momenti inediti ed emozionanti con i più grandi successi di Annalisa. Tra gli ospiti: Elisa, Giorgia, Tananai, Irama ed Ernia.

BiancoNero
XXL ESTATE

con **Francesca Spangaro**

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TG1 Attualità 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTeche Spettacolo 21.30 Io sono Mia Film Biografico ('19) 23.25 Cose nostre Attualità 0.35 Sottovoce Attualità 1.20 Che tempo fa Attualità 1.25 RaiNews24 Attualità	8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Blue Bloods Serie Tv 10.00 Tg 2 Dossier Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 La nave dei sogni: Maldive Isola di Cocoa Film Commedia ('22) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.00 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato (1 ^{ra} Tv) Serie Tv 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 Elsbeth Serie Tv 23.15 Hot Ones Italia Spett. 0.20 #nonsolomercato Attualità	8.00 Agorà Estate Attualità 10.25 Elisir Estate - Il meglio di Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 15.05 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari 15.45 Generazione Quantum Documentari 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.05 Overland 18... Lifestyle 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Lifestyle 20.50 Fin che la barca va Att. 21.20 Filorosso Attualità 24.00 TG 3 Sera Attualità 0.15 O anche no Attualità	6.00 Tg4 - Ultima Ora Att. 6.15 Movie Trailer Spettacolo 6.20 4 di Sera weekend Att. 7.10 La promessa Telenovela 7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.35 Diario Del Giorno Att. 16.35 Abbronzatissimi Film Commedia ('91) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa (1 ^{ra} Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Kursk (1 ^{ra} Tv) Film Drammatico ('18) 23.35 The American Film Thriller ('10) 1.20 Movie Trailer Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit (1 ^{ra} Tv) Telenovela 15.15 If You Love (1 ^{ra} Tv) Soap 17.15 La forza di una donna (1 ^{ra} Tv) Telenovela 18.45 Sarabanda Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Annalisa - Tutti In Arena Spettacolo 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.45 Paperissima Sprint Spettacolo	7.10 Supercar Serie Tv 8.55 Chicago Med Serie Tv 10.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Sport Mediaset Attualità 13.40 Sport Mediaset Extra Attualità 13.45 Paperissima Sprint Spettacolo 14.15 I Griffin Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago P.D. (1 ^{ra} Tv) Serie Tv 22.05 Chicago P.D. (1 ^{ra} Tv) Serie Tv 22.55 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv	6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Meteo Attualità 8.00 In Onda Attualità 8.50 I girasoli Film Drammatico ('70) 11.00 L'aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) 23.40 L'amore secondo Dan Film Commedia ('07) 1.05 Tg La7 Attualità	15.30 Le vie dell'amore Film Commedia ('23) 17.15 La stagione dell'amore Film Commedia ('18) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.30 GialappaShow Spettacolo 23.50 GialappaShow Spett. 2.00 3cento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08)
NOVE							
16.25 Il piccolo Lorys Documentari 18.00 Little Big Italy Lifestyle 19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1 ^{ra} Tv) Spettacolo 21.30 Little Big Italy Lifestyle 0.35 Nudi e crudi Spettacolo 5.00 Alta infedeltà Spettacolo							
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.15 Blindspot Serie Tv 15.55 Chuck Serie Tv 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07) 23.20 L'ultima discesa Film Avventura ('17) 1.25 The Flash Serie Tv 2.45 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	14.05 Skam Italia Serie Tv 15.20 Blood & Treasure Serie Tv 16.05 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00) 23.20 Paradise Highway Film Thriller ('22) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	12.50 Un bacio prima di morire Film Thriller ('91) 14.55 Uomini Selvaggi Film Western ('71) 17.15 Land Film Dramm. ('21) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97) 23.45 Dr. Knock Film Commedia ('17) 2.05 Note di cinema Attualità	17.20 Il giorno e la storia Documentari 17.45 SeDici Storie Doc. 18.45 Quante storie Attualità 19.20 Storia dell'igiene Doc. 20.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lif. 21.15 Enemy Film Thriller ('13) 22.45 Radiofreccia Film Drammatico ('98) 0.40 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo 1.40 Rai News - Notte Attualità	14.10 Notte prima degli esami - Oggi Film Comm. ('07) 16.00 Al bar dello sport Film Commedia ('83) 17.45 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66) 19.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83) 21.10 Cavalcarono insieme Film Western ('61) 23.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)	14.30 Le leggi del cuore Serie Tv 15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.25 Un ciclone in convento Serie Tv 17.55 Che Dio ci aiuti Fiction 19.40 Tutto può succedere Fiction 21.20 Labirinto d'amore Film Commedia ('20) 22.50 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv 0.50 La squadra Fiction	16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 19.05 Celebrity Chef Lifestyle 20.15 Cucine da incubo Lifestyle 21.20 Son of a Gun Film Drammatico ('14) 23.15 Caligola e Messalina Film Biografico ('81)	14.05 La Signora Del West Serie Tv 16.05 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Detective Monk Serie Tv 21.15 Scuola di polizia 7: Missione a Mosca Film Commedia ('94) 23.00 Pagemaster - L'avventura meravigliosa Film Fantasy ('94) 0.45 Detective Monk Serie Tv 2.10 Agenzia Rockford Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
17.30 Soul Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 Tg 2000 Attualità 21.10 Io, Caterina Film Drammatico ('57) 23.10 Indagine ai confini del sacro Attualità	17.00 In Cucina con Sonia Lifestyle 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 20.40 Barbero risponde Attualità 21.20 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13) 23.25 La Duchessa Film Drammatico ('08) 1.30 La Mala Educaxxon Attualità	14.30 Una mamma per amica Serie Tv 16.15 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle 17.20 Le tre rose di Eva Fiction 19.10 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 La custode di mia sorella Film Drammatico ('09) 23.10 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	13.40 Casa a prima vista Spett. 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 17.50 Primo appuntamento Spettacolo 19.20 Casa a prima vista Spett. 20.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.30 Hercai - Amore e vendetta (1 ^{ra} Tv) Serie Tv 0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	11.15 Vera Serie Tv 13.10 Body of Proof Serie Tv 15.10 Capitaine Marleau Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv 22.10 Alexa: vita da detective Serie Tv 23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv	14.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.45 Movie Trailer Spettacolo 15.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.40 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 0.35 Perry Mason - Serata col morto Film Giallo ('94) 2.00 Movie Trailer Spettacolo	14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Predatori di gemme Documentari 18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Per un pugno di gemme (1 ^{ra} Tv) Documentari 23.15 WWE Raw Wrestling 1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari 3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	19.15 Finale Gran Mondiale Perazzi Lonato del Garda. Tiro a volo 20.30 Finlandia. World Rally Championship Automobilismo 21.00 Skyrunning: Camp. Mondiali U23 Gran Sasso d'Italia. Atletica leggera 21.45 Svizzera: Italia - Portogallo. Europei Femminili Calcio

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
6.05 Radio1 all music	12.00 Laura Antonini
6.30 I Podcast di Radio1	14.00 Say Waaad?
9.05 Radio1 Musica Estate	16.00 Pecchia e Damiani 006
10.05 Radio1 Musica	18.00 006
23.05 Radio1 all music	20.00 Notorious
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	9.00 Fabio Arboit
16.00 Siesta	12.00 Capital Hall of Fame
18.00 CaterEstate	14.00 Marco Biondi
21.00 Club Tropicana	17.00 Gigi Ariemma
22.00 Soggetti Smarriti	20.00 Radio Capital Yacht Rock
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Hollywood Party	13.00 Ilario
19.45 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Marlen
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Rossini Opera Festival	18.00 Giorgio Dazzi
	21.00 M20 Hot Summer

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale e copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 8.30 Lune rosse Comanche 7; 9.00 Gjornal Radio de buinore + Meteo; 9.15 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.45 Avenal; 10.00 Schiribicilu sot de lobia; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu sot de lobia; 13.30 Musiche cence confins; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 15.00 Lamôr dai ultins 3; 15.30 Avenal; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Cheidal formadi
11.09 Vuè o fevelin di Sentieri dell'arte	
11.20 Un'estate per scrivere: Antonella Sbuclz	
11.55 Gr FVG	
12.30 Estate in onda: Conduce Martina Callegarin. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannatà	
14.00 Gr FVG	
15.00 Vuè o fevelin di Gr FVG	
15.15	
18.30	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
7.40 Meteo	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 L'alpino
8.30 News, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG
9.45 Telefriuli estate - Holi run	13.45 A voi la linea
	14.15 Telegiornale FVG
	14.30 Telefriuli Estate - Sagre d'avost Martignacco
10.45 Screenshot	16.00 Telefruts - cartoni animati
11.15 Start	16.30 Tg flash - diretta
11.30 Effemotori	16.45 Effemotori
12.00 Bekér on tour	
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	7.30 Santa Messa Svegliata Friuli
8.00 Star Trek Classic	8.15 Svegliata Friuli
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	10.00 Case Da Sogno In Fvg
10.00 Il13 Telegiornale	10.30 Momenti Di Gloria
11.00 Beker	11.00 Giardini In Fiore - Outdoor Tendenze
12.00 Aria Pulita (Live)	11.30 All' Aria Aperta
14.00 Charlie's Angel	11.45 Anziani In Movimento
16.00 Film Classici	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
17.30 AmGitano	14.45 Tg Friuli In Diretta - RNews
18.30 Tv13 con Voi	16.45 Udinese Vs Milan
19.00 Il13 Telegiornale	18.15 Anziani In Movimento
19.55 Circolo Culturale Eureka	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
21.00 Occidente Oggi.	19.30 Tg Regionale News
22.00 I Grandi Film	20.00 Tg Udine News
23.30 Il13 Telegiornale	20.30 Tg Regionale News
24.00 Il Film della notte	21.00 Udinese Tonight
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con locale nuvolosità pomeridiana sulle Alpi. Su pianura e costa soffierà Bora moderata, specie a Trieste dove in mattinata sarà sostenuta. Le temperature massime caleranno lievemente, mentre le minime saranno molto alte, in particolare sulla costa dove di notte non si scenderà sotto i 25°C.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con locale nuvolosità pomeridiana sulla zona montana. Di notte e al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sulla fascia orientale, poi nel pomeriggio il vento andrà attenuandosi e potrà rimanere del Borino sul Carso e a Trieste. Temperature massime ancora elevate sia sulla pianura che sulla costa.

Tendenza: Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino. Farà molto caldo con temperature massime decisamente alte, che potrebbero superare nuovamente i 35°C.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento; da segnalare soltanto un aumento della nuvolosità.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno.
Sud: Giornata che trascorrerà con il bel tempo prevalente, il sole splenderà in un cielo che sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata nel complesso stabile e soleggiata dal mattino e fino a sera; temporali pomeridiani sull'arco alpino.
Centro: Caronte sempre presente: mattinata soleggiata, poi al pomeriggio potrà piovere sui settori montuosi.
Sud: Caronte sempre presente: ennesima giornata che trascorrerà all'insegna di un'assoluta stabilità atmosferica.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi la tua vita ti chiede meno impeto e più ascolto. La tua forza naturale non si perde nella calma: si affina. Puoi rallentare senza sentirti in difetto.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi la tua luce si esprime in modo più intimo, quasi segreto. Una parola gentile, un gesto premuroso: è lì che sei grande, senza bisogno di applausi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il desiderio di andare oltre è sempre con te, ma oggi il viaggio è interiore. Anche restando fermo, puoi scoprire qualcosa di nuovo su te stesso.

TORO
21/4 - 20/5

Il lunedì ha un sapore tenue che ti si addice. Sei più a tuo agio quando puoi assaporare le cose con tutti i sensi. Concediti lentezza, anche nei pensieri.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il desiderio di sistemare le cose è naturale in te, ma oggi puoi concederti una tregua. Non tutto ha bisogno di essere compreso o messo a posto subito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei abituato a tenere in piedi tutto, ma oggi puoi concederti una pausa senza perdere nulla. Oggi non dimostrare: respira, ascolta, e lascia che il mondo vada da sé per un po'.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente cerca movimento, ma oggi ti giova fare spazio tra le parole. Non tutto deve essere detto o capito subito. A volte anche un momento di silenzio può aprire nuove connessioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai bisogno di bellezza oggi, ma non solo estetica: armonia nei gesti, nelle relazioni, nei tuoi spazi interiori. Trova equilibrio nel dire sì a ciò che ti nutre davvero, e no a ciò che ti stanca.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente va veloce, ma oggi l'invito è ad atterrare dolcemente. Trova una piccola oasi: un pensiero bello, un luogo silenzioso, una persona cara.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi potresti sentirti più sensibile, ma non è un difetto. È un invito a proteggere ciò che ami senza chiuderti. Sii dolce con te stesso e abbraccia la tua profondità.

SCORPIO
23/10 - 22/11

C'è un'intensità sottile in questa giornata, e tu la percepisci. Ma non devi scavare in profondità per forza. Puoi rimanere in superficie, se questo oggi ti protegge.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il mondo ti parla con voce bassa. Ti capisce, anche se non dici nulla. Prenditi cura della tua sensibilità come fosse un giardino.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Apertura diurna con orario continuato

(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330

Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Cassacco Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

Cervignano del Friuli Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

Cividale del Friuli Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264

Coseano San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

Enemonzo Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

Forgaria nel Friuli Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 04327808038

Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

Lestizza Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Manzano Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130

Pagnacco San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

Pasian di Prato San Giacomo
P.za Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783

Prato Carnico Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066

Remanzacco Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

Rivignano Teor Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577



Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

SIAMO CHIUSI PER FERIE DAL 10 AL 18 AGOSTO

TRINCIAERBA IDROSTATICI CLIMBER

Grillo
AGRICULTURAL MACHINES

per gli sfalci più gravosi, terreni sconnessi, pendenze erba alta o sterpaglie.

Anche a noleggio

Messaggero
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 agosto 2025
è stata di 26.851 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PICCOLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento
in sintonia
con il mondo"

Giorgio Celiberti

Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di **Sentire e Capire** con eleganza

**SETTIMANA
DALL'11 AL 14
AGOSTO**

Sconto 40%
sulla nuova tecnologia
offerta non cumulabile con altre promozioni in corso



MAICO

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it

PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Assistenza Gratuita sulle migliori marche
di apparecchi acustici **anche a domicilio**

MAICO

WIDEX
HIGH DEFINITION HEARING

oticon
PEOPLE FIRST

SIEMENS

Starkey

sivantos

ReSound

Beltone

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO